Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 marzo 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5969 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) · Finanziari e legali L. 450 · Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

RUMOR FORTEMENTE POLEMICO NELL'INTERVENTO SUL GOVERNO ALLA CAMERA

DEVE ESSERE NETTO IL CONFINE FRA IL CENTRO-SINISTRA E I COMUNISTI

E' inutile il dialogo con la D.C. auspicato da Ingrao - Denunciati i tentativi di sfruttare l'unificazione contro i cattolici e con mire frontiste - Anche La Malfa ritiene inopportuno parlare di nuove maggioranze - Questa sera la replica di Moro e la votazione sulla fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La Camera, a una settimana di distanza dal Senato, darà domani la fiducia al Governo, che avrà così la pienezza dei poteri. Il risultato è scontato; il Governo può contare su un centinaio di voti di maggioranza e cioè 259 democratici cristiani, 32 socialdemocratici, 63 socialisti, 5 repubblicani e 4 del gruppo misto, contro 166 comunisti, 27 missini, 8 monarchici, 38 liberali, 24 socialproletari. La votazione avverrà per appello nominale su un ordine del giorno che sarà firmato da Zaccagnini per i democristiani, Ferri per i socialisti, Tanassi per i socialdemocratici e La Malfa per i repubblicani. La replica dell'on. Moro è molto attesa. Egli infatti chiarirà il pensiero del Governo sulla presa di posizione francese a proposito dell'Alleanza atlantica. Da mercoledì il Governo si metterà subito al lavoro per recuperare circa due mesi di tempo perduto. La crisi, come è noto, si aprì il 21 gennaio scorso.

L'on. RUMOR, prendendo la parola al termine della discussione sulle dichiarazioni programmatiche del Governo, ha detto questa sera alla Camera che durante la crisi «non vi fu una sola esitazione entro tutta la Democrazia cristiana sulla volontà di riprendere il filo interrotto di assicurare al Paese una direzione di centro-sinistra come la più idonea a continuare e integrare lo sforzo in cui la coalizione è impegnata fin dal suo nascere». Circa il modo in cui la crisi del secondo Governo Moro esplose, Rumor ha ricordato che fu un modo «repentino, per un voto provocato da confluenze innaturali cui, per parte nostra, abbiamo risposto, senza rinfocolare polemiche, ma in forma politica: col rifiuto di dare a quel voto qualsivoglia serio e concreto significato che non fosse negativo».

Accennando alle elezioni anticipate, che sarebbero state «uno dei nodi cruciali della crisi», Rumor ha detto che «questo disegno, in sè legittimo, non è stato mai della D.C., la quale anzi ben prima della crisi aveva messo in evidenza l'inopportunità di porre sul tappeto tale ipotesi, il cui risultato finale non temevamo per noi, ma per senso di responsabilità verso il Paese e per la convinzione ferma che la politica di centro-sinistra ha dinanzi a sè, purchè lo si voglia, un lungo cammino».

A questo punto il segretario della Democrazia cristiana ha trattato di un altro «nodo» della crisi: la difesa da parte della D.C. del principio della non interferenza nella vita interna dei partiti. «Con i partiti — ha detto a questo proposito — si tratta per quel che sono, che rappresentano ed esprimono attraverso le loro deliberazioni ufficiali e le loro espressioni politicamente valide e significanti. Oltre che per i contenuti ideali, la tradizione e le forze sociali che essi esprimono». Ricordato quindi che tutta la D.C. è impegnata a sostenere lealmente il Governo e il suo programma, Rumor ha risposto agli interrogativi «cortesi» postigli da De Martino sabato mattina.

Tali interrogativi si riducono praticamente ad uno solo, che è questo: la D.C. di oggi, con la candidatura di Scelba a presidente del Consiglio nazionale e l'alleanza esistente fra i dorotei, i centristi e i fanfaniani, è la stessa del congresso di Napoli, dove venne decisa l'attuazione della politica di centro-sinistra, o è diversa, attestata su posizioni moderate? Rumor ha in sostanza dato questa risposta: i fatti con i quali sarà realizzata con concorde volontà la politica intrapresa, testimonieranno che la D.C. non ha cambiato indirizzo, non ha rinnegato alcun congresso, è pronta a proseguire sulla strada tracciata a Napoli.

Illustrando e sostenendo nello stesso tempo il programma del terzo Governo Moro, l'on. Rumor ha polemizzato tanto con le destre quanto con le sinistre, che tale programma hanno in questi giorni lungamente criticato. Ai liberali l'oratore ha ricordato che solo la programmazione può garantire entro un quadro di certezze, il sistema di un'economia aperta e fondata sul rispetto della iniziativa privata, integrata e coordinata con quella pubblica. In polemica sempre con i liberali, Rumor ha difeso il proposito del Governo di attuare l'ordinamento regionale: «è la stessa esperienza amministrativa locale, la spontanea ricerca di coordinamento e di collegamento in atto da parte degli locali — ha detto l'oratore rivolgendosi a Malagodi — che mostra come ormai sia matura e necessaria una diversa e più organica distribuzione dei centri di potere pubblico intorno ai quali nasca e si allarghi nell'esercizio della responsabilità una nuova classe dirigente». «Mi lasci dire onorevole Malagodi, — ha continuato Rumor — che la favola dei cattolici regionalisti per rancore e vendetta verso lo Stato unitario è davvero quanto meno anacronistica. Oggi al Governo centrale ci siamo e probabilmente vi saremo per un buon tratto di tempo. E crede allora l'onorevole Malagodi che in noi ci sia la doppia anima del visconte dimezzato che da una parte sta al Governo dello Stato e dall'altra lo mina per un presunto vecchio rancore?».

L'attuazione dell'ordinamento regionale ha comunque bisogno di garanzie finanziarie e politiche. Quanto alle prime, il segretario della D.C. ha raccomandato al Governo di porre mano senza indugio alla prevista valutazione, esatta e rigorosa, dei suoi oneri diretti e indiretti. Quanto alle seconde, Rumor ha espresso soddisfazione per il discorso pronunciato sabato dal segretario del partito socialista De Martino.

In materia di riforma urbanistica, che rientra — come è noto nel programma illustrato da Moro alle Camere — Rumor ha suggerito al Governo «di predisporre, secondo le intese, strumenti legislativi semplici e chiari, e strumenti operativi efficienti e rapidi, cosicchè nell'ingranaggio di essi non si infiltrino gli intoppi del parossismo burocratico, peggio, di una diversa forma di speculazione».

Rumor ha quindi parlato della politica estera. Anzitutto ha affermato che la D.C. «respinge ogni interpretazione, per così dire, imperialistica dell'atteggiamento degli Stati Uniti nel Vietnam», aggiungendo: «Certo, il problema è delicato; certo, va fatto ogni sforzo per favorire una sistemazione negoziata. Ma non si possono ignorare i rischi impliciti nel non contestabile tentativo della Cina comunista di modificare con la violenza l'equilibrio di forze sul quale si fonda la pace, oggi indivisibile».

Per quanto riguarda l'Alleanza atlantica, «è fuori discussione — ha detto Rumor — la nostra persuasione circa la validità, anche avvenire, di cui elemento caratterizzante è per noi pure la sua struttura integrata. Senza di questa, non solo si aprirebbero alcuni interrogativi sul rapporto tra gli Stati che ne fanno parte, ma verrebbe meno il principio fondamentale della partecipazione ad essa di tutti i suoi aderenti sulla base di uguali doveri ed uguali diritti, secondo lo spirito e la logica di una associazione democratica di popoli liberi». Solidale con le posizioni del Governo, Rumor si è dichiarato anche sui problemi dell'integrazione europea e della funzione dell'ONU.

Ai comunisti il segretario della D.C. ha rimproverato, concludendo questa parte del suo intervento, di avere chiaramente strumentalizzato la politica estera. A questo proposito egli ha ricordato l'invito rivolto dal PCI alla maggioranza di lasciarsi «suggestionare» dalle decisioni recentissime di De Gaulle in materia di Alleanza atlantica.

Con i comunisti Rumor ha ripreso subito dopo la polemica commentando il discorso pronunciato giorni fa nella stessa aula di Montecitorio da Ingrao, discorso sotto molti aspetti invitante nei riguardi tanto del Governo quanto della D.C., discorso che sarebbe stato in contrasto con gli interventi degli oratori comunisti al Senato, risalenti solo a qualche giorno prima. «A questi repentini mutamenti tattici del partito comunista — ha ricordato il segretario della D.C. — siamo ormai allenati. Nel 1947, in una o due settimane si trasformò da antiregionalista acceso in regionalista acceso. Ma sono sempre mutamenti che hanno un perchè. Stavolta, però, non so proprio se siamo di fronte soltanto ad una «linea Ingrao» e non piuttosto ad un ripensamento generale del partito comunista, se cioè quello di Ingrao è anche il discorso di Longo e di Pajetta, per esempio».

Il dialogo auspicato da Ingrao è per Rumor inutile. «Non sono vent'anni — ha detto ad un certo punto l'oratore rivolgendosi ai comunisti — che scopriamo che il nostro dialogo chiarisce ogni giorno di più il nostro sempre più nitido dissenso di fondo, nell'essenziale, la vostra impossibilità di capire al modo nostro i problemi della libertà, della collaborazione democratica, della tolleranza? Ed è giusto che sia così — ha proseguito Rumor — perchè il dissenso tra noi e voi è alla radice. Ed è giusto che sia così anche perchè a nascondere questa realtà obiettiva il vostro dialogo cambia continuamente interlocutore, quasi a saggiare la resistenza maggiore e minore dell'uno e dell'altro. E così diventate tanto più soli, quanto più il dialogo si approfondisce. Ieri la polemica era tra noi e voi. Ora essa lambisce ed avanza anche sulle rive socialiste». Il centro-sinistra non può quindi accettare «un sia pur graduale smarrimento della linea di confine tra democrazia e comunismo».

Il discorso di Rumor non poteva certamente ignorare il problema dell'unificazione socialista, e lo ha toccato forse non a caso, dopo un passo nel quale è stata sottolineata la vocazione democratica e non integralista della D.C. «La Democrazia cristiana — ha detto l'oratore — non si pone di fronte all'unificazione, con buona pace di quanti lo vanno dicendo, o pensando o addirit-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Tumulti a Nuova Delhi per i Sikh

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Nuova Delhi — Gravi disordini sono scoppiati nella capitale indiana fra nazionalisti e Sikh a seguito del progetto governativo che mira a creare nel Punjab una provincia autonoma a favore di questi ultimi. I disordini si sono estesi anche ad altri centri, dove si lamentano diverse vittime. Nella foto, alcuni Sikh armati di lance montano la guardia al loro tempio

PRESSIONI SU JOHNSON PER UNA PIÙ EFFICACE «ESCALATION» AEREA

I militari vogliono colpire le raffinerie presso Haiphong

Si tratta di impianti vitali per lo sviluppo dell'aggressione al Sud

Washington, 14

Il Comitato dei capi di stato maggiore americani sostiene che è necessario una «escalation» dell'offensiva aerea con il Vietnam del Nord che preveda in primo luogo il bombardamento dei depositi di petrolio e delle raffinerie esistenti nella zona Hanoi-Haiphong. Si prevede che il Presidente Johnson, a tempo debito, approverà la estensione dell'offensiva aerea nel caso che Hanoi non fornisca alcuna indicazione di essere disposta a negoziati di pace.

In effetti, la «escalation» dell'offensiva aerea è in atto sin da quando gli Stati Uniti hanno ripreso, alla fine di gennaio, i bombardamenti contro il Vietnam del Nord, dopo la «pausa» natalizia di 37 giorni. Si tratta però di una «escalation» che riguarda soltanto l'intensità dei bombardamenti (triplicata rispetto a quella del periodo precedente la pausa) e non la lista degli obiettivi che rimangono gli stessi del passato e cioè le linee di comunicazione.

A quanto si è appreso, i capi di stato maggiore americani sono del parere che la «escalation» piuttosto lenta della guerra aerea non abbia gli effetti che potrebbero avere attacchi aerei più concentrati. I capi militari statunitensi annettono la massima importanza ai bombardamenti dei depositi e delle raffinerie di petrolio nella zona Hanoi-Haiphong. I rifornimenti di petrolio sono considerati di vitale importanza per quanto riguarda il mantenimento in funzione delle linee di comunicazione comuniste verso il Sud. Essi ritengono perciò che a tali obiettivi debba essere dato un carattere di massima precedenza.

I capi di stato maggiore attribuiscono invece poca importanza alla creazione di campi minati davanti al porto di Haiphong o ad un blocco della costa Nordvietnamita. Essi giudicano che bombardamenti di limitata portata nella zona di Hanoi-Hainphong potrebbero avere senza rischi gli stessi effetti, in quanto servirebbero a tenere lontano da Haiphong le navi del mondo libero che trasportano merci nel Vietnam del Nord senza coinvolgere l'URSS. Una azione per minare il porto di Haiphong o un blocco delle coste nordvietnamite potrebbe invece portare ad un confronto diretto con l'Unione Sovietica.

I capi militari americani ritengono che, oltre ai depositi e alle raffinerie di petrolio della zona Hanoi-Haiphong, dovranno probabilmente essere bombardati anche altri obiettivi industriali ai quali, al momento attuale, viene attribuito un carattere secondario. Questi dovrebbero includere il complesso siderurgico di Thai Nguyen, a Nord di Hanoi, e le poche altre fabbriche esistenti nel Vietnam del Nord.

Soltanto oggi è stato annunciato che dall'8 marzo scorso è in corso a Nord di Saigon, nella Zona D, nelle province di Binh Duong e Phuonc Long, l'operazione «Silver City», alla quale partecipano — a quanto si crede di sapere — circa 10 mila uomini della prima divisione di fanteria americana, delle 173.a Brigata e il reggimento australiano. L'operazione si svolge nella fitta giungla che per anni è stata predominio incontrastato dei Vietcong. Fino ad oggi — ha dichiarato un portavoce — si sono avuti soltanto sporadici contatti. Tuttavia sono stati scoperti importanti depositi dei guerriglieri.

RINVIATO DI VENTIQUATTRO ORE IL LANCIO DELLA «GEMINI 8» DA CAPE KENNEDY

Due «perdite» ritardano la passeggiata spaziale di Scott

Gli astronauti hanno accolto la notizia con una scrollata di spalle Importanti rivelazioni fatte da Kraft sulle operazioni di «docking»

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Kennedy, 14

Domani non si vola. Il lancio della «Gemini 8» è stato rinviato di ventiquattro ore, forse avverrà mercoledì. Tutti i piani sono stati sconvolti dalla scoperta di due «perdite»: una nel razzo «Atlas» che deve lanciare in orbita il razzo «Agena», che sarà l'«oggetto passivo» della caccia per il «rendez-vous» e poi per l'ormeggio della nave spaziale guidata da due uomini, e l'altra venuta fuori nella stessa «Gemini 8». Nell'«Atlas» era accaduto che l'ossigeno liquido colava in una sfera a elio che serve per pressurizzare il deposito di carburante nel razzo.

Nella «Gemini», il sistema di irrigazione idraulica che viene collegato alle tute spaziali degli astronauti e serve a mantenere una temperatura costante e accettabile nelle tute stesse, aveva subito uno di quei piccoli danni che accadono anche nelle case quando un rubinetto comincia a colare e bisogna chiamare l'idraulico: qui, però, si trattava di una perdita capace di rendere impossibile la resistenza umana al volo spaziale e perciò c'è voluta tutta una squadra non soltanto di idraulici, ma di ingegneri e tecnici specializzati per smontare ogni cosa, aggiustarla, rimontarla e ricollaudarla per avere la certezza che il guasto non si ripetesse più. La stessa cosa per l'«Atlas», che stasera pareva completamente a posto e pronto ad andare per primo, come è programmato, nello spazio.

Il lavoro alla «Gemini 8» è più delicato, ovviamente, e siccome ci vuole non soltanto più lavoro e più attenzione nel riparare il danno, ma anche un più prolungato collaudo, la NASA alla fine ha deciso di prendersi una giornata in più di tempo nel programma di lancio, per avere la massima garanzia del funzionamento di quel rubinetto che si è messo a colare proprio alla vigilia del grande lancio.

Così dobbiamo aspettare mercoledì mattina per vedere partire alle 10 il grosso «Agena» e alle 11.41 esatte, la «Gemini 8» con Neil Armstrong e David Scott a bordo, i quali hanno il compito di dare la caccia all'«Agena», di raggiungerla, di agganciarla alla loro spazionave e di risganciarla per riprenderla in ormeggio più tardi, dopo che David Scott avrà fatto una passeggiata di due ore e 40 minuti nello spazio, legato al suo cordone ombelicale lungo trentatrè metri e intorno al quale, diceva oggi un ingegnere elettronico a Cape Kennedy, si formerà una corrente elettrica della potenza di dieci volt in correlazione al suo inserimento nel campo magnetico della Terra.

C'è sempre una scoperta sorprendente da fare da queste parti. «Non è pericoloso per Scott viaggiare legato a un filo praticamente elettrico in cui passa una corrente anche a voltaggio ridotto?», ho chiesto all'elettronico. «No — ha risposto — nessun pericolo per lo astronauta. Ma resta il fatto che esiste una realtà come quella che abbiamo detto: e ciò può dare un'idea delle enormi complicazioni che coinvolge un lancio spaziale».

Già, ci siamo così abituati a questo tempo di voli nell'universo che non pensiamo neanche più al complicato sottobosco delle ricerche e degli studi da cui essi fioriscono. Chi è oggi davanti alla televisione si domanda come diavolo possa accadere che arrivino a casa sua persone, oggetti, paesaggi che sono distanti e imprevedibili, e fuori della portata della sua fantasia? La stessa cosa pressappoco accade con l'avventura spaziale: la pigliamo per buona e magari — come oggi — ci si secca e si diventa intolleranti addirittura se si rivela un guasto. Viziati come siamo dalla età dei «supermen», ci si domanda come mai questi incidenti capitino e perchè, come fossero un torto personale fattoci da scienziati, tecnici e astronauti. Invece anche loro, questi tre tipi umani che vivono a Cape Kennedy, sono pieni di noi, come noi davanti a fatti simili, e diventano nervosi. Dicono: «Ma, insomma, possibile che non ne vada mai bene una alla prima?»

Quando hanno detto ad Armstrong e Scott che c'era da rinviare il lancio, hanno alzato le spalle seccati: «Ventiquattro ore stupidamente perse — hanno detto —; per noi è come se nulla fosse successo, perchè ripeteremo le cose già fatte, una altra prova generale. Come succede a Broadway, quando uno spettacolo non è ancora bene lubrificato. Gli spettatori sbuffano, ma gli attori lavorano». Cristoforo Kraft, direttore del lancio, è più abituato a prenderla con calma. «Be', oggi o domani non ha importanza. Quello che conta è che possano partire. Per me la cosa fondamentale è che riesca il più importante compito dell'esperimento: il "docking" fra la "Gemini 8" e l'„Agena". Si può dire che tutto il lancio sta in questo. Se riesce l'ormeggio fra le due cose spaziali, avremo fatto un passo lungo che pochi possono immaginare».

Dico: «E secondo lei, c'è la possibilità che il "docking" riesca?». Dice: «C'è questa possibilità, anzi direi che esiste la certezza che riesca. Debbono farlo quattro volte e io credo che sarà compiuto tutte le quattro volte. E' chiaro che un uomo ha sempre qualche dubbio sul risultato finale di una impresa. Dunque, anch'io ne ho, ma sono così pochi che non mi vietano di dormire».

Dopo tre giorni di corsa in orbita e dopo tutti gli esperimenti previsti, la «Gemini 8» scenderà in Atlantico; e l'«Agena» che fine farà? Cristoforo Kraft fa una rivelazione: «Lo "Agena" resterà in orbita per lungo tempo e noi non lo perderemo di vista. Ci serve. A maggio, quando manderemo su la "Gemini 9" preceduta anche lei, come la "Gemini 8", da un "Agena", diremo ai piloti della "Gemini 9" di fare un doppio esperimento di "docking": prima agguantare il razzo "Agena" rimasto nello spazio con il lancio di dopodomani e poi sganciarlo per ormeggiare il razzo partito al tempo stesso della "Gemini 9". Capito il senso della cosa?».

Sicuro: sarà come se nello spazio esistesse una piattaforma orbitante permanente e gli astronauti dovessero fare «tappa là, in quella piattaforma. A maggio sarà un «oggetto morto» come l'«Agena», ma più tardi potrebbe essere un'astronave con uomini a bordo da prendere a rimorchio e portare in alto o in basso, dipenderà dalla missione da compiere. Spostato ora questo progetto nel quadro del viaggio alla Luna e le cose saranno abbastanza chiare: se una spazionave «trasporto» arrivasse in orbita alla Luna e lasciasse scendere dal suo corpo un'altra nave — quella degli esploratori lunari — sul satellite terrestre, la nave «trasporto» potrebbe restare in orbita (o in «circolazione periferica» alla Luna) fino a quando la nave degli allunatori, ripartita dalla Luna, fosse anch'essa ritornata nello spazio. Allora, o la «trasporto» o la nave lunare potrebbe compiere la manovra di «agganciamento», che risparmierebbe consumo di energie e di combustibile e garantirebbe un rientro abbastanza sicuro a una navicella che deve spendere tutte le sue forze non nell'«andare» nella Luna, ma nel «ripartire» dalla Luna.

Questa rivelazione di Kraft è stata fatta forse per consolare in qualche modo l'attesa andata delusa di stasera. Cape Kennedy è bianco di fotoelettriche nella notte; le sagome delle torri di appoggio ai razzi fanno un gioco affascinante contro un cielo che le luci rendono di latte; dalle basi di lancio si vedono salire i grossi razzi e, sopra ai razzi, il fungo delle navi spaziali. L'Oceano fa rumore sulla spiaggia su cui dormono, fermi e misteriosi, grossi uccelli con il becco forte e l'ala dura.

Stelio Tomei

LA «GEMINI 8» A CACCIA di atomiche russe

Houston, 14

Fonti generalmente bene informate hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti si serviranno della «Gemini 8», per fare degli esperimenti volti a individuare ordigni nucleari a bordo di satelliti in orbita. Questi esperimenti sono considerati importanti soprattutto dopo che la Unione Sovietica ha dichiarato che può colpire qualsiasi zona del mondo con ordigni nucleari lanciati dallo spazio. Gli americani hanno missili in grado di colpire satelliti nello spazio, ma il problema risiede nel fatto di poter sapere con certezza quali di questi satelliti hanno a bordo ordigni nucleari.

Uno degli esperimenti previsti dalla «Gemini 8» sarà quello di «determinare la tecnica di un metodo di contatto diretto per misurare la massa di un oggetto in orbita». Le stesse fonti hanno dichiarato che se il peso e la massa possono essere determinate con un contatto diretto, una nave spaziale che fosse troppo pesante rispetto al suo volume potrebbe far presumere che essa trasporti ordigni nucleari.

IN CRISI A SASSARI la Giunta comunale

Sassari, 14

La Giunta di centro-sinistra del Comune di Sassari è in crisi da stasera. Nel corso di una brevissima riunione del Consiglio, il Sindaco e gli assessori democristiani hanno dato le dimissioni; subito dopo si sono dimessi l'assessore socialista e uno dei due socialdemocratici (l'altro assessore socialdemocratico era assente).

La crisi è stata determinata da contrasti di ordine procedurale in seno alla maggioranza.

LA SITUAZIONE

Dopo 53 giorni di pausa, il Governo sarà in grado di riprendere il suo lavoro; in serata, infatti, anche la Camera darà il voto di fiducia al terzo Gabinetto Moro. Il risultato del voto, che si svolgerà per appello nominale, è scontato, dato che il Governo può contare su un centinaio di voti di maggioranza. Assenze a parte, circa 360 saranno i «sì» contro i circa 260 «no» dell'opposizione.

La discussione generale si è chiusa con gli interventi di Rumor, La Malfa ed altri Ministri. Il discorso del segretario della D.C. è stato molto impegnativo. Egli ha ribadito che la D.C. non ha cambiato indirizzo e seguirà la strada tracciata dal Congresso di Napoli, ha sostenuto, in merito al programma, la necessità di porre mano quanto prima all'attuazione delle Regioni e alla riforma urbanistica, ha sottolineato la esigenza di una piena difesa dell'Alleanza atlantica ed ha ribadito infine la netta delimitazione fra il centro-sinistra e i comunisti. Molto attesa è la replica di Moro soprattutto per le precisazioni che il Presidente del Consiglio farà sulla posizione italiana in merito alle richieste francesi per la NATO.

Le conseguenze della presa di posizione di De Gaulle sono state nuovamente esaminate a Parigi dai rappresentanti permanenti dei 14 Paesi membri dell'Alleanza atlantica. La riunione che è stata, come quella di venerdì scorso disertata dalla delegazione francese, ha permesso di mettere a punto una comune linea d'opposizione alle richieste francesi. Il Ministro degli Esteri inglese Stewart, parlando a Glasgow, ha ribadito la validità dell'Alleanza atlantica e ha espresso la speranza che Parigi si renda conto che è suo interesse agire come membro attivo dell'Organizzazione. Germania Federale e Grecia hanno assunto una ferma presa di posizione contro ogni tentativo di rompere l'unità della NATO. A New York fonti vicine alla Amministrazione americana hanno ribadito che la difesa dell'Europa potrà essere assicurata anche senza la partecipazione della Francia.

In Indonesia la situazine si va normalizzando; anche l'aviazione ha manifestato pieno appoggio al protagonista del colpo di mano, generale Suharto, la cui posizione appare sempre più consolidata. Sukarno è sano e salvo nella sua residenza estiva e, secondo alcune voci, manterrebbe contatti con i dirigenti militari.

Il contrasto da tempo esistente in sordina tra Fidel Castro e i dirigenti di Pechino è esploso in forma ufficiale. Il primo Ministro cubano ha infatti pronunciato a L'Avana una dura requisitoria contro la Cina comunista e contro Mao Tse-tung.

A Cape Kennedy i tecnici della NASA hanno deciso di rinviare di 24 ore il lancio della «Gemini 8» che porterà nello spazio gli astronauti Armstrong e Scott. Il lancio che era previsto per oggi, è stato sospeso a causa di due guasti riscontrati in un razzo vettore e nella stessa cabina.

NUOVA LUNGA RIUNIONE A PORTE CHIUSE DEL CONSIGLIO DELLA NATO

Si sviluppa la controffensiva dei «quattordici» verso De Gaulle

Un documento comune risponderà al disintegrazionismo del Generale Paul Reynaud: «La Francia non aveva il diritto di scacciare i comandi alleati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Lo sganciamento di De Gaulle dalla NATO ha provocato una controffensiva generale da parte della famiglia atlantica. Oggi nel pomeriggio, per la seconda volta in quattro giorni, i rappresentanti permanenti presso il Consiglio atlantico si sono riuniti alla «Porte Dauphine», assente il solo delegato francese, ed hanno continuato lo scambio di vedute iniziato venerdì intorno al «memorandum» di Parigi sul ritiro della Francia dall'organizzazione militare integrata. La riunione è durata tre ore ed è stata presieduta, come la volta scorsa, dal decano André De Staercke, rappresentante del Belgio. Il segretario generale Manlio Brosio era presente. Un nuovo incontro è previsto in settimana.

I «quattordici» hanno discusso a porte chiuse, ma si è saputo che tutti si sono trovati d'accordo nel considerare fuori discussione l'interesse comune a mantenere in vita il sistema di difesa integrato. La decisione espressa ieri dal premier inglese Wilson nel discorso di Edimburgo, di opporsi nettamente alle «forze centrifughe» scatenate dal nazionalismo gollista, è stata apprezzata e condivisa da tutti i diplomatici atlantici della «Porte Dauphine».

Si è anche convenuto circa la opportunità di fare fronte comune presentando — come ha proposto il Governo britannico — un «documento di intenzioni» che costituisca, in qualche modo, la risposta unica ed univoca di tutti i «partners» della Francia. Se non si è ancora giunti ad una decisione, è perchè l'elaborazione di un documento del genere deve avvenire, ovviamente, a livello governativo, il che implica tutta una serie di consultazioni. La risposta, tuttavia, non dovrebbe tardare. Secondo le previsioni che qui si formulano, essa sarebbe netta, ma pacata. Infatti, quale che sia il disappunto per la mossa di De Gaulle, proprio perchè coscienti del valore inestimabile della coesione dello Occidente, gli alleati della Francia non intendono, per senso di responsabilità, gettare olio sul fuoco.

Si vuole far sapere a De Gaulle che non è lecito — per dirla con le parole del Vicepresidente americano Humphrey — «cercare una protezione totale senza un impegno totale», ma si intende evitare che il Generale trovi dei pretesti per ingrossare la polemica. Si vuole anche scandagliare il fondo del pensiero gollista per sapere come il Generale penserebbe di conciliare, in pratica, il suo disimpegno militare con l'appartenenza all'Alleanza politica. Ammesso, naturalmente, che tale conciliazione sia possibile, cosa di cui è più che lecito dubitare.

Il modo stesso con cui De Gaulle ha denunciato unilateralmente gli impegni francesi nella NATO non facilita certo la ricerca di soluzioni di compromesso. Come ha rilevato lo anziano Paul Reynaud, in una lucida e nobile dichiarazione «la Francia aveva, in base alla Carta della NATO, il diritto di negoziare una riforma del Patto atlantico, non di scacciare i comandi alleati ed i soldati americani, ad eccezione di quelli che dormono nei cimiteri di guerra».

A parte il fondo politico, i problemi suscitati dalle decisioni di De Gaulle appaiono complessi anche sui piani tecnico e finanziario. Si sa, ad esempio, che delle installazioni militari dovranno essere trasferite fuori della Francia. Dove? A spese di chi? Parigi è disposta a «riscattare» finanziariamente le basi di cui entrerà in possesso? Idem sul piano militare: il «memorandum» francese propone contatti fra i comandi nazionali e quelli atlantici in caso di conflitto, ma le concezioni strategiche di De Gaulle differiscono da quelle degli alleati, sicchè non sarà facile definire in concreto le regole di una eventuale cooperazione. A tutto questo si aggiunge il «problema dei problemi»: lo statuto futuro, cioè, dei 70 mila soldati francesi di stanza in Germania. Come hanno constatato i membri del Consiglio permanente atlantico, questi problemi esigono lunghi studi e discussioni approfondite.

Intanto De Gaulle, imperturbabile, studia il russo per prepararsi al viaggio a Mosca, il Quai d'Orsay ha fatto sapere che Couve de Murville si recherà in Romania ed in Bulgaria dal 25 al 30 aprile e, tanto per continuare a «mostrare i denti» agli alleati, la diplomazia francese ha consigliato al Governo del Madagascar, legato a Parigi da accordi di difesa, di rifiutare alla Granbretagna certe facilitazioni richieste per il transito aereo.

Ugo Ronfani

L'EUROPA E' DIFENDIBILE anche senza la Francia

New York, 14

Fonti vicine al Governo americano hanno ribadito oggi che la difesa dell'Europa potrà essere assicurata anche senza la partecipazione della Francia, confermando che piani di ricambio sono allo studio da tempo in vista di un eventuale ridimensionamento del sistema di difesa. E' presumibile che la conferenza di giugno dei Ministri degli Esteri della NATO da tenersi a Bruxelles, consentirà un esame collettivo dettagliato di questi piani, alla luce degli sviluppi che potrà avere l'azione iniziata dal generale De Gaulle.

ATENE E' D'ACCORDO con gli alleati della NATO

Atene, 14

La Grecia è d'accordo con i suoi alleati occidentali contro ogni tentativo di rompere la unità dell'organizzazione; questo è il punto di vista del Governo greco dopo le proposte del gen. De Gaulle di ritirare la Francia dalla NATO.

REAZIONI AL PIENO APPOGGIO DELL'ATLANTISMO

Malumore dei socialisti per il discorso di Tanassi

Bertoldi: «Un atteggiamento che non aiuta certo il processo di unificazione» - Incontro tra il Segretario del PSDI e Brodolini

Roma, 14

A Montecitorio Tanassi e Brodolini hanno avuto oggi una lunga conversazione. Si è parlato dei problemi dell'unificazione socialista, della nomina della commissione paritetica e di un prossimo incontro tra le segreterie dei due partiti per fissare un programma di lavoro. L'ottimismo delle ultime settimane è stato un po' attenuato in seguito alla mancata accettazione, da parte del partito socialista, di fissare per il 2 giugno la data dell'unificazione ed in conseguenza del rifiuto socialdemocratico di presentare liste unitarie con i socialisti in occasione delle elezioni amministrative del prossimo giugno senza un preciso impegno formale sulla unificazione.

Si sono, inoltre, avuti alcuni malumori da parte socialista per le dichiarazioni fatte in materia di politica estera, sabato scorso, da Tanassi nel suo intervento alla Camera. A questo proposito, l'on. Bertoldi ha dichiarato: «Noi socialisti non potremmo mai approvare un documento che contenesse le posizioni di politica estera enunciate sabato da Tanassi, e ciò non soltanto perchè esse contrastano con il nostro punto di vista, ma anche perchè quelle posizioni sarebbero respinte da un vasto settore del PSI. Non comprendo perchè Tanassi abbia preso un atteggiamento che non aiuta certamente il processo di unificazione».

Richiesto di un parere sui tempi dell'unificazione, Bertoldi ha detto: «Nella prossima settimana, il Comitato centrale dovrà approvare la relazione del segretario De Martino; in seguito, i due partiti dovranno stabilire le modalità per arrivare all'elaborazione di documenti politici e programmatici che, a nostro parere, non potranno essere frutto di una sola consultazione di vertice, ma dovranno scaturire da un ampio dibattito alla base dei due partiti».

L'on. Matteo Matteotti, dirigente della sezione enti locali del PSI, ha convocato intanto per giovedì, a Roma, i segretari provinciali delle federazioni interessate alla prossima tornata elettorale. L'iniziativa ha lo scopo di sondare la base del partito, in merito alla possibilità di presentare liste unitarie. Alla riunione parteciperanno 24 segretari provinciali, di Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caserta, Cosenza, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Latina, Lecce, Livorno, Lucca, Mantova, Napoli, Salerno, Reggio Calabria, Ragusa, Roma e Teramo. La soluzione del problema delle liste unitarie non dipende solo dai socialisti, ma anche dai socialdemocratici. E' comunque significativa l'iniziativa di Matteotti, che è un nenniano. Secondo alcuni si tratterebbe, cioè, di una mossa di Nenni per far pressioni su De Martino.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Varese — I pompieri impegnati nella spasmodica opera di spegnimento dell'incendio al cinema-teatro «Politeama», si prodigano alla luce del sole perchè la grande cupola è crollata

Le rilevazioni dell'ISTAT

AUMENTATO NEL 1965 il numero dei disoccupati

Roma, 14

La rilevazione invernale delle forze di lavoro è stata eseguita dall'ISTAT con riferimento alla settimana comprendente il 20 gennaio. L'indagine è stata svolta in 1.403 Comuni, sulla base di un campione di 83.376 famiglie estratte dalle Anagrafi della popolazione. Rispetto all'ottobre 1965, il numero degli occupati è passato da 19 milioni 374 mila a 18 milioni 534.000, con una diminuzione di 840.000 unità. Il numero dei sottoccupati (ossia delle persone che, nella settimana di riferimento, svolgevano attività lavorativa ridotta per ragioni di carattere economico) è passato da 344 mila a 435 mila (+91 mila). Il numero dei disoccupati (ossia delle persone che, nella settimana di riferimento, si trovavano in cerca di occupazione a seguito della perdita di una precedente occupazione) è passato da 394.000 a 734.000 (+340 mila). Il numero delle persone in cerca di prima occupazione è passato, da 280.000 a 278.000 (—2 mila».

Rispetto al gennaio 1965, il numero degli occupati è passato da 18.800.000 a 18.534.000, con una diminuzione di 354.000 unità; il numero dei sottoccupati da 865 mila a 435 mila (—430.000); il numero dei disoccupati da 602 mila a 734 (+132.000); quello delle persone in cerca di prima occupazione da 232.000 a 278.000 (+46.000).

FERMI DAL 21 I «MUTUALISTI»

Per quattro giorni medici in sciopero

Domani un milione di metalmeccanici iniziano una nuova azione «articolata»

Roma, 14

Mercoledì si svolgerà l'annunciato sciopero dei lavoratori metalmeccanici delle aziende private e di quelle a partecipazione statale. Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL, e rientra in un programma di azione per il mancato rinnovo dei contratti di lavoro scaduti lo scorso anno. Con lo sciopero di domani — che interesserà oltre un milione di lavoratori — avrà inizio un'astensione dal lavoro di complessive 24 ore, che sarà articolata fino al 5 aprile.

Per l'esame dei problemi connessi all'esercizio professionale e all'assistenza sanitaria del Paese, si sono riuniti, il comitato sindacale e, successivamente il comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Il comitato FNOOMM-Sindacati, — informa un comunicato — dopo aver rilevato la persistente inadempienza degli enti e dei Ministeri competenti in merito agli impegni assunti per la risoluzione dei problemi riguardanti l'assistenza sanitaria erogata dai medici condotti, dai medici generici e dai medici specialisti, ha deliberato l'attuazione di 4 giorni di sciopero — 21, 22, 23 e 24 — delle seguenti categorie: medici mutualisti ambulatoriali: SIMMA (Inam, coltivatori diretti, artigiani, casse marittime, mutue aziendali), sindacato medici ENPAS, giunta intersindacale medici INAIL, sindacato medici ENPDEDP, sindacato medici ENPALS; medici mutualisti generici: FIMM, sindacato generici d'Italia, Associazione nazionale medici condotti; medici specialisti convenzionati esterni: sindacato medici specialisti convenzionati esterni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 14 marzo 1966

Disposizioni calme con modesti arretramenti al listino. La riunione è stata caratterizzata da prevalenti modeste flessioni, attraverso scambi meno consistenti dei giorni scorsi. Tale andamento, secondo il parere di diversi operatori, è dato dalla mancanza di nuove iniziative dei compratori e dalla prevalenza di realizzi legate alle sistemazioni tecniche che precedono le prime scadenze mensili. Fin dall'apertura le quotazioni hanno accusato contenuti regressi, ma le basi iniziali sono state subito abbandonate sotto il peso di altre offerte, essendosi mantenuta per tutta la giornata una certa prevalenza dei venditori. Tra i pochi titoli che sono riusciti a sottrarsi alla tendenza prevalente, da segnalare le Sip, Nebiolo, Broggi-Izar, Fisac (queste ultime di riflesso ai favorevoli risultati 1965 annunciati sabato dalla capogruppo) ed Eternit. Poco mosso il reddito fisso, a prezzi prevalentemente stazionari.

Titoli trattati: di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 228.000.000; obbligazioni 647.000.000; azioni n. 1.770.300.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 76,42, con una variazione, rispetto all'11 marzo scorso, dello 0,59 per cento, in diminuzione.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.70 (105.40); Red. 3,5% 100.50 (100.40); Ricostr. 3,5% 88.90 (88.95); Ricostr. 5% 98.80 (98,75); Trieste 5% 98.70 (—); Rif. fond. 5% 98.50 (98.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.80 (100.75); 1966 (sett.) 100.80 (—); 1968 101.40 (—); 1969 101.55 (101.60); 1970 101.65 (101.85); 1971 101.40 (101,825); 1973 101.50 (—); 1974 101.60 (101.70).

Alimentari: Certosa 2805 (2810); Distillerie 3235 (3250); Eridania 3749 (3820); Es. Molini 1540 (1550); Motta 16.050 (16.750); Romana Z. 225 (255).

Assicurativi: Ass. Generali 110.800 (111.900); Ass. Milano 29.400 (29.570); Ass. Milano priv. 19.850 (20.150); Ass. Torino 7820 (7905); Ass. Torino priv. 6050 (6100); Incendio 10.780 (10.975); Fond. Vita 22.790 (22.995); L'Assicuratrice 89.000 (90.000); Ras 44.800 (45.250).

Bancari: Mediob. 78.820 (79.420).

Chimici: Anic 1981 (2007); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 247 (249); Gas Napoli 780 (776.50); Erba 11.560 (11.950); Erba priv. 7340 (7560); Italgas 1426 (1441); Iniz. Ind. Com. 3090 (3105); Ledoga ord. 5070 (5150); Ledoga priv. 6450 (6600); Liquigas 231.75 (236); Mira Lanza 40.620 (40.800); Ossigeno 1560 (1565); Pibigas 110 (111.50); Rumianca 1877 (1880); Saffa 6050 (6160); Sarom 1150 (1160).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3216 (3240); Emiliana 2487 (2516); Magneti 1171 (1165); Marelli 840 (844); Orobia 2690 (2670); Sip 2745 (2713); Tecnomasio 1720 (1705); Terni 648 (648.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5710 (5770); Bastogi 2484 (2499); Breda 4300 (4250); Finelettrica 1436 (1432); Finmare 435.50 (435); Finsider 930 (935.50); Generalfin 1046 (1055); Gim 5060 (5160); Invest 3566 (3602); Italpi 3535 (3592); La Centrale 10.405 (10.480); Pirelli e C. 4660 (4735); Safep 107 (—); Sifir 1371.50 (1384); Sme 2627 (2635); Stet 3110 (3119); Sviluppo 2288 (2310).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2360 (2381); Beni Stabili 3528 (3550); Bonifiche 774 (778); Co.Ge. 8100 (8210); Imm. Roma 598 (601); Sagi 2465 (—); Iniz. Edilizia 2570 (2560); Milano Centrale 30,000 (30.500); Risanamento 6450 (—); Silos Genova 3800 (3862).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1010 (—); Fiat 2876 (2896); Fiat priv. 2158 (2160); Nebiolo 790 (781); Olivetti 3760 (3829); Tosi Franco 990 (1010).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4300 (4390); Acc. Falck priv. 4316 (4345); Broggi-Izar 1470 (1400); Dalmine 1675 (1700); Ilssa-Viola 830 (850); Italsider 1192 (1196); Magona 1133 (1145); Metalli 4200 (4250); M. Amiata 12.920 (13.050); Montecatini 1986 (1995); Monteponi 801 (806); Siele 8850 (—); Trafilerie 805 (812).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6250 (6299); Cot. Cantoni 18.400 (18.600); Val Ticino 17,125 (17.50); Olcese 835 (826); Cucirini 7940 (7540); Stampati 3185 (3260); Cascami Seta 6210 (6180); Fisac 338 (310); Lanerossi 3501 (3585); Gavardo 1770 (1799); Scotti 180 (—); Linificio 602 (606); Rossari Marzotto priv. 2270 (2282); Rossari 21.500 (—); Rotondi 27.000 (27.600); Manif. Tosi 2540 (—); Pacchetti 608 (607); Snia Viscosa 4985 (4939); Snia priv. 3555 (3595); Bernasconi 1150 (1189); Tilane 239 (—); Un. Manif. 31.050 (—).

Trasporti: Nord Milano 1800 (—); L'Ausiliare 2800 (2905); Mittel 2348 (—).

Diversi: Alto Veneto 1721 (—); De Ferrari 1242 (—); Cart. Binda 42.080 (42.100); Cart. Burgo 18.420 (18.480); Cart. Donzelli 5600 (—); Cementir 5748 (5629); Ceram. Pozzi 270 (276); Ceram. Ginori 668 (674); Ciga 4502 (4580); Acque Potab. 975 (—); Edison 3115 (3130); Eternit 4800 (4700); Italcementi 18.499 (18.600); Cond. Acqua 681 (688); Rinascente 400 (406); Rinascente priv. 320 (325); Mondadori p. 3440 (3450); Pirelli S.p.A. 3975 (4005); Reina 960 (970); Ses (ex Sarda) 4550 (4560); Sges (ex Seso) 1951 (1962); Smeriglio 116 (120.50); Terme Acqui 5980 (6350).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi di esportazione: dollaro USA 625: dollaro canadese 581; franco svizzero 143.95.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250: sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6200-6400; franco francese 127-128; oro 706-713; Argento puro 127-128.

TRIESTE

Mercato calmo con lievi arretramenti della quota per la generalità delle voci. Nulle le iniziative degli operatori, legati alle prossime scadenze. Fermi Finmare e i locali. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 400.

Finmare 435 (—); Ass. Generali 110.800 (112.000); Ras 44.800 (45.250); Gerolimich 5150 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4870 (4915); Italsider 1192 (1196); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2876 (2899); Fiat priv. 2150 (2160).

NEW YORK

Perdite nette e diffuse sono state registrate a Wall Street, al termine di una seduta con moderato volume di affari. La tendenza al ribasso ha avuto inizio praticamente in apertura, nonostante l'andamento nettamente opposto dei titoli delle sigarette, rafforzati dall'aumento di prezzo del prodotto. Tra le ragioni fornite per spiegare l'andamento del mercato vi sarebbe la reazione alle notizie insistenti sugli inasprimenti fiscali allo studio per rallentare il ritmo di una economia «surriscaldata». L'aumento del tasso di interesse e le condizioni tecniche del mercato sono anche citati tra le cause della caduta delle quotazioni, che è entrata adesso nella sua quinta settimana consecutiva. Perdite forti sono state registrate nei comparti dei motoristici, siderurgici, ferroviari, chimici, delle aviolinee ed altri. L'indice A.P. ha chiuso in perdita di 4,4 punti, a quota 342,5. Di 1419 titoli trattati 997 hanno subito perdite, 233 hanno ottenuto migliorie. Il volume totale delle azioni scambiate è stato di 7.410.000 contro i 7.010.000 di venerdì.

LONDRA

Chiusura in ribasso. Gli operatori hanno denunciato una certa incertezza a causa del recente aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti e nel Canadà. Il calo ha interessato soprattutto i titoli di Stato. Gli industriali sono apparsi calmi. Non richiesti gli auriferi. In rialzo le quotazioni dei dollari. Calmo il rame.

PARIGI

Mercato poco attivo. Ripiegamento dei titoli francesi. Tutti i settori sono depressi e, su certi titoli, le perdite sono sensibili. Secondo gli osservatori, il ripiegamento è provocato, almeno in parte, dalle preoccupazioni sorte in seguito alla crisi della NATO. Depresso anche il mercato internazionale. Ripiegamento per gli italiani (Olivetti e Snia Viscosa)

DALLA PRIMA PAGINA

Rumor alla Camera polemizza con il PCI

La Malfa: sì alle regioni, ma senza le province
Chiesta dalla Jotti l'introduzione del divorzio

tura sperando, con nervosismo e turbamento». «Noi — ha detto ancora Rumor — auspichiamo sinceramente l'unificazione socialista. La vediamo come risultato anche della politica da noi sempre perseguita e come un elemento importante in una prospettiva di logica e sana semplificazione dei dati della vita politica italiana».

«Non ci preoccupa — ha aggiunto più in là Rumor — la volontà dei socialisti di contestazione quantitativa della D.C.: sarà l'elettorato a decidere». A questo punto il discorso è diventato critico: «Ci chiediamo con molta schiettezza che incidenza ha nel processo di unificazione l'atteggiamento di alcune forze, dentro e fuori i partiti unificandi, contestativo della funzione dei cattolici impegnati democraticamente nella vita politica italiana. Che incidenza ha, inoltre, l'altro invero incauto atteggiamento, emergente più fuori che dentro i partiti unificandi, di esasperare in termini di rigida contrapposizione la nostra interna discussione con l''inesausto sogno di una irreale rottura, che offre per questa via un movimento cattolico minoritario quale supporto di altrui egemonie, quando non addirittura il sogno di surrogarlo, ai fini dell'alternativa globale, con la utilizzazione di altre forze difficilmente individuabili, se non in quelle estranee alla democrazia?».

Per la Democrazia cristiana hanno parlato oggi anche gli onorevoli Zanibelli, De Mita e D'AMATO. Quest'ultimo ha, fra l'altro, lamentato la eccessiva frequenza delle crisi di Governo, sostenendo che dalla partitocrazia si sarebbe passati pericolosamente alla correntocrazia, alla quale andrebbe attribuito il fenomeno dei franchi tiratori. A questo punto egli ha esortato il Governo Moro e tutti quelli che gli succederanno a dimettersi solo dopo essere stati battuti con una mozione di sfiducia motivata, come vuole del resto l'articolo 94 della Costituzione. Solo in questo modo, e non abolendo il voto segreto, verrebbero scoraggiati i franchi tiratori.

Quanto alle prospettive dell'unificazione socialista, D'Amato ha sostenuto che l'ipotesi dell'alternativa alla D.C. da parte del futuro partito socialista unificato non è reale. Innaniztutto si dovrebbe parlare non di alternativa, ma di alternanza, e per parlare di alternanza il nostro Paese dovrebbe avere un sistema bipartitico che non ha. Non solo, ma la D.C. dovrebbe assumere il ruolo di partito conservatore, come quello che si contrappone in Inghilterra ai laburisti. E la D.C. tale ruolo non potrebbe recitarlo.

A favore del Governo ha parlato anche il segretario del PRI, LA MALFA, il quale ha sottolineato come il centrosinistra non abbia alcuna alternativa valida. Sarebbe stata questa realtà ad imporre alla crisi la soluzione che si è adottata. In tema di unificazione socialista, La Malfa dopo avere espresso un giudizio positivo su quanto sta accadendo fra PSI e PSDI, ha ammonito che nelle condizioni di oggi parlare di alternative e di nuove maggioranze significa volere semplicemente distruggere le possibilità democratiche esistenti, senza nulla sostituirvi, aggravando la crisi evidente della democrazia italiana».

Dopo avere parlato della necessità di razionalizzare la attività legislativa del Parlamento, La Malfa si è occupato delle Regioni dicendo: «Convinzione dei repubblicani è che non si possono creare le regioni a statuto ordinario, senza che si trasferiscano ad esse i compiti degli attuali Consigli provinciali elettivi e si rivedano anche le norme che reggono le regioni a statuto speciale».

Non sono mancati naturalmente nemmeno oggi gli interventi critici nei riguardi del Governo. Si tratta dei discorsi dell'indipendente Pacciardi della comunista Nilde Jotti, che ha sostenuto la necessità di istituire il divorzio, e del missino Manco.

Si è conclusa così, dopo cinque giorni, la discussione sulle dichiarazioni programmatiche al Governo.

R. R.

GLI OTTANT'ANNI del «Gazzettino»

Venezia, 14

Il prossimo 20 marzo il «Gazzettino» festeggerà l'ottantesimo anno della sua esistenza. L'avvenimento coincide con la ricorrenza centenaria dell'unione del Veneto all'Italia e consacra la vitalità del giornale. Un volume in edizione numerata, racconta la storia del giornale e ne illustra la moderna efficienza che gli consente di figurare degnamente fra i maggiori organi di stampa nazionali.

DIRIGENTI DEL M.S.I. dimissionari in Umbria

Terni, 14

La direzione provinciale del MSI di Terni quasi al completo, compreso il segretario federale avv. Franco Ficarelli (quest'ultimo fa anche parte del comitato centrale), ha dato le dimissioni dal partito e dalle cariche. Dimissionari sono anche i segretari delle sezioni di Orvieto, di Acquasparta e di altri centri minori, il presidente del gruppo universitario Fuan.

Questa sera, nel corso di una riunione, i dimissionari hanno espresso l'irrevocabilità della loro decisione, approvando una deliberazione con la quale affermano che: «Il Movimento sociale italiano si è rivelato del tutto incapace di assolvere alle sue fondamentali funzioni in ordine alla difesa e alla rivendicazione dei più genuini valori storici del popolo italiano, nonchè in ordine alle esigenze di lottare in modo concreto e determinante contro il sistema partitocratico instaurato nel 1945 che ha portato l'Italia al completo asservimento partitico ed economico a interessi estranei e contrari a quelli nazionali».

COVA TUTTA LA NOTTE E POI INFURIA UN COLOSSALE INCENDIO AL «POLITEAMA»

Teatro divorato dal fuoco Un miliardo di danni a Varese

Soltanto i muri esterni sono rimasti in piedi - Gravemente ustionato un eroico pompiere gettatosi nel rogo per salvare la moglie e la figlia del custode che erano già al sicuro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varese, 14

Il cinema-teatro «Politeama», di Piazza XX Settembre, a Varese, è stato distrutto completamente da un colossale incendio, scoppiato per cause non ancora accertate durante la notte scorsa. I danni provocati dalle fiamme sono stati valutati a circa un miliardo di lire. Il brigadiere dei vigili del fuoco Nicola Trizzo, nel tentativo di salvare la moglie e la figlia del custode del «Politeama», Romeo Pisci, che si credeva fossero rimaste chiuse nell'abitazione al pianoterra della costruzione, ha riportato ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo e la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Circolo di Varese.

Il «Politeama» era un edificio ad un unico piano, sormontato da una rotonda e da una cupola mobile. Costruito intorno al 1910, era stato ammodernato nel 1946 dal proprietario, l'ing. Alfredo Massolo, con una spesa di 350 milioni. Per molti anni era stato adibito solamente a spettacoli teatrali ma, dopo i rinnovamenti del 1946, veniva usato esclusivamente come sala cinematografica. Ieri, era stata proiettata la pellicola «Agente 007, dall'Oriente con furore».

Lo spettacolo — che aveva registrato il «tutto esaurito» — era terminato qualche minuto dopo la mezzanotte e il custode, nel suo giro d'ispezione, non aveva scorto nulla di anormale; ma quando, questa mattina alle 6, si è alzato per pulire la platea e i palchi, si è accorto che tutto l'interno del teatro era ormai in preda alle fiamme. Immediatamente, Romeo Pisci ha dato l'allarme, telefonando ai vigili del fuoco, alla polizia e ai carabinieri. Prima che sul posto giungessero i pompieri, tuttavia, la rotonda e la cupola che sovrastavano la costruzione crollavano con un fragore pauroso. Diverse automobili, parcheggiate nelle strade adiacenti al cinema-teatro, rimanevano danneggiate dalle macerie.

Cinque autopompe dei vigili del fuoco, piazzate intorno all'edificio, incominciavano intanto a indirizzare sul vasto focolaio i loro potenti getti d'acqua per circoscrivere l'incendio. Due case vicine, messe in pericolo dalle fiamme, venivano rapidamente fatte sgomberare da tutti gli inquilini, una cinquantina di persone in tutto. Intanto, si spargeva la voce che la moglie e la figlia del custode fossero rimaste prigioniere nell'alloggio sito al pianterreno del cinema-teatro. Il brigadiere Trizzo, facendo acrobazie in mezzo al fuoco, riusciva a raggiungere l'abitazione del Pisci e, con furibondi colpi di accetta, ne abbatteva l'uscio.

Ma il coraggio del sottufficiale, il quale — com'è stato detto — ha riportato ustioni in tutto il corpo e la frattura della gamba destra, è stato inutile. Le due donne si erano già messe in salvo uscendo dalla finestra. Si trovavano in mezzo alla folla di cittadini, richiamata dal sinistro, e non avevano avuto la possibilità di avvertire il Pisci.

Dopo alcune ore di lavoro, i vigili del fuoco riuscivano a spegnere completamente l'incendio, ma del «Politeama», non rimanevano in piedi che i muri esterni. Tutto era andato distrutto. L'inchiesta, iniziata dalla polizia e dai vigili del fuoco, non ha ancora fatto luce sulla causa dell'incendio. Si suppone che il sinistro sia avvenuto per un mozzicone di sigaretta, buttato acceso per terra da qualche spettatore alla fine dell'ultimo spettacolo di ieri. Il vento furioso che da due giorni soffia nella zona deve avere favorito il propagarsi delle fiamme.

Aldo Mariani

Nella zona dell'EUR

SPETTACOLARE INCENDIO al nuovo palazzo «Esso»

Roma, 14

Uno spettacoloso incendio (le fiamme hanno raggiunto i dieci metri d'altezza) si è sviluppato nel pomeriggio di oggi all'EUR nel cantiere delle Sogene, appaltatrice dei lavori per la costruzione del palazzo di vetro della «Esso». Le fiamme si sono sprigionate, altissime, dal pianoterra, dove erano stati accatastati fogli di sughero, cartone catramato, materiale plastico e gomma. Erano circa le 15.30 quando alcuni operai hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco sono accorsi con due squadre e sei automezzi. Essi hanno dapprima circoscritto e quindi completamente domato le fiamme impiegando potenti getti di schiumogeni.

Lavoro per l'industria italiana

TRE COLOSSALI METANIERE commesse all'«Ansaldo»

Roma, 14

Il Ministro per le Partecipazioni statali sen. Bo ha reso noto che è stato raggiunto un accordo, sotto gli auspici della Esso Italiana, fra un gruppo di operatori italiani e la Fincantieri per la costruzione nei cantieri di Genova-Sestri della Società Ansaldo, di tre navi metaniere in grado ciascuna di trasportare quarantamila metri cubi di gas naturale liquefatto alla temperatura di meno 160 gradi centigradi.

L'assegnazione di queste tre navi all'industria ligure, avvenuta in concorrenza con i più grandi cantieri europei, costituisce una nuova significativa prova di fiducia nelle capacità tecniche dell'industria cantieristica italiana. Le navi saranno adibite al trasporto del gas metano liquefatto dalla costa Libica al terminale di La Spezia, dove il metano sarà immesso, per il consumo, nella rete di distribuzione appartenente alla SNAM.

Queste navi metaniere saranno del 50 per cento più grandi delle uniche tre esistenti e attualmente in esercizio nel mondo. I lavori di costruzione si inizieranno al più presto nei cantieri di Sestri e le consegne avverranno tra la fine del 1968 e i primi mesi del 1969. Essi richiederanno un investimento complessivo di circa quaranta miliardi di lire.

Le navi avranno le seguenti dimensioni: lunghezza totale m. 206, lunghezza tra le perpendicolari m. 195, larghezza m. 29, pescaggio m. 18, velocità 18 nodi. L'equipaggio e gli ufficiali delle navi saranno italiani.

TRAGICO EPILOGO A SALERNO DI UN LEGAME IMPOSSIBILE

Spara in auto all'«amica» e poi tenta di uccidersi

La donna è morta, l'uomo è in gravi condizioni - Avevano litigato perchè l'omicida non intendeva abbandonare la moglie e il figlio

Salerno, 14

Un giovane motociclista, che transitava sulla strada panoramica che, attraverso il Monte Castello, conduce da Salerno a Cava dei Tirreni, ha udito stamane delle detonazioni provenire da un'utilitaria in sosta nella zona: vivamente allarmato, si è affrettato al primo posto di polizia, denunciando il fatto. Gli agenti si sono subito recati sul posto, dove hanno fatto una raccapricciante scoperta: riversi all'interno della vetturetta, giacevano i corpi di un uomo e una donna, ambedue gravemente feriti. Trasportati d'urgenza allo ospedale, di Salerno, la donna vi è deceduta quasi subito.

I due sono stati identificati per Pietro Castagna, di 29 anni, di Castiglione dei Genovesi, un paese distante una quindicina di chilometri dal capoluogo campano, e per Carla Consalvo, di 30 anni, compaesana del Castagna. Sulla donna sono state riscontrate sei ferite di pistola, mentre due colpi avevano trapassato il petto dell'uomo e uno lo aveva raggiunto al volto. Gli agenti non hanno avuto difficoltà a ricostruire le fasi della tragedia; il Castagna, infatti, stringeva ancora in pugno l'arma omicida, con la quale prima aveva sparato alla donna e che, quindi, aveva rivolto contro se stesso. Indosso gli è stata trovata, per di più, una lettera indirizzata alla madre, nella quale tra l'altro era scritto: «Ti chiedo perdono, non avevo altra scelta».

Si è potuto appurare che il Castagna — sposato e padre di un bimbo, Alfonso, di tre anni — aveva intessuto da qualche tempo una relazione con la Consalvo; quest'ultima abitava sola, a Salerno, in un appartamento di via Capone, poco distante da un'autorimessa che l'uomo possedeva nel capoluogo. Il Castagna che, secondo le prime testimonianze, era molto innamorato della giovane, aveva più volte litigato ultimamente con lei, rimproverandola di aver accettato in passato la compagnia di altri uomini e, di recente, quella di un professionista salernitano, indicato nella lettera indirizzata alla madre come il «dottor A.».

La Consalvo — secondo quanto si è appreso — aveva avuto nei giorni scorsi animate discussioni con il suo amico, perchè questi si sarebbe rifiutato di andare a vivere con lei. Il Castagna, infatti, avrebbe fatto presente alla giovane che, pur volendole molto bene, non poteva abbandonare la moglie, Carmela Noschese, di 27 anni, ed il figlio. Anche oggi il Castagna aveva litigato con la Consalvo prima del delitto. E' stato al termine di un'accesa discussione che l'uomo ha estratto la pistola, cal. 7,65, ed ha sparato alla amica.

EMISSIONE DI B.T. per 335 miliardi

Roma, 14

Il 1.o aprile saranno emessi Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi per un importo, in valore nominale, di 355 miliardi di lire, scadenti il 1.o aprile 1975. Il decreto che autorizza l'emissione è stato pubblicato il 12 scorso sulla «Gazzetta Ufficiale».

I Buoni del Tesoro saranno utilizzati anche per il rinnovo dei Buoni del Tesoro poliennali 5 per cento scadenti il 1.o aprile prossimo, per un importo massimo di 100 miliardi. Altri 41 miliardi saranno conferiti al Fondo costituito con decreto legge 23 gennaio 1958, n. 8. I rimanenti 214 miliardi saranno utilizzati per coprire gli oneri del bilancio dello Stato per opere pubbliche ed altre importanti voci.

I Buoni del Tesoro fruttano l'interesse annuo del 5 per cento, pagabile in due semestralità posticipate, al 1.o ottobre ad al 1.o aprile di ogni anno, e concorrono, per ogni anno di durata dei Buoni e per ciascuna serie di 10 miliardi di lire di capitale nominale, all'estrazione di premi per un ammontare di 50 milioni di lire. Tenendo conto dei premi, in media l'interesse annuo effettivo è del 5,57 per cento.

Impianto per fertilizzanti dell'Ansaldo in Jugoslavia

Belgrado, 14

La società italiana Ansaldo, di Genova, ha ottenuto dalla organizzazione jugoslava per il commercio estero «Masino Import», l'ordine per la fornitura di un impianto per la produzione di fertilizzanti. Il valore dell'impianto sarà di 422 milioni

CARBONIZZATA NELL'URTO A TRE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bergamo — Il rottame di una «600» coinvolta in una tragica carambola fra tre auto l'altra notte sull'autostrada per Milano: Jolanda Artioli, di 65 anni, è bruciata viva nell'incidente

CRACK SENSAZIONALE DI UNA DITTA BOLOGNESE

DISSESTO PER DUE MILIARDI IN UNA FABBRICA DI TRATTORI

Arrestati Luigi e Giacomo Verni dirigenti dell'ITMA per aver mascherato la vera situazione finanziaria

Bologna, 14

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Mario Forte, ha interrogato stamani nelle carceri di San Giovanni in Monte, il rag. Luigi Verni e il figlio ing. Giacomo, entrambi di Bologna, arrestati dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria per una serie di reati che son messi in relazione con un dissesto che ammonterebbe, secondo alcune voci, a circa due miliardi di lire.

I due sono, rispettivamente, presidente e consigliere delegato delle società «ITMA» (una fabbrica di trattori) e «Arista» (che ha l'esclusiva per l'Emilia-Romagna per l'importazione di macchine agricole di una ditta tedesca). Contro la «ITMA» fu presentata istanza di fallimento dal legale della ditta «Ernesto Galvani» di Bologna, che vantava nei confronti della società crediti rimasti insoddisfatti. Successivamente, però, il fallimento fu esteso, d'ufficio, anche alla ditta «Arista».

L'azione penale sarebbe stata decisa durante lo svolgimento della procedura fallimentare, nel corso del quale sarebbero stati accertati alcuni reati diretti a mascherare la vera situazione finanziaria della società. I fatti, tra i quali sembra siano alterazioni di cambiali per centinaia di milioni, elevazioni di capitale sociale non rispondenti al vero, presentazione di situazioni economiche non corrispondenti a quelle contabili, sono stati contestati oggi dal sostituto Procuratore della Repubblica ai due Verni. Sull'esito dell'interrogatorio, coperto dal segreto istruttorio, non è trapelata alcuna notizia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane persisterà una tendenza a temporaneo sviluppo di nuvolosità cumuliforme che, nelle zone interne centrali e sulle Alpi, potrà essere accompagnata da brevi rovesci. Tali precipitazioni avranno carattere nevoso oltre i 1000 metri. Sulle regioni meridionali e sulle isole, annuvolamenti locali accompagnati da isolati rovesci a carattere nevoso oltre gli 800 metri. Temperatura stazionaria intorno ai valori bassi, con possibilità di gelate notturne. Venti: deboli o moderati settentrionali. Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 10; Verona 0, 12; Trieste 4, 10; Venezia 1, 10; Milano 1, 13; Torino —2, 11; Genova 5, 13; Bologna 4, 15; Firenze 0, 11; Pisa 1, 13; Ancona 4, 10; Perugia 1, 7; Roma —1, 13; Roma (Fiumicino) —1, 14; Campobasso —2, 4; Bari 4, 11; Napoli —1, 12; Potenza —2, 2; Catanzaro 3, 8; Reggio Calabria 6, 13; Messina 7, 12; Palermo 8, 13; Catania 2, 16; Alghero 1, 13.

ASSOLTO L'AGENTE DI P.S. per i fatti di Reggio Emilia

Milano, 14

La Corte d'Assise di Appello ha assolto oggi con formula piena, «per non aver commesso il fatto», la guardia di Pubblica sicurezza Orlando Celani, il quale nel 1964, nel processo di primo grado per i noti disordini di Reggio Emilia del luglio 1960, era stato assolto per insufficienza di prove. Era accusato di omicidio volontario nei confronti di Afro Tondelli. Contro la sentenza di primo grado il suo difensore, avv. Lener, era ricorso in Appello.

Nell'udienza dio ggi, l'avv. Lener, ribadendo le tesi sostenute nel processo di primo grado, ha dichiarato che non è possibile identificare nel Celani la persona ritratta in una fotografia nell'atto di sparare con una rivoltella. Questa foto era negli atti di accusa del processo svoltosi due anni or sono. L'avv. Lener ha quindi chiesto l'assoluzione del Celani con formula piena. Anche il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione della guardia «per non aver commesso il fatto». La Corte dopo due ore di permanenza in camera di consiglio ha accolto la tesi.

Il Celani, come è noto, fu — assieme al commissario capo di Pubblica sicurezza dott. Cafari — uno dei principali imputati al processo per i disordini di Reggio Emilia del luglio 1960, nel corso dei quali morirono cinque dimostranti, mentre numerosi altri manifestanti, carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza, rimasero feriti. Nel processo di primo grado, svoltosi in Corte di Assise a Milano per «legittima suspicione» e durato circa sette mesi, il dott. Cafari fu assolto con formula piena dall'accusa di quattro omicidi colposi; il Celani per insufficienza di prove; e quasi tutti i sessanta imputati civili furono anch'essi assolti

Conoscenza di Proust

UNA sera di settembre, parecchi anni or sono, a Parigi, trascinando con me mia moglie e due amici, mi spinsi fino all'avenue Gabriel, al di là della place de la Concorde, a quell'ora quasi deserta. In avenue Gabriel, che può essere considerata come il margine estremo verso la Senna del quartiere aristocratico di Parigi, il silenzio ha una delle sue più nobili sedi. Giardini impenetrabili difesi da alte cancellate nascondono sontuose dimore di ambasciatori e quel palazzo dell'Eliseo nel quale la giacca democratica del primo cittadino della Repubblica trae prestigio dagli splendori settecenteschi che, in altri tempi, quanto lontani!, fecero degna corona alla grazia alquanto sofisticata della signora de Pompadour. Dietro questi edifici sono il faubourg St. Honoré, le rues Marigny, d'Anjou, ecc., le strade, cioè, nelle quali abitavano gli eroi dei romanzi di Paul Bourget, forniti almeno di centomila franchi di rendita, grazie ai quali potevano dedicarsi esclusivamente alla soluzione dei propri delicati problemi psicologici.

Da Balzac in poi, questi luoghi furono sacri alla letteratura, e io ero arrivato sin lì obbedendo appunto a un richiamo letterario: ivi, infatti, un grande scrittore in potenza si recava ogni giorno ad attendere al passaggio una donna che amava o che credeva di amare, una donna che più tardi doveva immortalare nei suoi libri: lui si chiamava Marcel Proust, lei Laura de Sade (come quella cantata dal Petrarca di cui era discendente), contessa de Chevigné per il suo matrimonio. Nel grande romanzo di Proust, essa appare col nome di duchessa Oriane de Guermantes.

La sera era fredda. Le rare lampade nascoste tra gli alberi rivelavano viluppi smeraldini di foglie, misteriosi recessi vegetali, senza tuttavia riuscire a illuminare il viale nè, tanto meno, i giardini che lo fiancheggiano sui due lati. Lo scenario, l'ora, le luci sembravano propizi alle apparizioni. Come formula evocatoria io mormoravo due versi delle «Fêtes galantes» di Verlaine: «Dans le vieux parc solitaire et glacé — deux formes ont tout à l'heure passé...»; ma, non ci sarebbe bisogno di precisarlo, l'evocazione rimase senza effetto.

* * *

L'avenue Gabriel è entrata a far parte dei «luoghi» proustiani da quando la princesse Bibesco ha pubblicato un suo delizioso libretto su «La duchesse de Guermantes - Laure de Sade comtesse de Chevigné» (1950). L'aneddoto amoroso del ventenne Marcel che attende al varco ogni mattina una delle più eleganti donne di Parigi — aveva introdotto in Francia e lanciato a Longchamp il «tailleur» inglese, che non è dir poco! — di dieci anni circa più anziana di lui, fa ormai parte di tutte le biografie proustiane. Lo si ritrova, infatti, a pagina 123 del bellissimo «Marcel Proust» di George D. Painter che, tradotto con elegante precisione da Elena Vaccari Spagnol e Vittorio di Giuro, l'editore Feltrinelli ci ha offerto in questi giorni nella sua collezione «I fatti e le idee» diretta da Paolo Rossi.

La signora de Chevigné abitava al numero 34 di rue de Miromesnil che sbocca in faubourg St. Honoré all'altezza di place Beauveau, donde, costeggiando il palazzo dell'Eliseo in avenue de Marigny, appariva in avenue Gabriel per la sua passeggiata mattutina. Proust, che era stato presentato alla duchessa in qualche salotto elegante, si dava l'aria di essere lì per caso, si nascondeva dietro i tronchi degli alberi, poi, incrociandosi con lei, la salutava timidamente. «Avevo una crisi cardiaca ogni volta che vi vedevo» doveva scriverle più tardi, quando essa era già diventata un suo personaggio. La prima volta che, balbettando, osò fermarla, lei disse: «Sono attesa», e proseguì in fretta per la sua strada. «Tale — dice il Painter — fu la fine di questo strano e patetico amore».

Cogliamo qui un Proust giovanissimo, ancora esente dalle innumerevoli manie che dovevano fare di lui un «tipo» della Parigi «fin de siècle» e, soprattutto, ancora ignaro delle tendenze perverse che, come furie dormenti, popolavano il fondo oscuro della sua coscienza. D'altronde, anche questo amore immaginario per la Chevigné rientra, secondo il biografo, nei «semincestuosi vagheggiamenti di donne abbastanza vecchie per ricordargli la madre». La quale madre fu per lui l'oggetto di un vero amore-odio sin da quando, avendo egli meno di due anni, ella gli diede un fratello, Robert, che gli impedì di fruire lui solo di tutto l'affetto di lei. «La colpa — scrive Painter — non era di Robert e Marcel l'aveva quasi del tutto perdonato già da bambino; ma una diabolica parte del suo io non aveva mai perdonato alla madre».

Come si vede, l'uomo-Proust è, anche da un punto di vista meramente psicologico, un soggetto di grande interesse. Quando si pensi che egli è altresì il grande scrittore che sappiamo, e che la sua arte mette innumerevoli radici nella sua vita, se ne nutre talmente che, a un certo momento, vita e arte formano una unità così inscindibile da rendere pressochè impossibile distinguere dove finisce l'una e comincia l'altra, si comprenderà agevolmente come il soggetto possa apparire persino affascinante. Ed è evidente che George D. Painter ne è stato affascinato. C'è da pensare che egli abbia vissuto per anni al fianco di Proust, occupandosi di lui, guardandolo vivere, agire, creare con una non mai smentita e profonda comprensione che, nei momenti torbidi di una vita che di tali momenti non è certo priva, si identifica con quella che un nostro poeta ha definita «la pietà che l'uomo all'uom più deve».

* * *

Tutto sommato, la vita di un uomo è corta (i pessimisti, si sa, affermano il contrario), il tempo è estremamente misurato, e si contrae a misura che i giorni passano, come la famosa «peau de chagrin» del romanzo di Balzac. C'è da stupire al pensiero che il giovanottello insignificante che nel 1892 faceva la sua goffa corte alla più che trentenne signora de Chevigné sotto gli ippocastani di avenue Gabriel; che, crescendo in età, aveva pubblicati alcuni libri definiti benevolmente «dilettanteschi» dai critici — «Les Plaisirs et les Jours», con prefazione di Anatole France, illustrazioni di Madeleine Lemaire, musiche di Reynaldo Hahn, nel 1896, due saggi di Ruskin tradotti e commentati, «La Bible d'Amiens» nel 1904, «Sésame et les Lys» nel 1906 — iniziasse improvvisamente a 42 anni, e cioè nel 1913, con «Du côté de chez Swann» la serie di quindici volumi che dovevano comporre una delle più importanti opere narrative dei nostri tempi.

Oggi sappiamo quante e quali fatiche costasse a Proust la composizione di «A la recherche du temps perdu» — che si potrebbe considerare come il suggello di un'epoca letteraria — l'epoca della grande narrativa francese che comincia con Balzac e Stendhal. C'è un romanzo del romanzo di Proust che tutti i proustiani conoscono dato che ormai i libri critici, esegetici, biografici su Proust formano una cospicua biblioteca. George D. Painter ci narra questo romanzo che è la vita stessa di Proust.

Egli non trascura nulla — lo dice la mole del suo volume: 700 pagine senza contare gli indici; — nulla, infatti, gli pare trasourabile, nulla è trascurabile, perchè tutto va a ingrossare l'enorme manoscritto che Proust redige, corregge, amplia instancabilmente nella sua ormai leggendaria camera di asmatico — malato immaginario o malato volontario? — foderata di sughero, odorosa di fumigazioni, con i doppi vetri alle finestre ermeticamente chiuse contro i rumori e gli odori esterni. Tutto, dicevo — amicizie, amori, ricordi, aneddoti, frasi colte a volo e non più dimenticate, sogni, fantasie, e i volti degli esseri umani, donne e uomini, il comportamento di questi, i loro ticchi, le loro fissazioni, i loro vizi più o meno evidenti — tutto, ripeto, serve a saziare la fame mostruosa di quel libro unico che è «A la recherche du temps perdu».

Il lavoro di Painter procede su due piani: quello della vita reale di Proust e quello della sua vita trasfigurata dall'arte; il personaggio Proust si sdoppia: da un lato abbiamo Marcel con la sua anima complicata, dall'altro il «narratore» che interpreta e traduce quanto è accaduto e, via via, accade al primo. Il biografo si sforza di far combaciare le due vite: quella reale e quella immaginaria. E' un lavoro preciso di referenze e di rimandi che rivela l'estrema dimestichezza che egli ha con la vita esteriore e con quella profonda, segreta di Proust, nonchè con la sua opera in cui coglie acutamente tutti i riflessi e gli echi della realtà.

* * *

Le due immagini del libro — autore e personaggio — finiscono col combaciare nel momento più oscuro della vita di Proust, e cioè negli anni della prima guerra mondiale, precedenti di poco quello della sua morte (1922), durante i quali probabilmente egli scrisse i volumi de «A la recherche» intitolati significativamente «Sodome et Gomorre». L'argomento è quanto mai scabroso, ma Painter ha la mano abile e leggera. «Affiorò in quest'epoca — scrive — il segreto più profondo della sua vita (di Proust)... Il segreto si rivelò in azioni insieme abominevoli e assurde, che però i suoi simili peccatori devono assolvere con reverente timore e simpatia. Forse esse furono necessarie alla sua salvazione. L'ascesso dell'aggressività infantile, non risolto sino allora, scoppiò e si vuotò quando ebbe 44 anni, finalmente liberandolo e permettendogli di prepararsi alla morte».

Lodiamo Painter che, partendo dal paradiso infantile del piccolo Marcel, ha saputo portare il grande scrittore sino all'inferno dei sensi retto dal demone meridiano, senza urtare o turbare il lettore, anzi stimolando in lui un vivo senso di umana pietà.

Cesare Giardini



Lo scultore Francesco Messina, che celebra quest'anno il mezzo secolo di attività artistica, fotografato nelle cave di marmo di Carrara dove si rifornisce del materiale per le sue opere

DA TEMPO IMMEMORABILE SFORNA UN ROMANZO GIALLO OGNI PRIMAVERA

A settantacinque anni Agatha Christie sa ancora inventare qualcosa di nuovo

Concepisce il suo lavoro come un'operazione patrimoniale a beneficio dei propri familiari e dei parenti ai quali intesta i proventi dei diritti d'autore di quasi tutte le sue opere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, marzo

Ti domandi se Agatha Christie, per il fatto di avere nel mondo più lettori di qualunque altro scrittore, possa ancora essere considerata una scrittrice, o non debba essere ritenuta qualcosa di mezzo fra lo scrittore e qualcos'altro. Se non debba, insomma, essere escogitata per lei una categoria speciale, e così per altri scrittori che si avvicinano a certi estremi limiti di popolarità, uscendo così dai limiti consueti della letteratura. E devi risponderti di sì, che in qualche modo è pur sempre una scrittrice, perchè usa invenzioni e parole, come una nave spaziale è pur sempre una macchina volante, anche se principi, economia, organizzazione, finalità la distinguono radicalmente dai vecchi aeroplani.

Record d'incasso

Agatha Christie compie in questi mesi 75 anni e mette in questi giorni la parola fine al suo sessantasettesimo romanzo giallo. Da tempo immemorabile ne sforna uno ad ogni primavera. Lavora durante l'inverno, e dedica la bella stagione a ritemprarsi le forze. Il libro dev'essere consegnato all'editore in marzo per essere pubblicato in novembre. Nell'elenco della sua produzione si intercalano una ventina di drammi, una mezza dozzina di romanzi sentimentali, qualche raccolta di versi e persino un libro per bambini. Concepisce il suo lavoro come un'operazione patrimoniale a beneficio dei suoi familiari e parenti. Via via che mette fuori un'opera ne destina i diritti d'autore al tale o tal'altro. Due lunghi romanzi scritti durante la guerra e tuttora inediti, da pubblicare dopo la sua morte, uno imperniato sulla figura del detective Poirot e l'altro sul personaggio di Miss Marple, sono stati da lei regalati al marito e alla figlia «che potranno farsi un viaggetto con i proventi — ha detto — o almeno lo spero». Suo nipote Matthew Prichard, che era un ragazzo di 12 anni quando la nonna gli destinò i frutti della «Trappola», il dramma che ha battuto tutti i record d'incasso e di durata sui palcoscenici di Londra, si ritrova ora a 25 anni un uomo ricchissimo, tanto che sua madre teme non pensi nemmeno a scegliersi un lavoro.

La signora Christie abita a Wallingford, vicino a Oxford, dove il suo secondo marito, il professore Max Mallowan, insegna archeologia all'Università. Christie è il nome del primo marito, dal quale la scrittrice divorziò quasi quaranta anni fa. E' lei stessa che ti apre la porta. E' una signora secca, dai capelli bianchi, dallo sguardo tranquillamente inquisitivo dietro gli occhiali a stanghetta. Il marito, dodici anni più giovane di lei, è uscito a spasso col cane, che si chiama Treacle, melassa, tanto è dolce e pacifico. Anche la conversazione della signora Christie è lontana mille miglia dal tipo della conversazione letteraria. Ha superato tutte le estetiche, tutti i problemi intorno all'arte dello scrivere, al suo significato, alla sua collocazione. Il suo scopo è semplice e presto detto: divertire la gente. Bisogna preparare una buona trama, e poi svolgerla con cura, guardarsi dagli errori, per esempio non fare entrare in scena l'assassino troppo presto o troppo tardi, non scrivere «la signora Armstrong camminò verso casa domandandosi chi potesse aver commesso l'omicidio» se l'omicida è lei stessa, e cose simili. Nessuna ambizione di dare al lavoro una nobiltà superiore a quella del buon artigiano. Un giorno le arrivò una lettera da un indiano: «Mi sono piaciuti tutti i vostri libri e penso che dovete essere una donna nobilissima». «Nobile io?» si domanda sorpresa, quasi scandalizzata la signora Christie.

Un asso nella manica

Si definisce «una macchina per fabbricare salsicce», e il suo timore è che la macchina si inceppi un giorno o l'altro. «Sono così contenta — dice — quando vedo venir fuori un altro libro e mi accorgo che, tutto sommato, non è poi tanto difficile inventare ancora qualcosa di nuovo. Di più, invecchiando, cambiano le prospettive, e anche questo aiuta. Probabilmente potrei scrivere lo stesso libro molte volte di seguito, senza che la gente se ne accorga. Ma è meglio che non lo dica, conservare questo asso nella manica, per il caso che mi trovassi a corto di idee».

I lettori, da lontano, si fanno a volte un'idea così strana di questa vecchia signora. Dopo l'indiano che si era fissato nella sua nobiltà, ci fu un africano che le scrisse d'essere entusiasta di lei al punto che voleva sceglierla come sua madre adottiva. «Arrivo in Inghilterra il mese prossimo» aggiungeva nella lettera. La signora Christie si affrettò a rispondergli che era in partenza per l'estero e che vi sarebbe rimasta per un periodo indefinito.

Il successo non l'ha colta di sorpresa semplicemente perchè è cresciuto di continuo su se stesso dal 1920, quando uscì il suo primo libro giallo «The mysterious affair at Styles», che fu stampato in duemila copie e le rese 25 sterline. «Così — dice — continuai a scrivere racconti gialli. Se avessi saputo che doveva durare per tutta la vita, avrei scelto detectives più giovani. Dio sa quanto debbono essere vecchi, ormai! Temo che Poirot diventi sempre più improbabile con il passare del tempo, a parte il fatto che oggi non esistono più detectives privati che si assumano grosse inchieste del suo genere. Il problema non sorge con Miss Marple, c'è ancora in giro una quantità di zitelle come lei». Una cosa che meraviglia la signora Christie quando ci ripensa, è la complicazione dei suoi primi libri, pieni di intrecci secondari e di indizi quasi ad ogni pagina. E un'altra è la quantità di domestici che vi circolavano, senza alcun preciso lavoro da fare, se non prendere il tè su un prato e servire ai colpi di scena. «Altri tempi» commenta divertita: oggi la servitù è quasi scomparsa in Inghilterra, ma non per questo la signora Christie sembra dare importanza al fatto che l'evoluzione del suo lavoro abbia rispecchiato una evoluzione sociale. Anche le ambizioni sociologiche la lasciano perfettamente in pace.

Non ha mai conosciuto un omicida. «La gente crede sempre che uno scrittore debba partire da un personaggio della realtà, ma non è affatto così. Alcuni personaggi vi sono suggeriti dalla vista di estranei ai quali non parlate nemmeno: vi capita d'incontrare qualcuno durante una merenda in campagna, e cominciate a costruirci su qualche storia, come un bambino. So però una cosa, che chiunque sia il mio furfante io devo concepirlo come qualcuno che sia capace di compiere il delitto. Un omicida deve possedere intimamente una natura sfrenata, e suppongo che la vanità sia un movente molto importante, per esempio, ma non è possibile fare agire un omicida dubitoso: tutte le inibizioni devono essere rimosse da lui e deve essere convinto di quello che fa, anche se non occorre che questo sia palese agli altri. Non è quasi mai palese nella vita reale. Nella vita reale, quando capita un omicidio, tutti sembrano cadere dalle nuvole. Ma come! dice la gente dell'omicida: era un uomo così garbato, così gentile, così affettuoso con i bambini».

La vanità: potrebbe essere questo l'inizio di una gerarchia dei peccati e dei vizi umani, il nocciolo di una filosofia dei costumi in questa scrittrice che pare non coltivarne coscientemente alcuna? Un omicida deve essere un uomo che non ha freni, ma che ha imparato a recitare la parte dell'uomo normale, normale appunto perchè è condizionato da norme, da freni: è il principio di una psicologia? A risolvere questi problemini ci penserà un professore americano che ha intrapreso, sconcertando per prima Agatha Christie, il primo studio organico della sua opera. Alla domanda se la Christie appartenga a una categoria speciale, di là dalla letteratura, probabilmente non risponderà. Come si fa a rispondere?

Qualità naturali

Una delle qualità naturali della letteratura è la sua sconfinata elasticità. La Christie è un'artista della «suspense», che è un modo di instaurare un colloquio con i lettori, di suscitare in essi una curiosità per rispondervi, una tensione per soddisfarla. Adopera personaggi, ambienti, uno stile estremamente accessibili: la sua espressione, quasi priva di problemi espressivi, è calata nel linguaggio non solo comune, ma il più elementare possibile, e in questo senso la Christie si trova semplicemente all'ala opposta degli scrittori che si potrebbero dire evasi dall'espressione, che spingendo alle ultime conseguenze il principio per cui ogni scrittore deve costruirsi la sua propria espressione ne hanno sovvertito il concetto tradizionale di comunicazione e non rispondono più della propria comprensibilità e accessibilità, criptici, astratti, ermetici, post - ermetici, veri e propri irresponsabili dell'espressione e forse, letteralmente, incapaci di esprimersi, privi della facoltà elementare dello scrivere che le maestre elementari cercano di educare nei loro scolaretti. Se scrittori di questo genere sono ammessi nel recinto della letteratura, onorati, stimati, presi a soggetti di saggi critici, perchè la signora Agatha Christie dovrebbe essere mandata in esilio?

Eugenio Galvano



La coppia inglese formata da Diana Towler e Bernard Ford ha vinto la Medaglia d'oro ai Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio che si sono svolti di recente a Bratislava

«Linea Italiana» primavera - estate

Edito da Mondadori è uscito in questi giorni in tutte le edicole il numero «Primavera - Estate 1966» di «Linea Italiana», la rassegna ufficiale dell'Alta moda italiana.

La rivista, sorta lo scorso anno per iniziativa del CITAM (Centro italiano tessile abbigliamento alta moda) e patrocinato dal Ministero per il Commercio estero, offre un panorama completo delle creazioni delle Case italiane di alta moda ed è al tempo stesso una rassegna di tutta l'industria dell'abbigliamento e dei settori ad essa collegati.

In 300 pagine circa, delle quali oltre 64 a colori, vengono splendidamente illustrati i più interessanti e significativi modelli, presentati nelle recenti sfilate di Firenze e Roma, in particolare i nuovi colori, che costituiscono l'indiscutibile «punto di forza» del gusto italiano.

Pettinature, maquillages e volti nuovi di belle donne e di indossatrici di classe, introducono il tema «tendenze», in una rassegna di modelli premiati da un gruppo di giurie formate da giornaliste di moda.

Mentre l'attuale fascicolo viene lanciato e distribuito in Italia e all'estero, è già in preparazione il prossimo numero che sarà dedicato alla moda «Autunno - inverno 1966-'67».

La rassegna dei libri

BIOGRAFIA DELLA FISICA

Fare la storia della fisica vuol dire anche parlare della storia dell'uomo. Non la storia dell'uomo comunemente intesa, con guerre e battaglie, trattati ed invasioni, ma piuttosto la cronaca dei suoi costanti innumerevoli tentativi di uscire dalla rude scorza animalesca per divenire qualcosa d'immensamente più evoluto, attraverso la riflessione e la meditazione, osservando la natura, scrutando il creato, analizzando la vita.

Quantunque si dica che i fisici siano pessimi filosofi, fisica e filosofia hanno una tale comunanza d'origine (e fors'anche di obiettivi finali) e tali legami di «consanguineità» che in una analisi storica dell'evoluzione del pensiero sia fisico che filosofico, le distinzioni divengono tanto più difficili quanto più ci si addentra nel passato.

I primi filosofi erano per forza di cose anche dei fisici, e lo stesso termine «fisica» fu coniato da quel gigante del pensiero che fu Aristotele, prendendolo dal vocabolo greco che significa «natura». E furono proprio gli antichi greci quelli che si distinsero nella formazione delle basi della fisica. Talete, Democrito, Archimede, Pitagora, Erome, Tolomeo sono nomi che dispensano la loro gloria sia in una storia della filosofia che in una storia della fisica.

Quindi esporre un panorama della genesi e dello sviluppo di questa scienza attraverso i secoli è un compito non tanto semplice, anche se, fortunatamente, la fisica abbia compiuto il maggior cammino solamente negli ultimi secoli. In modo eccellente ci sembra sia riuscito George Gamow, con la sua preziosa «Biografia della Fisica», terzo volume della importante serie mondadoriana «Biblioteca di ricerca scientifica», volume che, a distanza di due anni, vede la sua seconda edizione.

Gamow, uno dei migliori divulgatori moderni, vincitore nel 1956 del premio Kalinga, è inconfondibile per la sua prosa così sciolta e lievemente ironica e le sue esposizioni così esemplari e limpide. Questo suo libro, ricco di particolari e di aneddoti alle volte storicamente accertati, altre inediti, prende le mosse appunto dall'antica Grecia risalendo il corso dei secoli fino ai giorni nostri e svolgendo una trama sottilissima della ricerca sul perchè delle cose, dell'eterno ansito dell'uomo, della stupenda complessità della materia, proprio di quella materia che gli spiriti meno nobili usano disprezzare quasi fosse la carne dei loro corpi di tutt'altra natura.

La prima stella fulgida che compare nel firmamento della fisica è Keplero, lo scopritore delle leggi dei moti dei pianeti e per incidenza l'iniziatore dei calcoli per le orbite dei satelliti artificiali. Lo seguono Stevino dedicatosi alla statica, ed il grande Galileo, uno dei primi veri e propri fisici, l'uomo che precorse la relatività einsteiniana con stupefacente chiarezza.

Copernico, Keplero e Galilei furono i grandi che prepararono il terreno al genio di Newton perchè questi, come dice un distico di Pope, «portasse la luce sul mondo». E con Newton la luce fu fino all'avvento di Einstein che diede un colpo tale al timone della nave della fisica da cambiare anche la storia del mondo.

Ma tra il creatore dell'interpretazione meccanicistica ed il mite professore di Ulm, s'irrobustiscono le schiere dei fisici: Boltzman, Jadi Carnot Gibbs, Robert Boyle, Joseph Gay Lussac, il conte di Rumford, James Prescott Joule, Lord Kelvin, Maxwell, Fruschofer, Coulomb, Cavendisch, ecc.; nomi che destano nella nostra mente le più sopite reminiscenze scolastiche: le leggi dei gas di Bayle, quelle di Gay Lussac, il rocchetto di Rumford, le leggi di Joule e di Coulomb, la temperatura assoluta di Kelvin, il diavoletto di Maxwell, le righe di Frauschofer e così via. Siamo ancora al tempo della fisica in cui si studiava il calore come energia, ma poi arriva l'era della elettricità ed ecco Franklin, Volta, Oersted, Faraday ecc.

La rivoluzione relativistica apre ai fisici un immenso mondo nuovo. Spariscono tanti concetti ormai sorpassati da tempo, ma nascono altri problemi e nuovi campi di lavoro, sicchè le attività divengono sempre più febbrili. Velocità della luce, campi elettro-magnetici, gravitazionali, quelli della meccanica ondulatoria si uniscono alla legge dei «quanta» alle particelle subatomiche, ai principi di indeterminatezza di Heisenberg, all'antimateria.

Tutto ciò in un crescendo straordinario, descritto magistralmente dalla magica penna di Gamow in questo libro felice che testimonia ancora una volta l'esplosivo sviluppo della fisica in questi ultimi anni e che ci fa intuire le future grandiose scoperte di tante «cose strane», di quelle cose che Shakespeare fa dire al teatro principe di Danimarca: «Vi sono più cose strane in cielo ed in mare, Orazio, che nella tua filosofia...».

Luigi Berto

LIBRI RICEVUTI

Giovanni Arpino: *Un'anima persa* - Mondadori (pagine 154, Lire 1300). «Non ho più forza di combattere la mia paura, ormai vi nuoto dentro come nel solo elemento assegnatomi, naturale e quindi insostituibile. Mi sembra che non potrò toccare altro segreto, che nient'altro forse mi capiterà, se non una più o meno sgocciolata ripetizione di questa storia, la unica che il mondo degli adulti ha saputo porgermi come ammaestramento». Con questa paura si desta il protagonista — un ragazzo di 17 anni appena uscito di collegio — dopo la prima notte trascorsa a Torino nella casa degli zii. Ospite degli agiati parenti, in occasione degli esami di maturità, il giovane è testimone e vittima di un segreto familiare che, esplodendo, travolge l'ordine e la fisionomia dei protagonisti del romanzo. «Non siamo però di fronte alla rappresentazione in chiave simbolica di un caso patologico» — si legge nella presentazione editoriale — questa è anzi la privata e modernissima «discesa agli inferi» di una coscienza sbalordita e innocente. E' una avventura ora tragicomica ora disperata che tocca, in modi classici, quanto di ignoto, morboso, misterioso (ma eternamente umano) può talora nascondersi sotto la tranquilla maschera di rispettabili persone e rispettabili ambienti. Quest'«anima persa», pur così chiusa e consumata entro la propria storia, è forse la spia di un segreto che ci tocca tutti.



CRONACA DELLA CITTA'

CONSEGUENZE DEL VOTO CONGRESSUALE DELLA SCORSA NOTTE

Infranta dopo vent'anni l'unità organizzativa della C.d.L.

Da ieri costituita la CISL anche nella nostra città
Opposti inviti ai lavoratori del PSDI e delle ACLI

Da ieri si deve considerare ufficialmente costituita la C.I.S.L. a Trieste. Lo ha affermato lo stesso vicesegretario della Confederazione italiana sindacati lavoratori, Fantoni, che sabato e domenica aveva partecipato al congresso straordinario della Camera confederale del lavoro.

Prima del suo rientro a Roma, il dott. Fantoni ha dichiarato che «i risultati del congresso della Camera confederale del lavoro triestina confortano ampiamente le aspettative della CISL che, com'è noto, ha deciso fin dal giugno scorso di costituire la propria Unione provinciale a Trieste». Una netta maggioranza degli aderenti alla CCdL — ha sottolineato Fantoni — si è espressa a favore dell'adesione alla CISL, «e si aggiunge così alle migliaia di lavoratori triestini appartenenti alle numerose categorie che già da tempo hanno formalmente aderito alla nostra Confederazione». Trova così la più ampia conferma — ha aggiunto — il giudizio della CISL sulla esigenza non più rinviabile di integrare compiutamente Trieste nella vita sindacale nazionale.

«Della decisione dei lavoratori democratici triestini — continua la dichiarazione — noi non dubitavamo, al punto che abbiamo ritenuto di rinviare a oggi la formale costituzione della nostra struttura provinciale, perchè la scelta ora manifestatasi potesse esplicarsi meditatamente e in un clima di serenità».

Il vicesegretario Fantoni ha concluso rilevando che l'iniziativa si inquadra, contro ogni eventuale interpretazione capziosa, nello sforzo che la CISL va compiendo per continuare nel processo di unità dei lavoratori democratici italiani, nel solco dell'autonomia effettiva, in contrapposizione «a ogni tentativo di riesumare squallide prospettive di sindacalismo di partito».

In un loro comunicato, le ACLI triestine formulano, tra l'altro, invito a tutte quelle categorie che hanno espresso parere favorevole all'adesione alla CISL perchè concretino il passaggio senza altro indugio. La nuova realtà CISL a Trieste — secondo le ACLI — sarà ricca di fermenti positivi per il sindacalismo democratico.

Il segretario della federazione triestina del PSDI, Pierandrei, dal canto suo, commentando i risultati del congresso straordinario, ha dichiarato che «i lavoratori socialdemocratici restano fedeli alla C.C.d.L., che nel dopoguerra ha rappresentato una bandiera e un ideale. L'unità dei lavoratori democratici ha fatto della Camera del lavoro il più forte sindacato giuliano. La formazione a Trieste di un sindacato di parte favorirà, dividendo le forze dei lavoratori democratici, soltanto le posizioni sindacali delle due estreme».

Nei prossimi giorni, assieme alla direzione socialdemocratica, si riuniranno i responsabili dei gruppi aziendali dei lavoratori socialisti. L'attuale sede della CISL a Trieste è in via S. Nicolò 27.

IL 27 A MONFALCONE

Manifestazioni celebrative del «Ventennale dell'esodo»

L'Esecutivo centrale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si riunirà a Gorizia domenica 27 marzo, dopo la manifestazione rievocativa del «Ventennale dell'esodo» programmata per lo stesso giorno a Monfalcone. Ai riti di Monfalcone e alla riunione di Gorizia interverranno l'on. prof. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'ANVGD, con il vicepresidenti avv. Lino Tommaso Drabeni e dott. Vincenzo Brazzoduro, e gli altri maggiori esponenti della Associazione rappresentativa degli esuli. La riunione dell'Esecutivo centrale dell'ANVGD sarà imperniata su problemi di carattere organizzativo, in vista del Congresso nazionale dell'Associazione che avrà luogo a Napoli in maggio e su altre questioni di vivo interesse contingente, collegate alla recente visita effettuata a Belgrado dal Presidente del Consiglio on. Aldo Moro.

Le celebrazioni rievocative del «Ventennale dell'Esodo» — una delle pagine più dolorose ma anche più significative della storia italiana contemporanea — saranno improntate alla più grande dignità. Il Presidente della Regione dott. Alfredo Berzanti ha già dato la sua adesione a un ristretto Comitato d'onore costituito dall'ANVGD per la manifestazione. Rispondendo a una lettera d'invito indirizzatagli dal dott. Antonio Cattalini, presidente regionale dell'ANVGD, il dott. Berzanti, oltre a comunicare la sua cortese adesione, ha rivolto un augurio di vivo successo alla manifestazione. Le altre personalità che sono state invitate e che hanno aderito a far parte del Comitato d'onore sono: il Prefetto di Gorizia dott. Senio Principalle, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Bruno Chientaroli, il Sindaco di Monfalcone geom. Nazario Romani e il presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati prof. Ernesto Manuelli.

A Monfalcone, intanto, ferve l'organizzazione delle manifestazioni celebrative, cui l'Amministrazione comunale ha concesso il suo più fattivo appoggio. Il Sindaco Romani ha ricevuto nei giorni scorsi u cordiale colloquio il presidente del Comitato organizzatore cav. Percovich, accompagnato dal vicepresidente del Comitato provinciale di Gorizia dell'ANVGD rag. Moise. Del Comitato organizzatore fanno inoltre parte numerosi rappresentanti degli esuli monfalconesi, tra cui il vicesindaco Ottorino Marchesan.

Riunione di insegnanti il 18 marzo a Roma

A Roma si svolgerà il 18 marzo l'assemblea degli iscritti all'Associazione lavoratori della scuola. La riunione avrà luogo nella sede sociale e sarà presieduta dal presidente prof. avv. Diego Giglia; il cui recapito è a Palermo in via amm. Gravina 6. All'ordine del giorno figurano il congresso nazionale, l'organizzazione e il tesseramento, la costituzione ed elezioni dei comitati regionali, fra cui quelli del Friuli-Venezia Giulia; varie.

Nuovi francobolli

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, nell'intento di soddisfare le esigenze create dalle tariffe attualmente in vigore, oggi 15 corrente emetterà, a complemento dei tipi in corso, i seguenti valori ordinari: francobollo serie «Italia Turrita» da lire 130; francobollo espresso tipo «Cavalli Alati» da lire 150; francobolli per pacchi postali, da lire 700 e 800; francobollo per posta pneumatica, da lire 20; segnatasse ordinario, da lire 40; marche, per il trasporto pacchi in concessione, da lire 70, 180 e 240.

Borse di studio per giovani laureati

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per 393 borse di studio riservate a giovani laureati dal 1961 in poi, che intendano specializzarsi presso Istituti universitari nell'anno scolastico 1966-67. Il termine per la presentazione delle domande presso il Ministero della P. I. scade il 31 corrente. Il bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 16 febbraio u. s.

Omaggio a Croce della Gioventù liberale

Questa sera alle ore 18.45, nella sede della Gioventù liberale italiana di via Genova 9, il segretario nazionale della GLI, dott. Armando Zimolo, terrà l'attesa conferenza sul tema: «Attualità del pensiero di Benedetto Croce». Con questa manifestazione, in occasione del centenario della nascita del filosofo della libertà, la Gioventù liberale italiana di Trieste, intende dare inizio ad una serie di conferenze atte ad illustrare il pensiero e l'opera dei maggiori esponenti del liberalismo italiano.

Deceduto ad Aurisina l'assessore Bandini

Vasta eco di cordoglio ha suscitato negli ambienti della D.C. di Trieste, e in particolare di Duino-Sistiana, la notizia della improvvisa scomparsa di Sergio Bandini, consigliere comunale del gruppo della D.C. e assessore allo sport e turismo. Sergio Bandini aveva 56 anni; era nato a Carrara. Da moltissimi anni risiede nel Comune di Duino-Aurisina, dove svolgeva anche la propria attività professionale, in qualità di direttore della Cava di Sistiana del Gruppo Marmi Montecatini. Bandini è stato fra i fondatori della sezione D.C. di Duino-Aurisina, assieme ad un piccolo gruppo di amici. E' stato consigliere comunale, eletto nelle liste della D.C., fin dal 1949. Benvoluto dagli operai, dagli amici della D.C. e da quanti lo conoscevano, ha lasciato nella profonda costernazione quanti lo conoscevano e lo stimavano.

STASERA IL CONSIGLIO RIPRENDE I LAVORI

A RITMO SERRATO LE RIUNIONI AL COMUNE

Fino a Pasqua due sedute alla settimana

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera, alle ore 18,30; e per tutto il mese, fino alle vacanze pasquali, che inizieranno ai primi di aprile, continuerà a riunirsi due volte la settimana, di martedì e anche di venerdì. E ciò in considerazione dell'ingente mole di lavoro che al Consiglio spetta di sbrigare; vi sono decine e decine di punti iscritti all'ordine del giorno che attendono d'essere ratificati o approvati dal Consiglio e in più se ne aggiungono di nuovi, aventi quasi sempre carattere d'urgenza, dopo le riunioni settimanali della Giunta, che adotta a spron battuto delibere di vario interesse. Inoltre, questa intensificata attività del Consiglio coincide con l'opportunità, ravvisata dalla Giunta, di condurre in porto con tempestività vari e importanti provvedimenti entro i limiti del proprio mandato quadriennale, che scadrà a novembre quando l'attuale Amministrazione verrà rinnovata attraverso le elezioni. Difronte a un ordine del giorno così nutrito, che prevede peraltro la trattazione di argomenti che costituiscono altrettanti impegni qualificanti e indifferibili della attuale Giunta, è dunque giustificato tutto questo impegno, originato anche dalla considerazione che, se il mandato quadriennale dell'attuale Consiglio scadrà a novembre, il Consiglio stesso esaurirà in pratica la propria attività già in giugno, in quanto non verrà quasi sicuramente riconvocato dopo le ferie estive, cioè in un periodo che ormai coinciderà con la nuova campagna elettorale.

CRONACHE DEL LOTTO

Numeri ritardatari e numerose vincite

I numeri ritardatari 89 e 86 sulla ruota di Bari continuano a non comparire da oltre cinquanta settimane. Invece il numero 10; registrato da noi per le sue assenze la settimana scorsa, è uscito sulla predetta ruota facendo vincere piccole somme a numerosi appassionati al gioco del Lotto. Sulla ruota di Cagliari il 33 è assente da novantotto settimane, mentre è comparso sabato scorso, sui tabelloni di Milano e di Venezia come primo estratto. Sulla ruota di Venezia sono assenti da una novantina di settimane il 26 e l'89, mentre è uscito sabato scorso il numero 44 da noi segnalato come mancante da settantanove settimane.

STATO CIVILE

14 marzo 1966

MORTI: Paul Oscarre a. 83; Sossa in Coslovi Elisa a. 74; Cosentino Aniello a. 64; Scarabelli Casimiro a. 75; Ceselin Guglielmo a. 71; Benevol Alberto a. 67; Fragiacomo ved. Bigaglia Luigia a. 80; Mauri Carlo a. 78; Zavadlal ved. Lorenzi Amalia a. 81; Simoni Ernesto a. 71; Disertori Concetta a. 65; Musizza Mario a. 44; Aimino Ermanno a. 61; Faleschini ved. Buri Petronilla a. 75; Querinuzzi Mario a. 55, Cicutin Edoardo a. 39; Debarbora Renato a. 78; Ferfoglia Nicolò a. 42; Gerini Maurizio mesi 2; Treves Mario a. 54.

NATI: 22.

Domani Indelicato alle Assise di Udine

Ubaldo Indelicato, il bandito di casa nostra che non esitò a sparare contro la polizia a San Giacomo allo scopo di poter sfuggire alla cattura, comparirà domani alla Corte di Assise di Udine. Egli dovrà rispondere di tentato omicidio ai danni del direttore della filiale di Nimis della Banca Popolare di Tarcento e di tentata rapina.

La Giunta regionale si riunirà domani alle ore 15.30; saranno tra l'altro esaminati il piano di ripartizione di contributi sui capitali mutuati per la costruzione di alloggi a carattere popolare previsti dalla legge regionale n. 26, nonchè un nuovo disegno di legge recante provvidenze per facilitare l'esecuzione di opere pubbliche di pertinenza degli Enti locali.

SITUAZIONE ECONOMICA E PROSPETTIVE NEL PENSIERO DEL PROF. GERIN

Alimentare la fiducia di Trieste con l'apporto di concreti aiuti

Proposte per una più efficace impostazione dell'Ente porto atto all'espansione produttiva oltre che al rinvigorimento dei traffici

Una panoramica della situazione e delle prospettive economiche di Trieste è stata tracciata ieri sera, al Circolo della stampa, dal concittadino prof. avv. Guido Gerin, presentato alle autorità e al folto uditorio dal presidente del Circolo stesso, dott. Granbassi. Questi ha posto in rilievo la particolare figura dell'oratore, pubblicista e componente di varie commissioni e organismi internazionali, fra altro rappresentante del Governo italiano presso il Centro internazionale di fisica teorica.

L'illustrazione del prof. Gerin ha avuto, quale caratteristica principale, quella della chiarezza, dell'obiettività e della competenza nel quadro che ha voluto delineare sui vari e complessi problemi che interessano la nostra città. La sfiducia in un progresso economico a Trieste — ha sottolineato — deriva non solo dalla situazione generale di congiuntura, ma dalla mancata trasformazione delle categorie imprenditoriali locali, che difficilmente si adeguano alle mutate esigenze della situazio geopolitica e della dinamica economica conseguente. A questa situazione concorre, indubbiamente, anche la mancata fiducia dimostrata dagli organismi economici creati o controllati dallo Stato, e la mancata costruzione di quelle infrastrutture che sono oggi la base necessaria per il sorgere di iniziative di carattere industriale e commerciale.

E ha portato la prova di questa situazione negativa, che si registra nel deflusso verso i centri a grande industrializzazione delle migliori capacità triestine: basti pensare a quanti giovani preparati e a quanti anziani ieni i esperienza si sono recati, ad esempio, a Milano. La situazione, pericolosa dal punto di vista delle energie produttive, comporta naturalmente conseguenze anche nel campo del reddito: un mancato sviluppo che ha portato Trieste a essere la provincia più gravemente ammalata di tutto il territorio nazionale.

Il prof. Gerin ha quindi preso in esame i vari settori della economia locale, rilevando che l'unico che ha dato risultati positivi è quello industriale. La maggior parte degli stabilimenti, però rappresenta altrettante realizzazioni dell'iniziativa privata (Montecatini, Snia Viscosa, Cartimavo ecc.) di marca non triestina; in proposito il prof. Gerin ha appunto lamentando che le categorie economiche locali non abbiano compreso la necessità di mutare la loro sfera d'azione, e cioè di trasformare le attività commerciali o armatoriali in industriali.

Ma anche e soprattutto l'industria di Stato — ha affermato — non ha tenuto conto sufficientemente della situazione di Trieste. La Manifattura tabacchi non funzionante, la ventilata chiusura del cantiere San Marco dimostrano che se lo Stato non ha fiducia di Trieste, non si può ragionevolmente pretendere che i triestini abbiano più fiducia dello Stato stesso. Esibendo anche una pubblicazione sui cantieri (in cui si dimostra che il San Marco avrebbe dovuto e potuto essere ristrutturato), l'avv. Gerin ha detto che si tratta quindi di un problema di buona volontà e di comprensione verso una zona — come quella di Trieste — che ha bisogno dell'aiuto dello Stato non con contributi a fondo perduto, ma con l'attuazione di progetti già previsti come economici. Anche l'estero ha fiducia di Trieste, come lo prova la scelta per il terminal dell'oleodotto con la Baviera.

Nel corso della sua esposizione, il prof. Gerin ha rilevato pure come il settore commerciale triestino non abbia saputo inserirsi nell'interscambio italo-jugoslavo, lasciandosi superare completamente da Milano e dalla Lombardia.

Nel campo delle costruzioni edili il problema è grave: la flessione, rispetto al 1964, è valutabile a circa un terzo per quanto concerne le costruzioni nuove, mentre la contrazione dell'occupazione della manodopera è stata contenuta nel ... per cento; il contraccolpo, comunque, si è proiettato in modo particolare nel settore dei laterizi.

Particolare attenzione l'oratore ha riservato al problema portuale, rilevando, tra l'altro, che tale attività comporta una entrata in valuta che raggiunge circa i 35 miliardi di lire all'anno; e questo fatto non può essere trascurato dal Governo. Dal 1955 al 1964 l'incremento dei traffici nei porti nazionali ha visto Trieste con il 9,6 per cento all'11.o posto, mentre Genova è al primo posto col 168 per cento. In campo internazionale, mentre dal '55 al '64 Amburgo ha avuto un incremento del 47,8 per cento, Marsiglia 97,3, Fiume 68,7 ,e Capodistria del 100 per cento, Trieste non è andata dunque oltre il 9,6 per cento.

Il prof. Gerin ha quindi fatto alcuni rilievi al progetto di legge sull'Ente porto. Secondo l'oratore, il progetto non è che la trasformazione, sia pure con qualche nuovo spunto, dell'attuale statuto dei Magazzini Generali. Il contributo previsto da parte dello Stato è inoltre insufficiente. Sarebbe stato meglio prevedere — ha osservato — l'istituzione di un Ente del porto che avesse più il compito di coordinamento degli altri enti esistenti (Porto industriale, Scalo legnami, MM. GG.) e con un carattere più di ente finanziario. Tale organismo — negli intendimenti dell'oratore — dovrebbe poter contrarre mutui anche con istituti internazionali, emettere obbligazioni, occuparsi della costruzione di infrastrutture, e partecipare a organismi internazionali.

Il prof. Gerin ha quindi auspicato maggiori contatti con gli organi del Mercato comune, ricordando che interventi di organismi creati nel Sud hanno ottenuto che il MEC conferisse il mandato all'Italconsult di studiare un piano per l'industrializzazione della zona Bari-Taranto.

Di particolare rilievo l'affermata necessità per Trieste di poter contare su una particolare legislazione fiscale a favore delle società commerciali, alle quali dovrebbe essere destinato un fondo che concedesse prestiti a breve scadenza per capitale circolante. Un programma dovrebbe venir pertanto attuato per l'installazione di impianti turistici; e la costa fino a ... no si presterebbe a meraviglia. Mancano manifestazioni sportive, culturali, spettacoli: il cinquantenario della Redenzione di Trieste potrebbe offrire lo spunto per una serie di manifestazioni, e per richiamare l'attenzione degli italiani e degli stranieri sulla nostra città.

RIPERCUSSIONI DELLE RICHIESTE FRIULANE PER IL MAGISTERO

La funzione regionale dell'Ateneo non dovrà indebolirne le strutture

Obiettiva esposizione del Rettore sui passi svolti al Ministero
Convocato il Senato accademico - Preoccupazioni dei docenti

L'Università degli Studi di Trieste ha emesso ieri pomeriggio il seguente comunicato ufficiale: «Il Senato accademico dell'Università degli Studi, nella seduta del 14 marzo 1966, ha udito la relazione del Rettore sul recente colloquio con il Ministro della Pubblica Istruzione e ha posto allo studio i modi e i mezzi per il potenziamento dell'Ateneo e per il suo sviluppo nell'ambito della Regione».

Questa la nota laconica pervenuta dall'Ateneo, dove ieri mattina il Senato accademico si è riunito per affrontare il delicato argomento trattato dal Rettore, insieme con il Presidente della Regione, con l'assessore regionale all'istruzione, con il Sindaco di Udine, con il parlamentare on. Bressani, tutti ricevuti l'altra settimana a Roma dal Ministro Gui, presente il direttore generale dell'istruzione superiore, Comes.

Al fine di ottenere qualche dato più preciso ci siamo rivolti al Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, per puntualizzare gli aspetti del potenziamento dell'istruzione di grado universitario nella Regione, come da qualche tempo a questa parte si classifica tale materia.

Il prof. Origone ha dichiarato di non poter andare nè oltre la lettera nè oltre lo spirito di quella che fu la riunione romana della scorsa settimana. Lo stesso Ministro Gui, in quella occasione si dichiarò disposto ad agevolare, nelle forme e nei limiti consentiti dalla legislazione universitaria vigente nel nostro Paese, le aspirazioni dei giuliani e dei friulani, sia per quanto riguarda il potenziamento dell'Ateneo triestino, sia per quanto concerne la sua articolazione territoriale.

L'atteggiamento del Ministero, quindi, finora è stato molto approssimativo perchè, ovviamente, la questione riguarda i diretti interessati i quali dovranno portare a Roma proposte concrete che poi verranno valutate e, se accettabili, realizzate. Il prof. Origone ritiene che nell'insieme la cosa sia stata posta in questa fase iniziale in tono di pieno compiacimento generale. Si è dato lo avvio a un dialogo. Ora si valutano le opportunità, si sentono i pareri, si esaminano le possibilità sul piano tecnico. Le determinazioni, se ci saranno, non potranno avvenire che in altra sede, ossia al Ministero. L'Università esprimerà certamente un ponderato parere tecnico e lo farà tenendo conto della necessità di una maggiore diffusione dell'istruzione superiore nella Regione.

A questo punto, in ogni modo, ogni anticipazione è prematura. L'Università è un Istituto statale. Di conseguenza deve sottostare alla legislazione nazionale, la quale prevede che ogni modifica debba essere fatta sentito il parere degli organi della sede universitaria interessata. E' quindi pacifico che le modalità tecniche vanno individuate soltanto in sede accademica, dove naturalmente non si è insensibili agli impegni programmatici politici quando essi siano volti a realizzare una proficua espansione territoriale dell'Università che oramai ha acquisito l'attributo ufficiale di «Università regionale».

Fin qui la puntualizzazione che promana dai chiarimenti del Rettore. Negli ambienti direttamente interessati non si nascondeva tuttavia ieri la preoccupazione destata dalla stessa laconicità del comunicato dell'Università, e dagli sviluppi che la situazione potrebbe avere. Più specificatamente, sono sorte vive perplessità su una possibile rimessa in discussione del già ventilato trasferimento, nel capoluogo friulano, dell'intera Facoltà di magistero. Infatti, dopo le prime assicurazioni che davano per certa l'istituzione di corsi paralleli a Udine, ferma restando naturalmente l'attività della Facoltà stessa presso il nostro Ateneo, ora sorgerebbero nuovamente seri dubbi su quelle assicurazioni.

A quanto è dato di sapere, sarebbe imminente una seduta dei docenti della Facoltà forse più direttamente interessata al fatto nuovo, che si intenderebbe concretare.

REPLICA DELL'AVVOCATURA DELLO STATO PER LA CARNE

Le agevolazioni ai frontalieri assorbono quelle del passaporto

Viene cioè negato il cumulo dei benefici dell'accordo di Udine con quelli generali concessi a chi rimpatria - Ora deciderà il Tribunale

Il sipario si è alzato su quella che potrebbe essere definita la «bistecca contesa». Il primo atto, infatti, si è svolto ieri, davanti alla sezione del Tribunale civile, presieduta dal giudice Petris.

L'episodio — è opportuno rilevarlo — trascende quella che potrebbe essere una causa, per costituire invece un atto squisitamente giuridico, che potrebbe rappresentare un precedente di vivo interesse per gli abitanti delle zone comprese nell'accordo di Udine. Qui, naturalmente, è in predicato il passaporto, considerato alla luce della franchigia doganale, ossia di quanto e di che cosa si può importare in territorio italiano senza pagare i diritti doganali.

Da una parte, in questo caso, si ha il signor Paolo Debellich che, assistito dall'avv. Terpin, sostiene essere illegale il pagamento da lui effettuato — dietro invito di un finanziere — di 1.210 lire per diritti doganali, perchè al suo rientro nel nostro territorio portava con sè 4 kg. di carne. Il fatto era accaduto il 4 febbraio scorso, al posto di blocco di Fernetti. E a comprova del suo punto di vista cita l'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965 n. 723, che prescrive l'esenzione dai diritti doganali, tra l'altro, proprio di 4 kg. di carne. Dall'altra sta l'Avvocatura dello Stato, rappresentata dall'avv. Scotti, che nell'udienza di ieri ha provveduto alla consegna della risposta scritta e motivata alla richiesta di rimborso delle 1.210 lire.

La causa, comunque, è stata aggiornata al 30 aprile, per le eventuali precisazioni e per le conclusioni; poi, in una successiva udienza, si avrà la sentenza. Come si vede, l'iter sarà piuttosto lungo, e la definizione vera e propria si avrà soltanto alla terza udienza.

Nel frattempo, a rendere ancora più interessante e attuale il problema, è intervenuta la innovazione in sede internazionale, fra Italia e Jugoslavia, che liberalizza i passaggi nell'una e nell'altra zona con il passaporto. L'abolizione del «visto», pertanto, dovrebbe portare nuovo fuoco sulla carne contesa, accedendo l'interesse, da una parte, di quanti potrebbero trovarsi nelle medesime condizioni del Debellich, e dall'altra dei funzionari della Dogana, che hanno delle precise disposizioni da far rispettare.

In questo quadro, pertanto, vengono ad assumere notevole rilievo le considerazioni fatte ieri al giudice dal rappresentante dell'Avvocatura dello Stato, che naturalmente parla a nome e per conto dell'Amministrazione delle finanze, citata in giudizio. Naturalmente — è una osservazione da farsi — l'ultima parola, quella definitiva, potrà esser pronunciata dal giudice, al momento della sentenza.

Rilevato come il Debellich sostenga che l'imposta doganale sarebbe stata illegittimamente percetta, da parte dell'Avvocatura di Stato si sottolinea che tale impostazione è, evidentemente, fondata sull'equivoco — così è detto nelle contradeduzioni — che il passaporto, come tale, conferisca al detentore il diritto a particolari esenzioni doganali. Il passaporto — si osserva — è in realtà un documento d'identificazione, che «non incide minimamente nella sfera tributaria, nulla concedendo e nulla togliendo di quelli che sono i diritti dell'interessato, in quanto contribuente».

Viene rilevato ancora che lo stesso decreto n. 723 — che la controparte ritiene applicabile in questo caso per il solo fatto di essere munita di passaporto — non contiene, al contrario, alcun riferimento a tale documento; mentre proprio l'art. 14 riguarda anche i cosiddetti «confinari o frontalieri», solitamente muniti di tessera di frontiera. Questi — continua il documento — si distinguono dagli altri cittadini della Repubblica non già perchè ad essi non siano applicabili le norme statuali, bensì perchè «soltanto ad essi si applicano norme particolari che, per la loro specialità, sono suscettibili di escludere l'applicazione di norme generali, valide per tutti gli altri cittadini dello Stato italiano».

Ribadito il concetto che il passaporto non ha nulla a che vedere con il trattamento tributario dei contribuenti, per i quali è unicamente rilevante lo «status» di confinari, l'Avvocato dello Stato illustra la legge generale valida per qualunque cittadino italiano che si rechi all'estero, non importa se munito di passaporto, carta d'identità o tessera di frontiera, «purchè non risieda in zone per cui valga un particolare ordinamento instaurato attraverso la recezione di un accordo internazionale».

Di estremo interesse, infine, la conclusione delle considerazioni dell'Avvocato dello Stato, quando si afferma che al «confinario» si applicano le norme recepite nel nostro ordinamento in seguito all'accordo di Udine, e soltanto esse. Tali norme — si osserva — costituiscono un corpo unitario, destinato nel suo complesso ad agevolare il traffico di frontiera, e perciò si applicano — per la loro specialità — in deroga al decreto n. 723, che ha carattere generale. E resta così preclusa — secondo tali considerazioni — l'applicazione di particolari disposizioni di quest'ultima legge, come quella cumulativa di disposizioni del decreto n. 723 dell'accordo di Udine.

HA DOVUTO ESSERE ACCOLTA ALL'OSPEDALE

Ferita a calci una donna prossima alla maternità

Una violenta baruffa tra donne, avvenuta ieri pomeriggio al rifugio sinistrati di via San Francesco 2, ha fatto accorrere la polizia prima e la Croce Rossa poi. Una delle due protagoniste, in attesa di diventare madre, è stata colpita (così ha dichiarato lei stessa all'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore) da un calcio al ventre sferratole dalla sua antagonista.

La lite è iniziata poco prima delle 17 con uno scambio vivace di parole. Poi è proseguita, con un crescendo sempre più violento. Le due donne si sono lanciate addosso piatti e suppellettili. Quindi sono passate alle vie di fatto. E' intervenuta la Squadra mobile, che ha cercato di rappacificare gli animi. Gli agenti sono stati persuasivi e sono riusciti nel loro intento, ma appena la polizia si è allontanata le due donne hanno ripreso il loro litigio.

E' stato in questa seconda fase che Loredana G. ha colpito la signora Lidia K., di 37 anni, al ventre. Il trauma è stato così violento che è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. Trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa, la donna, considerato anche il suo stato, ha trovato accoglimento nel reparto maternità con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni. Del caso si occuperanno gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Piomba un tavolone addosso a un operaio

Da un tavolone è stato colpito ieri pomeriggio al capo il marittimo Giordano Sponza di 46 anni, abitante in via Umago 2. L'infortunio è avvenuto verso le 17, mentre egli si trovava nella stiva numero quattro di una nave giapponese attraccata al Porto Nuovo. Lo Sponza, che lavora per conto della società «Italia», stava armeggiando attorno ad un'imbragata quando, come abbiamo detto, è stato colpito al capo da una grossa e pesante tavola che si era staccata da una catasta. L'infortunato, che presentava una ferita lacero contusa alla regione perietale sinistra, oltre ad un trauma cranico e uno stato di choc, è stato soccorso dai compagni di lavoro, i quali lo hanno adagiato in un automezzo privato e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia lo ha visitato e fatto accogliere nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese circa.

A TRIESTE IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DELL'A.T.I.S.

Esige un apposito codice la tutela dell'alimentazione d'oggi

L'Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari (ATIS) ha tenuto ieri a Trieste il suo primo congresso nazionale, durante il quale è stato in particolare dibattuto un tema di viva attualità, quello dell'educazione del consumatore. Essa si ottiene soltanto mediante la istituzione di strumenti organizzativi idonei, che non siano peraltro legati ad interessi particolaristici.

Nata a Trieste, l'Associazione si appresta a dilatare la propria attività in campo nazionale, vantando fin d'ora numerose ed entusiastiche adesioni nelle varie città italiane, e specie nell'ambito regionale, tanto più che nella nostra nuova realtà i problemi di cui si occupa l'ATIS possono trovare qui un'autonoma volontà di soluzione. Tra le finalità principali perseguite dall'Associazione figura la tutela igienico-alimentare degli alimenti. Ad esempio, i prodotti della terra, ottenuti forzatamente da terreni depauperati da uno sfruttamento eccessivo oppure maturati artificialmente, e così le carni degli animali allevati in modo innaturale con ogni sorta di artifici, come pure i prodotti industriali sintetici, addizionati e colorati, compiono un'azione subdola nei confronti dell'equilibrio alimentare, in quanto apparentemente perfetti ma assai spesso carenti di determinati principi alimentari non solo necessari ma indispensabili alla vita. La questione non costituisce quindi, separatamente, un problema agricolo, zootecnico, industriale, ma un unico inscindibile problema che riguarda esclusivamente la tutela igienico-sanitaria.

In tema di alimentazione, inoltre, solamente gli organi di tutela sanitaria, sia pure aperti ad ogni esigenza del progresso, possono e devono eliminare ogni visione particolaristica mettendo fra loro in comunicazione i vari laboratori, specializzati in campi diversi, si da raggruppare l'azione di tutela sanitaria degli alimenti: un moderno istituto di eubiologia consentirebbe la più completa collaborazione tra agrobiologia, bromatologia, biologia, vigilanza. Ed ecco si dovrà arrivare un giorno — e l'ATIS indica autorevolmente tale necessità — alla formazione di un genere di tecnici, che non appartengono già più a un avvenire fantascientifico: gli «eubiologi». E si deve arrivare, inoltre, alla formulazione di codice esclusivamente sanitario delle sostanze vitali, cioè il Codice eubiologico. In questo campo, la nostra regione è davvero all'avanguardia: l'opportunità della formulazione di un Codice alimentare è già stata lanciata durante il recente Convegno dell'alimentazione.

Questi sono stati i temi e le sollecitazioni di cui è stato trattato ieri durante il congresso dell'ATIS sia nella relazione morale del segretario dell'Associazione, dott. Fogher, sia con le varie mozioni e raccomandazioni, tutte approvate dall'assemblea. Nell'occasione, sono state anche apportate alcune modifiche allo statuto, sì da rendere possibile all'ATIS di spaziare, nella propria encomiabile attività, nell'intero campo regionale. Alla manifestazione hanno presenziato l'assessore comunale all'igiene e sanità, dott. Blasina, il dott. Raimondi in rappresentanza dell'assessore regionale Nardini, il consultore provinciale nel campo della distribuzione alimentare, prof. Dulci, il presidente nazionale dell'Associazione, prof. Lovenati, nonchè un centinaio di tecnici ed esperti degli aspetti sanitari-alimentari. Dopo il saluto e la relazione introduttiva del dott. Fogher, ha preso la parola il prof. Dulci il quale — per incarico dell'assessore regionale Nardini — ha sottolineato il particolare interessamento della Giunta regionale per i problemi della sanità, dell'igiene e delle frodi alimentari.

(«Giornalfoto»)

Ecco un'altra auto abbandonata, in via Fabio Severo, in prossimità dell'Ateneo. E' in evidente stato di sfaldamento, ma perchè non ci siano dubbi un cartello avverte: «Guasta»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cesare. - Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 18.10. La luna è nata alle 3.07 e tramonta alle 11.18.

Ieri: temperatura massima 9,6; minima 3,8; umidità 41 per cento; pressione mb. 1019,9 in aumento; temperatura del mare 9,4; vento km. 8 da Est.

Maree — OGGI: bassa alle 12.15, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 20.30, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.45, cm. 7 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

UN'AUTOMOBILE ESCE DI STRADA E FINISCE IN OTTANTA CENTIMETRI D'ACQUA

Quattro ragazze istriane annegano in una vettura semiaffondata a Portorose

Sfuggiti alla morte solo i due giovani compagni di viaggio vanamente prodigatisi nel tentativo di salvare le sventurate prigioniere nel veicolo - Fermato il guidatore

Quattro ragazze istriane hanno trovato tragica morte a bordo di una vettura uscita di strada in curva e precipitata in mare. La sciagura è accaduta l'altra notte nei pressi di Portorose. La fatalità ha voluto che le vittime, tutte residenti in Zona B, siano annegate in pochi centimetri d'acqua. La macchina, infatti, non si è inabissata in mare, ma si è adagiata su un basso fondale coperto di meno di un metro d'acqua. Illeso invece il guidatore assieme ad un altro giovane passeggero, a sua volta rimasto incolume. Il conducente è stato fermato dalla polizia della strada jugoslava per disposizione della magistratura, in attesa di ulteriori accertamenti.

Le vittime sono: Maria Zlatic, nata a Trieste, 18 anni fa, operaia, residente a Pirano; Dora Tuljak, 18 anni, casalinga, nata a Capodistria e residente a Portorose; Celestina Skrinjar, nata 17 anni fa a Pinguente e residente a Pirano dov'era impiegata presso una ditta della cittadina; Elda Verbanec, 24 anni, operaia attualmente disoccupata, nata ad Albona e residente a Pirano.

Nella macchina finita tragicamente in mare, una Volkswagen targata KP 88-54, si trovavano ancora: il conducente della vettura, Ivan Grzetic, di 24 anni, autista di professione, nato a Piedimonte d'Istria e colà residente; Romano Hrvatin, 22 anni, meccanico, residente a Capodistria.

L'incidente è accaduto su una curva molto stretta, lungo la breve litoranea che collega Santa Lucia di Pirano a Portorose. Esso può essere così ricostruito, dalle testimonianze dei primi soccorritori e dei militi della strada le.

La comitiva dei sei giovani che sovraffollavano la vettura, era reduce da una spensierata gita in una vicina località ed era ormai sulla via del ritorno a casa. Erano circa le 23.30 quando la macchina, lasciata la strada principale che da Buie scende verso Capodistria, imboccava il tratto che, scorre vicino al mare e porta direttamente a Portorose, dove appunto doveva scendere la Zlatic. La «Volkswagen», appesantita da ben sei persone, stava filando a velocità sostenuta, verso il centro balneare, da cui distava ormai poche centinaia di metri, e si avvicinava ad una curva molto stretta, che costeggia il mare attorno al piccolo promontorio che divide le case di S. Lucia da Portorose e su cui sorge «Villa Vesna». Si tratta di una «piegata» di circa 270 gradi, purtroppo ormai famosa per l'alto numero degli incidenti, di cui alcuni molto gravi, che vi si sono registrati. L'ultimo di essi avvenne la scorsa estate, quando due giovani fidanzati austriaci finiti fuori strada, sono annegati.

Sebbene lo stato dell'asfalto sia in quel punto perfetto, l'inclinatura della curva è pressochè nulla, tanto da richiedere una guida estremamente prudente e una velocità molto moderata.

Il Grzetic, invece, forse distratto dall'allegra compagnia, ha spinto la macchina ad una velocità che — secondo le prime risultanze dell'inchiesta tuttora in corso — era eccessiva e molto pericolosa. La vettura, infatti, ha cominciato subito a sbandare e sia per la velocità sia per il sovraccarico, è stata proiettata verso il bordo esterno della strada, che è divisa dal mare soltanto dal marciapiede della passeggiata.

A questo punto il conducente ha perso il controllo della vettura, che è andata a sbattere con la ruota anteriore sinistra contro il bordo in pietra del marciapiede. L'urto è stato talmente violento da imprimere alla macchina un movimento rotatorio in aria: spinta infatti verso l'alto, la «Volkswagen» ha girato su se stessa ed è finita con un sordo tonfo, e ruote all'insù e con il muso rivolto verso la carreggiata nel mare, che in quel punto si trova a due metri dal livello stradale.

Il tutto si è svolto in un attimo. La macchina poi si è adagiata, leggermente inclinata sul lato sinistro, quello del guidatore, sopra un fondale ghiaioso di circa un metro di profondità. Le ruote infatti, emergevano tutte e quattro. All'interno, frattanto, si svolgevano momenti di tragico panico. I sei giovani che fino a pochi secondi prima erano pieni di gioia e di vita, stavano disperatamente lottando per sopravvivere e cercavano, sebbene contusi, di uscire dall'abitacolo ormai invaso dall'acqua.

Il guidatore è stato il primo a riprendersi e quasi istintivamente è riuscito ad aprire l'altra portiera, perchè quella dalla parte sua era bloccata dal fondale. Districatosi dal groviglio di corpi e lamiere contorte è uscito e ha tirato fuori il primo che gli era a portata di mano: l'altro giovane, il Hrvatin. Una volta fuori i due hanno invocato aiuto. Sono stati uditi da un vigile del fuoco che per caso passava di lì. Senza esitazioni questo è sceso in mare, ha raggiunto la vettura capovolta e aiutato dai due giovani superstiti è riuscito ad estrarre dalla tragica «Volkswagen» il corpo di una ragazza che dava ancora segni di vita: si trattava di Maria Zlatic.

Nel frattempo, dalla riva si erano accorti della sciagura e avevano provveduto a chiamare un'autolettiga, la Polizia stradale ed i vigili del fuoco. La ragazza estratta per prima, è stata inviata all'ospedale di Isola d'Istria, ma appena giunta è spirata.

I vigili del fuoco di Pirano, giunti sul posto pochi minuti dopo la sciagura, si sono immediatamente impegnati nel difficile e gravoso compito di estrarre le altre tre ragazze, che ormai non davano più segni di vita. Esse si trovavano rannicchiate nello spazio tra i sedili anteriori e quelli posteriori e i loro corpi erano sommersi da pochi centimetri d'acqua. La fatalità ha voluto che, probabilmente ferite — anche se non è ancora possibile affermarlo con sicurezza (l'autopsia non è stata ancora eseguita) e prese dal panico — non siano state in grado di sollevare la testa di quei pochi centimetri, che per loro avrebbero significato la salvezza.

Ciononostante, appena estratte dall'acqua, i sanitari accorsi sul posto, hanno cercato di richiamarle in vita con la respirazione artificiale. Ma i loro sforzi prolungati sono stati purtroppo inutili e non è rimasto altro che constatare la fine di tutte quelle giovani vite.

Nel frattempo, assieme alla povera Zlatic, che era nata nella nostra città, sono stati inviati all'ospedale, per misura precauzionale anche i due giovani che sono usciti liberi dalla paurosa sciagura.

Appena giunti sul luogo della disgrazia, i militi della Stradale hanno eseguito i rilievi di legge. Già all'inizio della curva hanno notato una serie di tracce sull'asfalto, delle profonde incisioni, lasciate dai pneumatici e dai cerchioni della «Volkswagen» che cercava disperatamente di rimanere in carreggiata nonostante la velocità. In base a queste risultanze il giudice istruttore ha ordinato il fermo del Grzetic per guida imprudente, velocità eccessiva (esiste in quel tratto, considerato centro urbano, un limite di 40 km. orari) e sovraffollamento della vettura, in attesa di ulteriori accertamenti da parte della Polizia stradale jugoslava.

LUTTO DEL COLLEGIO «S. PIO X»

I funerali a Treviso di mons. Favero Fabris

Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri mattina a Treviso a mons. Mario Favero Fabris, il «papà» degli ex allievi del Collegio vescovile «S. Pio X», spentosi sabato all'età di 70 anni dopo breve malattia. Ai funerali ha assistito una folla immensa di studenti con il corpo insegnante, ex allievi, sacerdoti, amici ed estimatori dello scomparso.

Don Mario Favero Fabris in un trentennio ha profuso ogni sua energia nell'Associazione ex allievi del «San Pio X», che volle fondare per poter restare vicino ai suoi ragazzi, come un padre o un fratello, anche dopo che avevano completato gli studi. Mons. Fabris organizzava periodici incontri in ogni parte d'Italia di ex allievi del collegio, si interessava ai problemi di questi ragazzi ormai diventati uomini, aveva sempre per tutti una parola d'amico; quando li lasciava con l'augurio di un prossimo arrivederci, diceva «sì, grazie», grazie di essere venuti.

Nella affollata cattedrale, dove sono state celebrate le esequie, il Vescovo di Treviso mons. Mitroligo ha ricordato la luminosa figura di mons. Favero Fabris, e quando ha letto alcuni passi del testamentus spirituale lasciato da don Mario, pochi sono stati coloro che hanno saputo trattenere le lacrime. Al termine del sacro rito, sul sagrato della Chiesa, il Sindaco di Treviso, Marton, egli pure ex allievo del Collegio «San Pio X», durante un breve e commovente discorso ha rivolto il suo saluto personale e quella della città intera allo zelante sacerdote e amico mons. Fabris.

La salma di mons. Mario Fabris è stata indi tumulata nel cimitero comunale di Treviso.

LE ORE DELLA CITTA'

Una vita in farmacia

Il farmacista triestino Giorgio Bertoli è risultato vincente al primo posto in un concorso nazionale per l'autorizzazione ad aprire e esercitare una farmacia nella provincia di Gorizia. L'ambito riconoscimento «per titoli e meriti» da parte del Ministero della Sanità è giunto dopo 47 anni di professione e 25 anni di direzione di farmacia.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 17, nella sede di corso Cavour 9, la dottoressa Carolina Stopper parlerà sul tema: «Le madri nubili nella società moderna».

Venerdì il Lotto

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il Lotto e le Lotterie, ha disposto che in considerazione della festività del 19 marzo (sabato), l'estrazione dei numeri del lotto sia anticipata a venerdì 18 c. m.

Caccia al Tesoro

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per il giorno sabato 19 marzo una Caccia al Tesoro, che si svolgerà attraverso la città. Ai vincitori ricchi premi. Per ulteriori informazioni e le iscrizioni rivolgersi in sede, corso Italia 9, ogni giorno dalle ore 18 alle 20.

L'E.C.A. ringrazia

Ultimata la sottoscrizione a mezzo delle tradizionali tessere di Capodanno, l'Amministrazione dello Istituto dei Poveri sente il dovere di rinnovare i più sentiti ringraziamenti a tutti i concittadini che hanno contribuito generosamente all'opera di assistenza svolta a favore dei fanciulli e degli anziani ricoverati.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19 nella «Sala Rossa» di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il prof. Sandro Pignatti, direttore dell'Istituto Botanico della nostra Università, parlerà ai soci e simpatizzanti di «Pro Natura Carsica» sul tema: «Le alghe marine e loro problemi». L'ingresso è libero.

Stasera al Cine Club

La seconda serata pubblica del Cine Club Trieste (FEDIC) sarà interamente dedicata, questa sera, alla produzione più recente del Cine Club Viterbo. Dopo il brillante successo della personale di Frollo, prosegue così la presentazione ai cineamatori triestini dei diversi orientamenti dei cine club italiani. E' di scena questa volta Formiconi di Viterbo con «La barca», miglior film di ragazzi al concorso di Montecatini; «Tarquinia città primigenia» e «Civita Bagnoreggio», documentari a colori ed il «Il monumento» soggetto pure a colore. La serata comprenderà infine «Est Est Est Montefiascone» di C. Humani e «La neve» soggetto di Humani. La proiezione, in collaborazione col circolo CRDA, si terrà stasera alle ore 21 nel teatro del circolo dei Cantieri, in via S. Francesco 2. L'accesso è libero.

IN TRIBUNALE DOPO UNA SERIE DI FURTI NEI PARCHI MOTORIZZATI

Terzetto di ladri d'auto colleziona anni di carcere

Sottraevano tutto ciò che trovavano nelle vetture: persino caimani imbalsamati Rimarcato il carattere vandalico dei pregiudicati nella severa requisitoria del PM

Il rinvenimento sopra la scala dei Giganti di una autovettura rubata e l'ingenuità (o forse spavalderia) di uno degli autori materiali del colpo, hanno dato origine ad un processo, che ha portato ieri davanti ai giudici della sezione penale tre esemplari di quella tipica «gioventù bruciata», per la quale il furto ed il vandalismo altro non sono che delle emozioni piacevoli, che vanno vissute. Degli imputati, che già hanno avuto degli scontri con la Giustizia, due sono comparsi in aula con le manette ai polsi: Luciano Busechian di 24 anni (San Giuseppe della Chiusa 69) e Aldo Braini di 25 anni (via Zenati 7), detenuti per altra causa; il terzo invece, Marino Franza di 23 anni (Mattonaia di Domio 232) a piede libero.

Si era, all'epoca dei fatti, alla fine del novembre '62 ed una di quelle notti, nel corso di uno dei normali giri di perlustrazione, che hanno lo scopo di prevenire furti ed altri reati, agenti della Mobile rinvenivano sopra la galleria Sandrinelli una macchina, la cui targa appariva sul bollettino ricerche. All'interno vi erano, sparse, alcune fatture intestate ad una officina di cromatura, che aveva sede nel rione di Servola e di cui era proprietaria la signora Maria Bucher ved. De Luca la quale, interrogata dagli agenti, dichiarava che proprio la sera prima era rimasta vittima di un furto. Penetrati nel suo laboratorio, dopo aver forzato una porta ed una finestra, degli ignoti avevano rubato una macchina per scrivere marca «Everest», che gli inquirenti rintracciavano pignorata al locale Monte Pegni. Il vincolo era stato fatto a nome di Luciano Busechian (da qui l'ingenuità o la spavalderia di cui si parlava), una vecchia conoscenza della polizia che, peraltro, pareva essersi volatilizzato.

La sua abitazione di San Giuseppe della Chiusa era, ad ogni controllo, deserta e gli agenti, saputo che il Busechian era uso frequentare un giovane basso, dall'aspetto zingaresco, pure lui pregiudicato, lo identificavano per il Braini che, fermato, vuotava immediatamente il... sacco, confessando una sequela di furti e chiamando in causa lo stesso Busechian, suo complice, che qualche giorno più tardi veniva scovato nella soffitta della sua abitazione, dove inutilmente aveva cercato di nascondersi, per sfuggire agli inquirenti, di cui si sapeva braccato.

Messi alle strette i due, che possono essere considerati degli stacanovisti, hanno sciorinato una serie di furti e tentati furti, partecipe ad alcuni dei quali è stato il Franza, tanto che per la sola lettura del capo di imputazione — che consta di sette cartelle e mezza, dattiloscritte — i giudici hanno impiegato oltre una ventina di minuti.

Complessivamente il Busechian ed il Braini hanno portato a termine — tra il luglio ed il novembre del '62 — ben 31 furti. Da solo poi, tanto per rimanere in allenamento, il Busechian ne ha portati a termine altri sette e, assieme al Franza, ulteriori quattro. Campo preferito le «500», di cui si impossessavano dopo averne squarciato le «capote» o forzato le portiere, per abbandonarle, infine, una volta prive di carburante. Altre volte, invece, si limitavano a prendere quanto di meglio potevano trovare a bordo. La notte del 18 novembre '62 è stata per il duo «BB» (Busechian-Braini) certamente la più faticosa, impegnativa: otto furti. Hanno iniziato con la «Bianchina» di Erminio Radin, per rubare poi un registratore ed una cassettina di documenti dall'auto di Colin Mc Lean, un cittadino britannico; un impermeabile nylon dalla «Ford Consul» di Aldo Corsi; una valigia da una macchina, il cui proprietario è rimasto sconosciuto; una coperta, un cuscino ed una valigia di medicinali dall'auto di Giuseppe Bergamini; un binocolo, una torcia elettrica ed una busta di utensili da quella di Tullio Danieli; tentato di rubare una «Dauphine», senza peraltro riuscirvi e, infine asportato dalla autovettura di Dino Pezzi, una coperta, una scatola di lampadine, due torce elettriche e, persino, un caimano imbalsamato.

Il più battagliero in aula è stato il Busechian, il quale ha premesso di essere attualmente detenuto al Coroneo per altra causa e — fatto militare — perchè dovrà scontare in altra sede anche una condanna per diserzione. Ha negato di aver commesso alcuni dei furti che gli vengono addebitati (per un furto ha detto di non ricordare bene) ammettendo peraltro la propria responsabilità nella maggior parte dei colpi.

Nella sua requisitoria, il P.M. dott. Brenci, ha precisato che si tratta di giovani che hanno già subito delle condanne e che oltre ad esser ladri sono anche dei vandali, in quanto nella maggior parte dei casi hanno danneggiato le automobili prese di mira. Andavano, pertanto, condananti a delle pene severe, anche per dare un esempio a tutti quei topi d'auto, la cui attività aveva portato in questi ultimi tempi ad una recrudescenza dei furti. Infine ha chiesto 6 anni, 6 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa oltre a 2 mesi di arresto per il Busechian, 6 anni e 500 mila lire di multa per il Braini e 4 anni, 9 mesi e 300 mila lire di multa per il Franza.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Lugnani, ha dichiarato gli imputati colpevoli di un unico reato di furto pluriaggravato e di conseguenza ha infitto al Busechian 3 anni, 10 mesi di reclusione e 160 mila lire di multa; al Braini 3 anni, 8 mesi e 140 mila lire di multa e al Franza 3 anni e 3 mesi e 120 mila lire di multa. A ciascuno dei tre ha condonato un anno di reclusione e la intera pena pecuniaria.

SCENE DA WESTERN IN PIAZZA CAVANA

Automobilisti aggrediti da cinque picchettini

Volevano prestar soccorso a due malcapitati che i bravacci stavano brutalmente picchiando

Cinque uomini hanno aggredito l'altra notte in piazza Cavana quattro giovani, ferendone due di loro. I due sono finiti all'ospedale e i cinque al Coroneo con la denuncia di lesioni aggravate.

La selvaggia scena è avvenuta verso le due. Che cosa abbia fatto scaturire la scintilla che ha dato fuoco alla dinamite che i cinque dovevano avere in corpo, non si sa.

I quattro malcapitati, Vittorio Grisonich (33 anni, piazza San Giovanni 6), Nevio Miclaucich (20 anni, via Gallina 4), Giovanni Marsettich (23 anni, via Franca 10) e Ruggero Callegaris (27 anni, via Farneto 32), sono giunti in piazza Cavana a bordo di un'utilitaria e sono entrati in un locale per bere un bicchiere. Dopo aver brindato, i quattro amici si sono divisi. Mentre il Grisonich e il Miclausich sono rimasti nel locale, gli altri due sono risaliti sulla loro auto per fare un giretto nei dintorni. La loro assenza non è durata a lungo. Dopo una ventina di minuti sono ritornati in piazza per prelevare gli altri due, ma, appena voltato l'angolo hanno assistito ad una scena da western. Il Grisonich e il Miclaucich erano circondati da cinque uomini, che li stavano selvaggiamente picchiando. Ruggero Callegaris e Giovanni Marsettich hanno cercato di difenderli ma ogni sforzo è risultato vano. Perciò sono risaliti lestamente in macchina e sono corsi a tutta velocità sino in via del Teatro Romano. In Questura hanno chiesto soccorso e una pattuglia della Mobile è balzata subito su una «pantera» dirigendosi rapidamente verso piazza Cavana.

All'incrocio con la via Diaz la macchina della polizia è stata bloccata da uno degli aggrediti, che era riuscito a fuggire e stava cercando soccorso. I giovani, che erano a bordo della utilitaria, non si sono accorti che l'auto della Mobile si era fermata ed hanno proseguito. Quando l'utilitaria ha fatto la sua comparsa in piazza Cavana, i cinque individui l'hanno circondata tempestandola di colpi, tanto che il conducente ha perduto il controllo ed è andato a sbattere contro il muro. Il quintetto ha spalancato allora le portiere e letteralmente strappato dall'abitacolo i due giovani che sono stati percossi. Per fortuna — subito dopo — è arrivata la Mobile e gli agenti hanno proceduto al fermo degli aggressori identificandoli per i picchettini Ugo e Diego Forti, rispettivamente di 28 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 22 e di 37 anni, abitante in via Commerciale 120, Mario Tonon, di 29 anni, abitante in via Pescheria 10, Mario Rei, di 36 anni, abitante in via della Battaglia 10 e Giorgio Bisiacchi, di 32 anni, abitante in via Fonda 67.

Mentre i cinque venivano accompagnati in Questura, il Grisonich e il Callegaris sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Al primo i medici hanno riscontrato contusioni alla regione fronto-temporale destra e ferite lacero-contuse alla palpebra superiore destra per cui lo hanno ricoverato nella divisione neurochirurgica. Alcune ore dopo è stato però dimesso. La prognosi è di una settimana. Il Callegaris ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale destra per cui è stato trattenuto nella divisione nerochirurgica e giudicato guaribile in due settimane.

Anche i cinque sono stati accompagnati al nosocomio, ma per essere sottoposti alla visita alcoolimetrica. Per Ugo Forti e Giorgio Bisiacchi il referto è stato positivo, per cui dovranno anche rispondere del reato di ubriachezza.

Problemi sindacali dei vigili privati

Sono proseguite le trattative, all'Ufficio regionale del lavoro, per il rinnovo del contratto integrativo provinciale dei dipendenti dagli istituti di vigilanza privata. A quanto informa il sindacato di categoria aderente alla CCdL, la riunione si è conclusa negativamente. I rappresentanti dei lavoratori si sono riservati di far conoscere nei prossimi giorni all'Ufficio del lavoro le loro controproposte per la soluzione della vertenza contrattuale; lo stesso ufficio avrà così modo di accertare la esistenza o meno di concrete possibilità per una ripresa dei colloqui.

ASPETTI E PROBLEMI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Proteggere l'intero altipiano nella sua complessità biologica

La salvaguardia del Carso non è fine a se stessa ma tutela dei rapporti dell'uomo con la natura

Sul dibattuto tema della salvaguardia e valorizzazione del Carso, riceviamo la seguente nota dai due professori Renato Mezzena e Livio Poldini autori del noto studio, da noi illustrato in recenti edizioni, e già oggetto di vari interventi, sui quali gli interessati desiderano approfondire alcuni aspetti particolari.

«Chiamati in causa dall'articolo apparso nel «Piccolo» del 10 marzo 1966, che esprime le opinioni del sig. Lenarduzzi, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Sistiana, sul nostro studio «Contributo alla risoluzione del problema istitutivo di un parco carsico», per amore di chiarezza dobbiamo fare alcune precisazioni.

«Innanzitutto riteniamo che non si debba parlare di "riserve naturali eccessive" in quanto sarebbe come dire che il Carso presenta un numero eccessivo di zone scientificamente interessanti. Infatti, nell'indicazione delle aree da proteggere e nel mettere a fuoco il problema protezionistico, ci siamo lasciati guidare esclusivamente dalla incontestabile rilevanza biologica degli ambienti fondamentali del Carso che, proprio per il loro carattere di dispersione, non possono essere concentrati in una ristretta area unitaria, indotti a ciò dal convincimento che la motivazione scientifica costituisce la più appropriata verifica di una qualsiasi scelta.

«Ciò che abbiamo proposto all'attenzione dell'Autorità e dell'opinione pubblica costituisce, a nostro avviso, il limite minimo, al di sotto del quale ogni rinuncia, pur se fatta nella consapevolezza di contemperare le varie necessità, costituirà una grave lesione del patrimonio naturalistico del Carso. Non pretendiamo con questo che non si debbano fare delle rinuncie, ma consideriamo essenziale poter esattamente valutare a priori l'entità delle perdite che esse comporteranno.

«Non abbiamo voluto, chè ci sarebbe sembrato presunzione, suggerire gli strumenti operativi idonei a tradurre in atto le nostre proposte, ma riteniamo che, una volta accertata l'utilità pubblica di una tale iniziativa, non potrà essere ammesso che la «polverizzazione della proprietà» che caratterizza la particolare situazione fondiaria del Carso, impedisca di conservare alla collettività tutta il godimento di un patrimonio insostituibile. Desideriamo aggiungere ancora che la salvaguardia della Natura non è fine a se stessa, ma soprattutto tutela dei rapporti dell'uomo con la Natura».

«A taluni il nostro lavoro potrà apparire impostato unilateralmente sulla base della vegetazione, ma si tenga presente, come del resto già da noi affermato, che la salvaguardia delle formazioni vegetali coinvolge necessariamente tutti gli aspetti faunistici, non uno escluso. Del resto, in molti Paesi dove si attua ormai da tempo l'igiene del paesaggio, alla base di ogni impostazione protezionistica si pone la vegetazione come norma preponderante.

«A nostro giudizio, comunque, tutti i suggerimenti sul piano operativo dovrebbero essere rivolti, nella fase di realizzazione, a chi avrà il compito di attuare le riserve naturali proposte. In questa prima fase di impostazione generale del problema, meglio sarebbe se i contributi di tutti coloro cui, al pari di noi, stanno a cuore le sorti del Carso, fossero strettamente tecnici e specialistici. Aggiungiamo infine che non è accettabile la protezione preferenziale di una parte del Carso, che potrebbe eludere il problema di fondo, ma deve rimanere fermo il principio fondamentale di proteggere il Carso in tutta la sua multiforme complessità biologica.

CONDANNATO IN TRIBUNALE UN CONDUCENTE D'AUTOCARRO

Non vide il fatto ma ne è responsabile

Sorpassò uno scooterista che poi rovinò al suolo e spirò all'ospedale - Una provvisionale ai familiari

Di un mortale incidente della strada che, il pomeriggio del 4 settembre '64, è costato la vita al deviatore ferroviario Giuseppe Micolani di 50 anni, già abitante al n. 27 di Aurisina Cave, si sono occupati i giudici della sezione penale (Pres. Fazio, PM Tavella) che hanno proceduto nei confronti dell'autista monfalconese Attilio Doz di 61 anni, residente nella cittadina dei cantieri in Corso del Popolo 4, imputato di omicidio colposo.

Il tragico episodio era avvenuto, allora, intorno alle 15.30. Finito il turno di lavoro alla «Centrale», il Micolani saliva sulla propria «Vespa» sport, targata TS 25509, per imboccare viale Miramare e raggiungere la propria abitazione. Non aveva alcuna fretta, ragione per cui procedeva a velocità più che moderata, mantenendosi sulla destra, per non ostacolare alcuno. In prossimità della salita di Grignano accadeva l'imprevisto: lo scooterista veniva raggiunto dall'autocarro targato GO 20697, al cui volante si trovava il Doz, che iniziava la manovra di sorpasso nell'istante in cui in senso inverso — così ha sostenuto l'accusa — un altro automobilista, rimasto sconosciuto, stava superando altro veicolo. Un attimo dopo, urtato di striscio dalla parte laterale posteriore dell'autocarro, il Micolani perdeva il controllo del motomezzo, rovinando paurosamente al suolo mentre il Doz, che di nulla si era accorto, proseguiva la sua corsa. Veniva fermato a circa ducento metri più avanti da alcuni automobilisti che, visto l'incidente, lo avevano raggiunto.

Le condizioni del povero ferroviere, trasportato d'urgenza all'ospedale dai sanitari della CRI apparivano, all'istante, gravissime. Nella caduta aveva riportato un trauma cranico con la sospetta frattura della base, otorragia sinistra, un'ematoma escoriato alla bozza frontale e ferite al volto. Sette giorni più tardi, malgrado l'amorevole assistenza dei medici, che nulla avevano tralasciato pur di strapparlo alla morte, il Micolani cessava di vivere nella divisione neurochirurgica.

Così si è giunti alla incriminazione del Doz (accusato di omicidio colposo oltre che di guida imprudente) che, in aula, ha protestato la propria innocenza. Ha sostenuto, infatti, che il sorpasso da lui effettuato era stato del tutto regolare e che il suo autocarro non aveva neanche sfiorato lo scooter guidato dal deviatore ferroviario. A suo dire quest'ultimo era caduto da solo, forse a causa di un brusco sbandamento.

Diversa, però, è stata l'impostazione dell'accusa e della stessa parte civile, che rappresentava la vedova, signora Wanda Bertocchi e le figlie Maria di 21 e Marisa di 14 anni, le quali hanno sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato.

Dalla documentazione agli atti e dai dibattito delle parti, i giudici hanno tratto la convinzione della colpevolezza del Doz, che è stato pertanto condannato a 4 mesi di reclusione, con tutti i benefici, al risarcimento dei danni alle parti civili, da liquidarsi in separata sede ed al ritiro della patente di guida per un periodo di 6 mesi. L'imputato, inoltre, dovrà corrispondere una provvisionale di un milione di lire alla vedova ed alle figlie del ferroviere morto, in attesa della definizione dell'ammontare complessivo dei danni.

Mostra di incisori all'Istituto Germanico

All'Istituto germanico di cultura, dopo una serie di «personali» si stà per aprire una mostra «collettiva» che ha per titolo «Incisori germanici contemporanei». Si tratta di 38 lavori di diverse tendenze ed in diverse tecniche, creati da una trentina di autori tutti nati tra il 1924-1944. Le opere che si potranno vedere nella galleria dell'Istituto germanico dal 16 al 31 marzo, provengono dalla collezione privata del noto scultore e collezionista concittadino Ugo Carà. L'inaugurazione della Mostra avrà luogo domani alle ore 19.

Oggi in assemblea i costruttori edili

Le imprese associate al Collegio costruttori edili ed affini di Trieste sono state convocate per l'ordinaria assemblea annuale che si terrà oggi alle ore 17 in prima ed alle ore 17.30 in seconda convocazione, nella sala delle riunioni della locale Associazione degli industriali in via San Spiridione 7.

L'ordine del giorno verte principalmente sullo svolgimento della relazione sull'attività esplicata dal Collegio nello scorso anno, sull'approvazione del relativo bilancio ed è inoltre prevista l'elezione di tutte le cariche sociali essendo venuto a scadere il biennio statutariamente previsto per la permanenza in carica.

Puntualizzata una vertenza nel settore delle autolinee

Con riferimento alla nota sindacale pubblicata venerdì scorso, riguardante la proclamazione di uno sciopero aziendale dei lavoratori dipendenti della Società SAITA — Gruppo di Trieste — indetto per il giorno 17, la direzione stessa ritiene doveroso precisare anzitutto che la stessa non ha mai «adottato dei provvedimenti tesi a limitare la libertà di sciopero». Inoltre, i rappresentanti del personale hanno sempre potuto trattare liberamente tutti i loro problemi con la direzione, secondo la costante prassi normale. In questa occasione, invece, e contrariamente al solito, la direzione rileva di non essere stata interpellata dai rappresentanti del personale, che ben conoscono i problemi aziendali, ma si è trovata di fronte ad una presa di posizione dei sindacati dei lavoratori, quanto mai prematura. La direzione della Società SAITA dichiara al riguardo di essere sempre a disposizione dei rappresentanti del proprio personale per ogni opportuno chiarimento atto a riportare i rapporti sul piano consueto.

SEGNALAZIONI

«In data 19 febbraio u. s. — scrive il dott. A. R. — sono stato multato sulla costiera da una pattuglia della Stradale perchè — mentre ero diretto a Monfalcone, dove insegno — avevo superato un'altra auto proprio nel punto in cui sulla predetta statale si innesta il raccordo per l'autostrada (zona del Lisert). Ho fatto presente al vigile che ritenevo il sorpasso più che regolare in quanto la linea tratteggiata che affianca la linea continua si trovava dalla mia parte, non solo, ma che addirittura un segnale a lato della statale obbliga i veicoli che percorrono il raccordo a dare la precedenza al traffico proveniente da Trieste. Il vigile, da parte sua, insisteva che io avevo superato, a un incrocio, al che io replicai che non di un incrocio si trattava, ma di una biforcazione (il che è ben diverso) e che comunque i sorpassi sono vietati non in corrispondenza di tutti gli incroci, ma solo di quel particolare tipo chiamato «crocevia» e cioè «intersezione a quattro bracci formata da due strade intersecantisi ad angolo approssimativamente retto» (art. 1, comma 6, del Regolamento). E senza contare che superando regolarmente a sinistra, io mi scostavo dal bivio e quindi venivo a trovarmi in posizione di maggior sicurezza. Fiato sprecato. Da notare che nella riforma del Codice della Strada (trovo questa notizia sul "Piccolo" del 3 marzo 1966, pag. 2) prevista per giugno p. v. è disposto che «...in materia di sorpassi... verrà reso meno rigoroso il divieto di sorpasso in prossimilità e in corrispondenza del crecevia (unico tipo d'incrocio in cui è presentemente vietato il sorpasso - art. 106, comma 9 del T. U.). Per ben due volte sono stato a discutere al Comando di Roiano, ma inutilmente. Morale: ho dovuto pagare pur avendo (ritengo con una certa fondatezza) ragione per evitare le solite noie inevitabili anche da chi ha la legge dalla sua (spese di patrocinio, chiamate, attese più o meno lunghe, comparsa in veste di imputato (magari in poco piacevole compagnia, ecc.). Ci sono quattro testimoni che erano con me quella mattina e che potrebbero confermare il mio racconto».

❋

«Mi associo a tutto quanto esposto dalla signora G.C. su "Segnalazioni" di sabato c.m. — scrive G. F. — per quanto riguarda il deplorevole stato di abbandono della campagnetta di proprietà del Comune, retrostante le case dell'IACP dal n. 2 al n. 18 di Pendice Scoglietto. Mi meraviglio solo come mai fino ad oggi nessun inquilino di dette case abbia protestato. Infatti qui non si tratta più di "segnalare" ma di "protestare"! Anch'io diverse volte segnalai la cosa sia all'IACP sia all'Ufficio piantagioni del Comune ed in un continuo scaricabarile, siamo arrivati ad oggi. Effettivamente il terreno è di proprietà del Comune; però l'IACP potrebbe provvedere intanto ai tratti tra casa e casa e sul davanti delle case, come fa per il giardinetto di via Cologna ed altri. Forse non paghiamo regolarmente l'affitto anche noi? E dire che proprio al n. 16 di detta case abita un funzionario dell'IACP addetto alla manutenzione delle case di quel rione. Fino al 1960 circa, l'Ufficio piantagioni del Comune provvedeva alla potatura degli alberi ed alla pulizia del terreno. Una o due volte all'anno mandava due o tre operai che in due giornate di lavoro mettevano completamente a posto la campagna. Poi, più niente. Dovrebbe intervenire l'Ufficio igiene perchè ormai è sua competenza, specialmente lungo la stradina che segna il confine tra proprietà del Comune e dell'IACP, dove si vedono in quantità, affacciandosi alle finestre degli ammezzati, passeggiare grossi ratti. Le case sono nove, le famiglie circa 100, i bambini che trovano sfogo in questa campagna una cinquantina. Ora, a protezione soprattutto di questi bambini, io chiedo cortesemente all'Ufficio piantagioni del Comune o a chi di dovere, di provvedere al più presto a mettere un po' in ordine questo terreno, così come fa sempre per la scala Ferolli, la scala Mainati, ecc. Ringrazio sentitamente».

❋

«Sono un vecchio — scrive S. M. — con una pensione che per oggi dovrebbe essere sufficiente. Sono ridotto a vivere solo perchè i figli si sono stabiliti altrove. Ora io cerco una abitazione piccola e perciò leggo sempre i vostri avvisi. Purtroppo le delusioni non mi sono mancate. Per un quartierino di 2 camere e cucina tipo andante chiedono dalle 2 alle 400.000 lire di buona uscita senza calcolare le spese per il cosiddetto «amministratore (che di solito è un meridionale). Che aspettano le autorità a indagare in questi uffici? Montati provvisoriamente con tabelle di cartone dove in poltrona c'è il meridionale con accanto una bella segretaria. Volete qualche indirizzo? Basta leggere i collettivi del giornale. Che aspetta l'autorità a controllare questi uffici?».

❋

Il direttore dell'INAM precisa: «La signora M.G. lamenta che, avendo bisogno di un medico pediatra per cure necessitanti alla sua bambina "in tutta la città non ha trovato un pediatra". E' questo un problema che interessa il cittadino triestino ed anche, ovviamente, l'assistibile INAM. La sede, per quanto di sua competenza, si sta occupando e preoccupando della eliminazione dell'inconveniente, ma, a detta eliminazione, osta la circostanza che negli albi mutualistici risultano iscritti, per tutta la provincia, soltanto 18 medici pediatri. Si desidera comunque ricordare che, nei giorni festivi, è funzionante apposito servizio per le prestazioni mediche a domicilio dell'assistibile infermo e che, in ogni ora, è possibile, per infermità di una certa importanza o serietà, rivolgersi alle astanterie ospedaliere».

ALLA SCUOLA «SILVIO BENCO»

Fuoco in due aule per surriscaldamento

Due autopompe sono accorse ieri mattina in via San Nicolò e si sono arrestate davanti alla scuola media «Silvio Benco», sita al numero 26. Una canna fumaria probabilmente incrinata si era surriscaldata ed aveva appiccato il fuoco alla testa di una trave di banchina.

L'allarme è stato dato verso le nove da una persona che aveva notato un filo di fumo. Mentre i vigili accorrevano sul posto una irrespirabile cortina fumogena aveva invaso due classi. I vigili hanno rapidamente individuato il focolaio dell'incendio e, dopo averlo messo a nudo aprendo il pavimento, lo hanno investito con potenti getti ad alta pressione. Cessato il pericolo, i vigili hanno compiuto un minuzioso sopralluogo visitando con particolare cura i solai e le varie strutture allo scopo di individuare eventuali altri focolai di incendio.

Nel pomeriggio una squadra ha effettuato un secondo sopralluogo per controllare nuovamente la scuola da cima a fondo. Non c'è più alcun pericolo. I danni causati dall'incendio sono stati valutati in circa duecentomila lire.

Comunicato agli albonesi. La Società di mutuo soccorso comunica la morte del concittadino Benedetto Cocot. Il funerale avrà luogo oggi, martedì, alle ore 10 da via della Pietà.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Gita S. Giuseppe al Monte Bondone con partenza venerdì 18 c.m. alle ore 15 e ritorno domenica 20 marzo. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano - Brunico - Plan de Corones.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani 16 marzo, sarà proiettato in sede sociale il cortometraggio cinematografico: «Tecnica dello sci militare 1962». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

DUE PROPOSTE DI LEGGE PROSSIMAMENTE IN SEDE DI COMMISSIONE

Non doppiette in libertà ma disciplina delle riserve

Le norme sulla caccia che sono in vigore nelle zone alpine andrebbero estese a tutto il territorio della nostra regione

I cacciatori della regione attendono da qualche tempo con comprensibile interesse un provvedimento inteso ad applicare a tutto il territorio regionale le particolari disposizioni di legge attualmente in vigore nella cosiddetta «zona delle Alpi» per la protezione del patrimonio faunistico. Sulla questione esistono due proposte di legge, una presentata dai consiglieri del MSI Boschi, Gefter-Wondrich e Morelli, l'altra dai consiglieri della D.C. Virgolini, Romano, Chieu, Del Gobbo e Zanin. Con le due proposte si provvederebbe all'estensione nella provincia di Udine e nel circondario di Pordenone delle facoltà riservistiche della zona delle Alpi.

Il problema è di prossima discussione in sede di commissione. Giovedì la seconda commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana prenderà in esame, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, le due proposte di legge.

E' da tempo che nella Regione è stata avvertita la necessità di procedere quanto prima a una regolamentazione organica della caccia, in base al principio di una uniforme disciplina giuridica che si estenda all'intero territorio. E' anche facilmente comprensibile come i problemi della caccia assumano un certo rilievo nella nostra regione dove gli appassionati si contano in elevato numero, specialmente nel territorio friulano. Il patrimonio faunistico è da lungo tempo in preoccupante diminuzione in quei cosiddetti «terreni liberi», mentre forme irregalori ed indiscriminate di caccia hanno aperto una crisi in questo settore. La disciplina dell'esercizio della caccia è perciò sentita oltre che per la sua necessità anche per un motivo d'urgenza.

Per meglio chiarire gli aspetti del problema bisogna distinguere fra la caccia nelle zone libere e la caccia nella zona delle Alpi. Nel primo caso il cacciatore, purchè munito di regolare licenza, non ha alcuna limitazione, durante la stagione venatoria s'intende, circa il numero dei capi da abbattere, i luoghi in cui esercitare l'attività e le giornate di caccia. Conseguenza di ciò: una indiscriminata distruzione della selvaggina di cui si rendono responsabili anche comitive di cacciatori provenienti da altre regioni. Il fenomeno è particolarmente sentito nella parte della provincia udinese e del circondario di Pordenone dove la caccia è libera.

Nel secondo caso, cioè nella zona delle Alpi, vige l'art. 5 del Testo Unico sulla caccia. In altre parole la regione delle Alpi è considerata zona faunistica a sè stante, in quanto in essa vive una fauna degna di protezione ed incremento particolari. La caccia in questo territorio viene perciò regolamentata da norme speciali; inoltre i Comuni della zona delle Alpi possono costituire in riserva di caccia tutto il territorio della loro circoscrizione, escluse le zone già vincolate a favore dei privati.

Va precisato ora che il richiamo costante alla provincia di Udine e al circondario di Pordenone per un intervento analogo, trova ancora più evidente giustificazione di fronte al fatto che vede la nostra provincia e quella di Gorizia incluse nella zona delle Alpi, e dove già esistono delle riserve sotto la protezione della legge. Va anche detto che in queste province esiste un'antica e radicata tradizione riservistica, mentre fra gli stessi cacciatori è presente una severa autodisciplina che va a vantaggio della consistenza del patrimonio faunistico e quindi dello stesso esercizio della caccia.

Nella Provincia di Udine, invece, e compreso il circondario di Pordenone sono circa 320 mila ettari che rientrano nella zona delle Alpi, e quindi sotto la particolare protezione e regolamentazione giuridica. Ovvero, in base all'art. 67 del T. U. sulla caccia, questa zona è costituita in riserve comunali (salvo le bandite), mentre altri 80 mila ettari costituiscono le riserve private e consorziali, fuori della zona delle Alpi. Il territorio libero ricopre un'area altrettanto vasta, 320 mila ettari. e vi può esercitare la caccia chiunque ne abbia la licenza, senza alcun altro regolamento.

Le due proposte di legge, quindi, intendono allargare la disciplina già esistente in tanta parte della Regione anche nel restante territorio. Riserve di caccia perciò dovrebbero essere estese a tutta la Regione superando così anche il problema dei confini irregolari e irrazionali fra zone libere in montagna e zone sotto protezione, cioè rientranti nella «zona delle Alpi» in pianura e collina.

Quando tutta la Regione avrà riserve di caccia, chi pratica lo sport venatorio potrà diventare socio di riserva. I cacciatori, si è detto, sono numerosi, ma non sono tali se confrontati alla media nazionale, e ad essi è riservata già oggi una superficie superiore in buona misura a quella di tutti gli altri cacciatori dell'Italia centro-settentrionale, fatta eccezione per la Val d'Aosta e per il Trentino Alto-Adige, dove predomina l'alta montagna.

RICUPERO DEI MINORATI

Iniziativa della Regione a favore dei motulesi

Allo scopo di venire incontro ai minorati colpiti negli organi del movimento, detti anche motulesi, l'assessorato regionale dell'igiene e sanità ha avviato da tempo un'inchiesta che ora sta per concludersi. L'inchiesta è stata promossa dall'assessore dott. Nardini nell'intendimento precipuo di conoscere i termini qualitativi e quantitativi del problema sanitario; ad essa hanno attivamente collaborato enti, autorità sanitarie e medici in genere. Una premessa necessaria al proseguimento di un programma che intende dare attuazione pratica all'assistenza specialistica riabilitativa dei motulesi.

A questo fine è prevista la realizzazione di un Centro regionale ospedaliero di medicina fisica e riabilitazione, e di un centro che provveda al ricupero sociale dei minorati. Con questo secondo Centro si vuole riuscire a qualificare e riqualificare soggetti che abbiano difficoltà a reinserirsi nell'attività lavorativa ed esso avrà per compito anche di provvedere all'istruzione scolastica e tecnica di quegli infermi che per la loro condizione fisica non siano in grado di frequentare gli istituti pubblici di istruzione. Il programma predisposto in tale senso dall'assessorato regionale dell'igiene e sanità sarà attuato attingendo i finanziamenti necessari dallo specifico stanziamento di 200 milioni di lire, inserito nel bilancio della Regione per il 1966, per il recupero dei minorati fisici e psichici.

L'assessore Nardini aveva posto in risalto in occasione dell'inizio dell'inchiesta che il problema del recupero fisico e sociale dei motulesi è diventato particolarmente attuale da quando la scienza medica si è arricchita di una nuova specializzazione quale la medicina fisica riabilitativa Cioè con tecniche e mezzi nuovi si può in gran parte dei casi ridurre il danno funzionale dei minorati negli organi di movimento. Questo ricupero può essere anche totale. Tutti i minorati fisici comunque possono trarre benefici, talvolta sorprendenti, dalla medicina fisica riabilitativa.

Purtroppo questo nuovo strumento terapeutico è ancora poco conosciuto e diffuso, e ciò dipende dal fatto che tale specializzazione è tra le più giovani della medicina e non è ancora diffusamente praticata. Questa è una delle ragioni che hanno costituito il motore dell'iniziativa intrapresa dall'assessorato regionale ed ora vicina alle sue prime conclusioni.

Stamane riunione del Consiglio regionale

Riprenderà stamane al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia la discussione sulla proposta di legge nazionale, avanzata a norma dell'art. 26 dello statuto dal consigliere Skerk, per l'inclusione nel vigente Codice penale di particolari disposizioni a tutela delle minoranze nazionali e linguistiche. Oltre al proponente, sono iscritti a parlare ancora sei oratori, e cioè i consiglieri Bettoli, Devetag, Moro, Siskovic, Trauner e Varisco. Esauriti gli interventi e prima di passare all'esame degli articoli, avranno luogo le repliche dei relatori: il cons. Ginaldi di maggioranza ed i consiglieri Gefter-Wondrich e Morpurgo di minoranza.

La prima ora di seduta sarà dedicata — come di consueto — allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze; all'ordine del giorno ne sono iscritte complessivamente una ventina.

Domani l'assemblea dei giornalisti giuliani

Domani nella sede di corso Italia 12 alle ore 15.30 in prima e alle 16 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Stampa Giuliana con l'ordine del giorno già comunicato direttamente ai soci. Come è stato precisato l'assemblea sarà chiamata ad eleggere le cariche sociali per il biennio 1966-68.

UN'INTERROGAZIONE DEL PLI

Sulle assunzioni di personale alla Regione

Il consigliere regionale del PLI, dott. Sergio Trauner, rendendosi interprete dello stato d'animo «manifestato da molti cittadini, per lo più giovani, i quali hanno presentato inutilmente domanda di assunzione all'Amministrazione regionale, senza più ottenere risposta alla stessa», ha rivolto un'interrogazione al Presidente della Giunta per sapere: «1) In base a quali criteri si procede alla assunzione del personale non comandato; 2) in particolare, in base a quali considerazioni, tra le numerosissime domande pendenti, vengono scelte alcune piuttosto che altre per chiamare gli interessati a svolgere l'esame attitudinale previsto; 3) se non si ritenga in ogni caso necessario ed indispensabile dare risposta a coloro che presentano domanda di ammissione e, in caso di previste assunzioni, chiamare all'esame attitudinale non soltanto pochi privilegiati, ma tutti coloro che, in possesso dei requisiti e titoli richiesti per quel determinato posto, abbiano presentato domanda; 4) se non si ritenga necessario in ogni caso informare gli interessati dell'esito dell'esame attitudinale da essi sostenuto; 5) se non si ritenga necessario, per il buon nome dell'Amministrazione regionale, pubblicizzare al massimo il criterio di scelta e di assunzione del personale».

Il gruppo femminile del P.D.I.U.M. organizza per venerdì (vigilia di S. Giuseppe) una cena danzante di mezza quaresima nei locali di Castelreggio a Sistiana. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del Partito in piazza della Borsa n. 12, I p., dalle ore 18 alle 20.

BUONI RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

Raccolto da molte donne l'appello del Centro tumori

Afflusso abbastanza numeroso ma non ancora nella forma plebiscitaria che ci si aspetta

La campagna organizzata dal «Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori» alla ricerca in «anteprima» dei tumori ignorati della donna, si presta dopo un primo periodo di esperienze ad alcune considerazioni che acquistano un preciso significato di più vasto interesse.

Anzitutto vale la pena di constatare che l'afflusso delle donne interessate è stato discretamente vivace, senza aver però assunto quella forma plebiscitaria che merita e che ci si sarebbe aspettata. Le insistenti richieste di dettagli sul significato e sulla procedura dell'intervento dimostrano che sussistono tuttora delle riserve su un esame che può senz'altro venir considerato, in campo tumorale, quale una delle conquiste più preziose nella formulazione della diagnosi veramente precoce e tempestiva.

In secondo luogo, ad onta dell'ampia divulgazione data attraverso la stampa, la radio e le conferenze di propaganda intorno alla assoluta semplicità ed innocuità del metodo, molte donne oppongono perplessità, pigrizia o rassegnazione passiva, senza voler riconoscere che arrischiano così di lasciare trascorrere un tempo prezioso e talora decisivo.

In terzo luogo è stato notato che alla visita si sono sottoposte in grande prevalenza le donne del popolo, ed è auspicabile che il loro atteggiamento serva di esempio e monito a quelle altre, alle quali non si può cessare di ripetere che possono acquistare altrettanto a buon mercato sicurezza e tranquillità per l'avvenire.

Alla campagna, di cui si sta parlando, spetta però, come detto, un altro merito e cioè quello di aver avuto una benefica ripercussione sulla lotta generica contro il cancro; difatti, a forza di sentire e di leggere e di discutere il problema di certi tumori femminili, il campo si è trasferito anche su altre forme e localizzazioni del morbo. Del che esiste una documentazione nel fatto che il consultorio giornaliero del «Centro», di trentennale esistenza, viene oggi frequentato addirittura da una inusitata folla di persone, le quali esprimono il desiderio di una visita di controllo generale, spesso con spontaneo riferimento alla esistente propaganda, argomento che molto a proposito si inserisce nel programma dell'educazione sanitaria della popolazione e che dovrebbe servire una volta di più a convincere i pessimisti che il cancro non va assolutamente considerato quale una calamità senza difesa, bensì una malattia da prevenire e da controllare e da combattere.

A questo punto non si può passare sotto silenzio che l'amministrazione dell'ente si trova di fronte a varie difficoltà, dovute in parte al suo statuto inadeguato ai nuovi impegni (e comunque in corso di revisione), ma soprattutto dipendenti dal compito di ridimensionare la propria attività in nesso, almeno marginalmente, coi progressi compiuti ovunque nel campo dei tumori.

Epperò il «Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori» nutre fiducia che trovi incoraggiamento e sostegno il suo sforzo indirizzato al proseguimento di un'opera medica e sociale di grande interesse per tutta la comunità.

NON SONO SUFFICIENTI LE SOLE E GENERICHE ASSICURAZIONI GOVERNATIVE

È già in atto il declassamento dell'attività dei nostri cantieri

Gli scali giuliani vantano una potenzialità superiore a quelli liguri: ma si tende a preferire questi ultimi per le navi di «tipo speciale»

All'inizio di quest'anno, secondo dati resi noti in questi giorni dal Ministero della Marina mercantile, sugli scali nazionali erano in costruzione 237 navi, per complessive 261.509 t.s.l. Il nucleo principale era costituito dalle unità cisterniere, con 157.713 t.s.l. (pari al 60 per cento del totale); seguite dalle navi da carico secco, con 72.195 t.s.l.; dalle unità di tipo speciale (con 13.687 t.s.l.), dalle unità da pesca di tonnellaggio superiore alle 100 t.s.l. (per un totale di 11.158 t.s.l.), dai motopescherecci al di sotto delle 100 t.s.l. (con complessive 3834 t.s.l.) e dal naviglio da diporto (2228 t.s.l.).

Interessante si rivela la distribuzione territoriale di tale tonnellaggio: sugli scali dei cantieri del Friuli-Venezia Giulia, in particolare, risultano in costruzione unità per complessive 84.514 t.s.l., pari al 32 per cento del totale nazionale; per centuale sensibilmente inferiore a quella relativa alla potenzialità dei cantieri navali della regione, che corrisponde al 41 per cento del potenziale cantieristico nazionale.

Sugli scali della Liguria (Savona, Genova e La Spezia) sono in costruzione navi per complessive 83.644 t.s.l.; ed altre 24.295 t.s.l. formano il «carico» dei cantieri napoletani (Napoli, Torre del Greco e Castellammare di Stabia).

Oltre ad essere pressochè eguale a quello dei cantieri liguri, il «carico» delle commesse attualmente in costruzione sugli scali del Friuli-Venezia Giulia (che pur vantano una potenzialità superiore a quella dei cantieri della Liguria) presenta altresì una composizione diversa, per quanto attiene al tipo delle navi. Nei cantieri navali della nostra regione, infatti, il 99 per cento del tonnellaggio in costruzione è rappresentato da cisterne e navi da carico (cioè da navi «povere», che offrono minime possibilità di lavoro alle numerose imprese che svolgono attività complementari all'industria cantieristica); contro l'88 per cento riscontrabile nei cantieri della Liguria.

In questi ultimi, il 12 per cento del tonnellaggio sugli scali è infatti costituito da navi di «tipo speciale» (per complessive 8905 t.s.l., pari all'11 per cento del totale) e da navi da diporto (1225 t.s.l.), vale a dire da unità che offrono un carico di lavoro qualitativamente superiore. Nel Friuli-Venezia Giulia, l'unica unità di tipo speciale e le tre unità da diporto attualmente sugli scali (esclusivamente nei cantieri privati minori) assommano complessivamente a 230 t.s.l., pari allo 0,6 per cento del tonnellaggio in costruzione.

Queste cifre lasciano intravvedere il pericolo — in realtà già in atto — di un «declassamento» qualitativo dell'attività dei cantieri navali a partecipazione statale del Friuli-Venezia Giulia.

Tale constatazione non può non destare preoccupazione in coloro ai quali stanno a cuore le sorti ed il futuro dell'economia locale, avuto riguardo al notevole «peso» che l'industria navalmeccanica esercita nell'ambito delle aziende IRI operanti nella regione: oltre i due terzi del personale — vale a dire 10.890 dipendenti, su un totale di 15.337 — di tali aziende, nel Friuli-Venezia Giulia, è infatti occupato nel settore cantieristico; percentuale non riscontrabile in nessun'altra regione italiana.

E', questa, una preoccupazione che si diffonde anche fra la popolazione — di tutti gli strati sociali — i cui sentimenti, per quanto attiene ai pericoli che minacciano il futuro dell'attività cantieristica (la quale affonda tenaci radici nel cuore dei triestini e della vita economica della nostra città), si sono in varie occasioni pubblicamente manifestati, culminando nel febbraio dello scorso anno nella compatta e dignitosa manifestazione di protesta di tutta la cittadinanza, a tutela del «San Marco»; manifestazione che ha paralizzato — con uno sciopero generale — tutta la città. Di tale sentimento si è fatto autorevole portavoce, lo Arcivescovo di Trieste mons. Santin, il quale, rivolgendosi agli operai dei cantieri, disse: «Partecipo con tutto il cuore alla vostra ansia, sento acutamente le vostre preoccupazioni. Esse non sono solo vostre, ma di tutta la città. Il cantiere, in questi giorni, è entrato in ogni casa, come un caro e vecchio amico che non si vuol perdere»; concludendo che Trieste non poteva essere privata di questo antico polmone che la fa respirare e vivere.

Di ciò — dell'arida parola delle cifre e della calda eloquenza dei sentimenti — non potranno non tener conto coloro i quali, al livello nazionale, saranno chiamati a decidere in merito all'adozione di provvedimenti che — direttamente o indirettamente — sono destinati ad influire sull'esistenza e sulla funzionalità dei nostri cantieri e, di riflesso, sulla vita economica locale.

A tale riguardo, non possiamo dimenticare le parole pronunciate dal Presidente del Consiglio, on. Moro, nel maggio '64, in occasione dell'inaugurazione della sede di Trieste del Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale: «L'IRI ha inteso così rendere omaggio a Trieste; dare, nella sua responsabilità di organizzazione che opera in certo senso come Stato, la prova della doverosa sensibilità che tutti abbiamo per i problemi di Trieste, per assicurare alla città un avvenire degno».

Nella medesima occasione, il Ministro per le Partecipazioni Statali, sen. Bo, affermò: «E' qui vorrei cogliere l'occasione per assicurare gli amici triestini della nostra preoccupata attenzione per i loro problemi, dell'affettuosa e costante cura che poniamo, per ciò che concerne l'azione e i programmi delle imprese pubbliche, alla risoluzione delle questioni che ancora assillano l'economia locale».

Concludendo, ricorderemo, infine, la mancata venuta a Trieste, nel novembre scorso, del Ministro del Bilancio e della Programmazione, on. Pieraccini, il quale doveva esaminare «in loco», tra l'altro, il problema dell'industria cantieristica locale. Era stato infatti assicurato che il Ministro Pieraccini «verrà a Trieste per esaminare i problemi dell'economia triestina i quali richiedono appunto un esame globale ed approfondito. In questo quadro si parlerà anche dei Cantieri a proposito dei quali l'on. Pieraccini tiene nuovamente a precisare che non solo non è stata presa alcuna decisione, ma che tutto il problema è all'esame di un'apposita commissione, interministeriale, trattandosi di materia non di diretta competenza del Ministero del Bilancio ma che interessa vari Ministeri, dunque tutto il Governo». Auguriamoci che la visita non si faccia attendere.

Giovanni Palladini

KORNICKER ALL'ISTITUTO GERMANICO

L'avvento di Hitler ebbe ostili i berlinesi

Ieri sera, all'Istituto di cultura germanico, ha avuto luogo l'annunciata conversazione sul tema «Berlino ieri, oggi, domani», oratore il giornalista Kurt Kornicker che da qualche anno risiede in Italia. Sulla base delle prime esperienze nella sua città natale, Kornicker ha ricordato alcune immagini dell'epoca guglielmina che preannunciavano il risveglio umanistico e culturale e l'addolcimento della rigida vita prussiana. Prima di proseguire nella sua esposizione storica l'oratore ha voluto sottolineare il carattere dei berlinesi così spiritosi e realisti — ha detto — come vivificati dell'aria leggera della loro città che infonde ottimismo e gioia di vivere, e la femminilità delle donne spontanee e sorridenti, slanciate ed eleganti negli abiti che scelgono con cura.

Dopo questa breve parentesi il giornalista ha messo in luce la tradizionale ospitalità e la notevole sensibilità per l'arte e la cultura che ha permesso ai berlinesi di attuare un connubio tra il freddo carattere prussiano e la delicatezza dei francesi. Dopo la prima guerra mondiale la vecchia politica si sfaldò sotto il peso della sconfitta, ma Berlino si rialzò ben presto e nel 1920 aumentò la propria area urbana assimilando vasti sobborghi. Ma un'altra avversità ritardò lo sviluppo della città tedesca e solo dopo il 1924 con la definitiva stabilizzazione della valuta, Berlino ridivenne la capitale viva ed interessante di uno Stato democratico sulla via dello sviluppo.

Questo ritorno ad un periodo ricco e spensierato portò ad una ripresa di tutte le attività culturali, e la città tedesca ridivenne un centro nei cui teatri si rappresentavano spettacoli di rilievo, sia in campo nazionale che in campo europeo: è qui che Pirandello ottenne i primi successi. Ma nuove nubi si addensavano all'orizzonte all'insegna del nazionalsocialismo.

Berlino fu ostile, finchè potè, alla dittatura di Hitler, ma lo svolgersi degli eventi fu inevitabile e scoppiato il secondo conflitto mondiale, subì più di ogni altra città tedesca le distruzioni della guerra. La conclusione delle ostilità purtroppo non le portò la pace e la serenità sperate, ed oggi, come 20 anni fa, la città, baluardo avanzato della libertà e della democrazia occidentale, vive lontana ed immersa in un mare rosso. Nel cuore stesso delle loro vie, un muro di cemento e filo spinato ricorda ai berlinesi la penosa eredità di un passato che non tutti vogliono dimenticare. Su queste tristi considerazioni il dott. Kornicker ha voluto puntualizzare la crudeltà e l'assurdità del comportamento dei Paesi orientali nei confronti della sua città natale e di tutto il territorio germanico scisso nella sua integrità. Ma questa avversa situazione politica non ha disperso l'iniziativa dei berlinesi, che sono riusciti a ricostruire le loro case ed a riaffermare la potenza industriale che, quasi con un senso di sfida dal centro della Germania orientale si espande nei Paesi del mondo occidentale.

Kornicker ha concluso la sua conferenza illustrando alcune diapositive a colori che ritraevano vari aspetti della città tedesca.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

Milia alla «Rossoni»

Rimpianto di tempi lontani nelle tele di Ivanoff

Alla galleria Rossoni espone il pittore Giorgio Milia che presenta una ventina di paesaggi, assai caratteristici per quella tonalità terrosa e pressochè monocroma che è propria di questo artista. Milia, nato a Postumia nel 1937, di origine sarda, vive a Trieste; ha studiato disegno nella Scuola del Civico Museo Revoltella, ha viaggiato attraverso vari Paesi d'Europa, soggiornando in particolare in Germania e in Olanda; ha partecipato a mostre regionali e nazionali; questa è la sua sesta personale; le precedenti, oltre che a Trieste, furono allestite a Gorizia e a Verona.

Milia, come abbiamo già detto, predilige l'intonazione aspra delle terre. Egli ha preso forse un po' troppo alla lettera la parola del Genesi, dove dice che siamo fatti di terra. Perciò dipinge con uno stesso colore gli uomini e le case, gli alberi e il cielo. Quanto all'intonazione emotiva, essa sembra tragga ispirazione dal clima romantico di certo teatro tedesco, non ancora spento l'ultimo lumicino di sentimento e non ancora accesa la ventata dell'espressionismo. In questo modo la scena rimane in sospeso e priva di attributi temporali, dominata dal gran vuoto del centro.

Gli argomenti che Milia trae a spunto della sua narrazione visiva sono assai più vari di quanto non è dato di supporre avendo presente la limitata gamma coloristica. Si passa dai temi nostrani (i cortili carsici, i paesaggi dell'altipiano dilatati su di un orizzonte sconfinato, i villaggi di pescatori, il familiare anfiteatro della Sacchetta con la vecchia Lanterna, ecc.) agli appunti di viaggio (case a Idstein, chiatte a Rotterdam, porticciolo olandese, ecc.), per arrivare a quelle scene fortemente tipizzate («Ritorno dalla pesca», «Barche vuote», «Gelsi») che bene esprimono quel senso indefinito di smarrimento e quella dolce stanchezza che è nell'animo delle cose viste da Milia.

Fra le opere migliori ci sembra siano da indicare quelle contrassegnate dai numeri 5, 27, 23, 15 e 12. Rispetto alle precedenti mostre, Milia sembra aver raggiunto una maggior proprietà di linguaggio e una più maturata scelta dei temi che appaiono conseguenti alle sue disponibilità pittoriche.

* * *

Nella trattoria «Ex mozzi» in via Aurelio e Fabio Nordio, sono esposte una trentina di opere di Giorgio Ivanoff, anziano pittore nativo dalla lontana Russia e da molti anni triestino di adozione, che si è conquistato meritata fama per il suo garbato realismo, intriso di melanconia e di nostalgico amor di patria. Le troike fuggenti sull'immensità nevosa, i soldati, i cavalieri dello Zar, i contadini ammucchiati come fest[illegible] covoni di cenci sulla steppa. Un mondo lontano e perduto cui Ivanoff dona il ricordo del colore sedimentato sulla tela con il gesto lento e stanco di chi non riesce a coprire l'enorme distanza che corre fra la propria vita e una realtà tanto rimpianta.

Questo senso della distanza è il tema di fondo della pittura di Ivanoff. Paesaggi, case, persone, animali sembrano osservati con l'occhio miope di chi non discerne i particolari degli oggetti lontani. Nè giovano gli accorgimenti ottici: le lenti, i cannocchiali possono ingrandire le immagini ma non renderle più nitide, cioè più vicine. Scene di antica vita russa, scene di caccia, cani, gatti, vedute di città italiane, ritratti, nature morte con fiori. Questi sono i soggetti dei quadri di Ivanoff che ama il vasto e talvolta scomposto periodare del colore violento, acceso dalle tempeste d'acqua o di neve, entro il ricordo dell'Ottocento.

L. N.

DOMANDE ALL'ENALC ENTRO IL 30 CORRENTE

Corso di formazione per assistenti di volo

Modalità e limiti per l'ammissione

A seguito di accordo intervenuto (Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio) avrà luogo a Roma un corso di formazione per assistenti di volo (stewards). Esso avrà la durata di 45 giorni, con svolgimentto per i primi 15 presso l'ENALC-Hotel di Castelfusano, per i successivi 30 giorni nel Centro di addestramento dell'Alitalia all'aeroporto di Fiumicino.

Al corso potranno partecipare gli ex allievi dei corsi biennali alberghieri svolti dallo ENALC che abbiano conseguito il diploma, che abbiano prestato servizio all'estero o che comunque siano in grado di parlare correntemente almeno due lingue straniere, soprattutto l'inglese. L'ammissione al corso è subordinata al superamento di un esame attitudinale, di un esame di lingue e all'esito di una apposita visita medica.

I requisiti richiesti sono: nazionalità italiana; età minima 21 anni compiuti - massima 32 non compiuti; obblighi militari assolti; lingue: conversazione fluente lingua inglese ed almeno in un'altra lingua (francese, tedesco, spagnolo); sana costituzione; assenza di difetti visivi; adeguati requisiti fisici; altezza minima m. 1,70.

Agli allievi ammessi al corso sarà concesso: il biglietto aereo su linee dell'Alitalia dalla sede di residenza a Roma; alloggio presso l'ENALC-Hotel di Castelfusano; consumazione gratuita dei pasti presso l'ENALC-Hotel di Castelfusano e presso la mensa dell'Alitalia, all'aeroporto di Fiumicino, rispettivamente per il periodo di svolgimento delle lezioni nelle due sedi.

L'Alitalia in relazione alle proprie esigenze, si riserva di assumere in qualità di stewards gli elementi risultanti idonei al termine del corso.

Il corso avrà inizio nel prossimo mese di aprile. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate all'ENALC - Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio - Via Lucullo 6, segreteria affari generali, entro e non oltre il 30 corrente, con allegati: 1) certificato di nascita; 2) diploma ENALC corso biennale convittuale alberghiero; 3) documentazione sull'attività prestata presso azienda alberghiera in Italia e all'estero; 4) due fotografie (una formato tessera ed una intera); 5) certificato medico generale con riferimento ai particolari requisiti richiesti; 6) certificato penale.

Coloro che nel passato hanno presentato domanda per la ammissione tramite l'ENALC o direttamente all'Alitalia dovranno farlo presente nella domanda, precisando l'esito delle prove attitudinali ed agli esami. Gli allievi residenti all'estero, che si trovano nella impossibilità di presentare tutti i documenti richiesti entro i termini stabiliti, nella domanda potranno far riserva di presentare i documenti al momento della loro presentazione a Roma per la visita attitudinale.

Trattamento economico per la festa di sabato

L'Associazione degli industriali comunica che, in occasione della festività del 19 marzo — San Giuseppe — compete agli operai la retribuzione globale di fatto, nella misura di un sesto dell'orario settimanale, anche se non vi è prestazione di lavoro. Agli impiegati ed altri lavoratori retribuiti in misura fissa, come gli intermedi, nulla è dovuto in quanto la loro retribuzione è già comprensiva del trattamento economico di cui trattasi.

In caso di prestazione lavorativa, sia agli operai che agli intermedi, in aggiunta al trattamento di festività, compete la retribuzione per le ore effettivamente lavorate aumentata della percentuale per festivo secondo le misure stabilite dai singoli contratti di categoria.

Cose nuove viste in Israele. L'avv. Giuseppe Bolaffio, che ha avuto l'occasione di visitare più volte la Repubblica di Israele, riferirà domani, 16 corrente, alle ore 20.45, alla Società Alpina delle Giulie, in merito ad alcuni aspetti nuovi, specie nel campo turistico, di questo Stato, che, costituito nel 1948, ha compiuto notevolissimi progressi, realizzando, nonostante gli ostacoli ambientali, un sistema produttivo e sociale di livello europeo. La parola del conferenziere sarà illustrata con una numerosa serie di diapositive a colori.

Nella sala di via Silvio Pellico 2 giovedì alle 19 il musicologo signor Ireneo Bremini intratterrà l'uditorio di soci e di amici su «Giuseppina Strepponi nella vita di G. Verdi».

LE CONFERENZE

La fisica dei plasmi

Per iniziativa della sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, verrà tenuta una conferenza di aggiornamento sugli attuali problemi che concernono la fisica dei plasmi. A svolgere l'importante tema è stato invitato uno studioso specializzatosi nella difficile materia: il prof. Bruno Coppi, del Politecnico di Milano e dell'Università di Princeton (USA), attualmente presso il nostro Istituto di fisica teorica.

Nella sua conferenza — che sarà corredata da proiezioni di film e diapositive — l'oratore tratterà anche dei progressi ottenuti negli ultimi anni per giungere alla fusione nucleare controllata, nonchè degli altri campi di applicazione, come la fisica dello spazio e il problema della propulsione di veicoli spaziali.

L'interessante serata di divulgazione scientifica è fissata per venerdì prossimo, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo n. 2); l'ingresso è libero.

Il prof. Nicolini alla Dante

Oggi avrà luogo, alle ore [illegible], nella sala dei convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) sotto gli auspici della «Dante Alighieri» l'annunciata conferenza del prof. Renato Nicolini, libero docente di medicina legale e delle assicurazioni, medico legale della Polizia e perito del Tribunale, su «Aspetti medico-legali dell'evento mortale».

ATTIVITA' DELLA XXX OTTOBRE

Un anno di montagna domani alla Sala convegni

Domani, alle ore 21 avrà luogo nella sala convegni di [illegible] San Nicolò una conferenza di alpinismo, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI. Parlerà l'alpinista padovano Gianni Mazzenga sul tema «Un anno di montagna».

Mazzenga, che è oggi il più giovane accademico italiano e che ha al suo attivo numerosi sesti gradi, sia sulle Dolomiti che sulle Alpi occidentali (tra l'altro è stato il primo a compiere una prima invernale di sesto grado nel gruppo del Brenta — porterà idealmente il pubblico, con artistiche diapositive a colori, a godere le bellezze della montagna e delle arrampicate nelle quattro stagioni: dal risveglio della natura in primavera, alle grandi salite estive (e qui racconterà alcune delle sue scalate più impegnative), ai caldi colori autunnali fino al candore dell'inverno.

Ingresso libero ai soci CAI ed a quanti s'interessano all'argomento.

Temi delle interrogazioni al Consiglio comunale

Nelle interrogazioni presentate al Comune si segnala quella del cons. Trauner (PLI), il quale rileva che «da tempo i dipendenti comunali i quali prestano servizio nel palazzo di largo Granatieri hanno lamentato le condizioni di particolare disagio in cui essi operano sia d'estate che d'inverno, e ciò per l'impossibilità di ventilare adeguatamente gli ambienti. L'inconveniente più grave — è qui [illegible] ne inoltre sottolineato — è quello dato dall'eccessivo calore che promana dal pavimento, durante la stagione invernale, [illegible] alcuni impiegati avrebbero sentito fisicamente di tale disagio.

Un'altra interrogazione è stata presentata poi dal cons. [illegible]vero (PSDI), il quale richiama l'attenzione del Sindaco su una proposta di legge, presentata di recente alla Camera su iniziativa parlamentare, concernente la partecipazione dei Comuni nei quali siano sedi di raffinerie all'introito dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali destinato allo Stato; tale partecipazione — secondo quella proposta di legge — dovrebbe essere pari al 5 per cento del gettito localmente registrato. [illegible] il gettito dell'imposta di fabbricazione nella provincia di Trieste dovrebbe ammontare per il 1965 a circa 15 miliardi di [illegible] per cui la somma da devolvere ai Comuni interessati assommerebbe a 750 milioni. Di fronte a quest'iniziativa, che potrebbe assumere notevole importanza per i Comuni di Trieste e Muggia, appunto sedi di raffinerie, quali l'«Aquila», la «Vinco[illegible]», la «Esso-Standard», il consigliere socialdemocratico esorta il Sindaco a intervenire in difesa degli interessi del nostro Comune.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi l'«Aquileia» - E' attesa in giornata la «Pacinotti» - Inizia un nuovo servizio mensile sulla linea Centro America - Nord Pacifico

Nel «Lloyd Triestino»

Per oggi, 15 marzo, è prevista la partenza della m/n «Aquileia», che serve la linea commerciale Africa Occidentale - Congo - Angola. Salperà con un carico di carta, cemento, olii minerali, ferramenta e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

Verso il 19 marzo giungerà a Trieste la m/n «Usodimare», in linea commerciale Sud Africa. Sbarcherà un buon quantitativo di merci tipiche dei mercati africani ed imbarcherà, tra l'altro, carta in balle ed in rotoli, macchinari e partite di merci varie. Ripartirà dal nostro porto verso il 25 marzo, diretta nello stesso settore di traffico.

La m/n «Quirinale», impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, è qui attesa per il 29, per sbarcare minerali, juta, pelli, spezie, gomma, apparati elettronici ecc. Dopo aver imbarcato un buon quantitativo di carta in balle ed in rotoli, macchinari, tessuti e profilati, ripartirà verso il 2 aprile, diretta sulla stessa linea.

La m/n «Victoria» giungerà a Trieste il giorno 23 corrente mese, proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà spezie, juta, gomma ecc. ed imbarcherà macchinari, tessuti ed un forte quantitativo di carico generale. Salperà il 30 marzo, secondo itinerario.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» ha lasciato ieri Lisbona diretta a Halifax, dove è attesa il 19 corr. a conclusione della traversata atlantica. Come previsto dall'itinerario, la unità concluderà il viaggio di andata a New York il 21-3.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «A. Pacinotti» è in arrivo a Trieste. La partenza per il successivo viaggio alla volta del Centro America - Nord Pacifico, via scali intermedi, avverrà verso il 22-3. Sono previsti imbarchi di buoni quantitativi di merci, di provenienza nazionale che estera, destinate ai porti della linea.

E' giunta ieri mattina nel nostro porto la m/n giapponese noleggiata «Koten Maru». Non appena avrà ultimato lo sbarco delle merci la nave verrà riconsegnata ai suoi armatori.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio» partirà da Trieste verso il 18 corr. per il Brasile-Plata, via scali intermedi.

Nella Flotta Lauro

La Adria Lines, che è l'agente generale della Flotta Lauro per i servizi per il Golfo Persico e per Caraci, comunica che l'aumento del soprannolo per congestionamento dal 15 per cento al 20 per cento nel porto di Damman (Golfo Persico) non verrà più applicato. Rimane pertanto invariato il solo aumento del 20 per cento.

In merito alla assicurazione sulle merci imbarcate sulle navi della Flotta Lauro, la Adria Lines precisa che tutte le navi di proprietà del gruppo armatoriale napoletano sono dichiarate «liners», e che quindi, per le stesse non è prescritto alcun pagamento di premio suppletivo di assicurazione.

La Flotta Lauro che opera da Trieste per il Golfo Persico e sulla direttissima per Pakistan-India dispone attualmente di 11 navi del tipo «Liberty», aventi delle stazze lorde da 6913 a 7459 tonnellate. Le navi, che caricano solamente a Trieste, escono dal nostro porto sempre a pieno carico.

Inizia il nuovo servizio per il C. America - N. Pacifico

E' arrivata a Trieste la m/n «Cesare D'Amico» (appoggiata alla Agenzia Tripcovich) per iniziare il servizio regolare mensile Adriatico-Centro America - Nord Pacifico. Il liner è giunto con un carico di cotone e varie ed imbarca carico generale.

Arrivi di caffè

La motonave «Aquileia», in servizio di linea per il Lloyd sulla rotta Italia - Africa Occidentale - Congo - Angola, sbarca 171 tonn. di varie e 21.670 sacchi di caffè da 60 kg. l'uno. Il carico provviene dall'area del Golfo di Guinea. Imbarca per il ritorno 800 tonn. di merci varie.

A sua volta il cargo «Vesuvio», della Società Italia, è giunto dal Sudamerica con 8470 sacchi di caffè brasiliano. La nave imbarca 500 tonn. di carico generale per i porti di linea.

Caffè dal Mar Rosso, per 2450 sacchi da 60 kg., arriveranno oggi con il «Pirat», inserito sulla rotta Adriatico - Mar Rosso. In totale la nave sbarcherà fra caffè e varie 547 tonn. di merci, ed imbarcherà 200 tonn. di carico generale. La nave è in appoggio alla Mediterranea.

Cronache portuali

Dal 1.o del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei MM.GG. 77 navi per un complesso di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di 90-91 mila tonnellate. Fra i carichi visti sul piano merceologico notiamo: merci varie: 50.812 tonn., minerali: 17.750 t., cereali: 15.798 t., legnami: 6282 t.

Minerali

Il cargo albanese «Butrinti», in appoggio alla Adriatica, sbarca 115 tonn. di panni di rame, di provenienza da Durazzo. La nave imbarca per il ritorno 300 tonn. varie. E' giunto da Burgas (Bulgaria) il cargo «Tigrito» (in appoggio alla Smean) con 2500 tonn. di ghisa per conto udinese.

Arriva oggi dall'India il cargo della Lauro «Iris» con 10.516 tonn. di minerali di ferro. Il carico — come di consueto — verrà avviato alla Cecoslovacchia. Ricevitrice del carico è l'Agenzia Pilamar.

Agrumi dal Levante

La nave israeliana «Calypso» (agente Audoly) sbarca quasi 1000 tonn. di arance per il retroterra. Altre 632 tonn. di agrumi provenienti da Gazza (Egitto) sono attesi oggi con la motonave «Ornella Prima», in appoggio alla Tripcovich (la nave caricherà per il ritorno 600 tonn. di carico generale), altri importanti arrivi sono in corso.

Calafonia cinese

Arriva oggi il cargo britannico «Ardrossmore» (agente Amat) con un carico di 1354 tonn. di calafonia di produzione della Cina continentale.

Movimenti vari

Il «Marechiaro» (Tirrenia - Linea dei Periplo) imbarca 400 tonn. varie.

Il «Chioggia» (Adriatica) sbarca oltre 220 tonn. di cotone e varie ed imbarca 600 tonn. di carico generale.

Il «Gavilan» (Flotta U. Gennari di Pesaro) carica per il Mar Rosso 900 tonn. fra legnami e varie.

Il «Leon» (agente Sperco) sbarca 600 tonn. di cotone greggio.

Il «San Marco» (Soc. Adriatica) sbarca 350 tonn. di nocelle, uva passa e varie dal Levante ed imbarca 250 di carico generale.

L'«Enri», della Flotta Sperco) sbarca cotone ed imbarca per il Levante 500 tonn. di varie. L'«Irma», della stessa flotto, è attesa oggi con 200 tonn. di cotone e tronchi di noce; imbarca 600 tonn. di varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DIRIGERA' IL SUO SECONDO FILM DA UN RACCONTO DI BUZZATI

Tognazzi regista in prova d'appello

Ritorno di Cervi al teatro con una commedia-western da camera
Anche la Schiaffino attirata dal palcoscenico - Intanto gira «Aura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Ugo Tognazzi sta per ultimare la preparazione nel «ritiro» di Genzano, come usano fare i pugili e i giocatori di calcio alla vigilia di un incontro importante. Desidera dirigere il suo secondo film, «Un fischio al naso», in cui sarà anche protagonista come è successo ad Alberto Sordi in «Fumo di Londra». Non si tratta di un esordio nella regìa, perchè ha già diretto un altro film, «Il mantenuto», che però ha avuto uno scarso successo. Questa volta, con il film che inizierà fra poco, vuol farsi perdonare la sua prima esperienza, come ha intenzione di fare il grande Zeffirelli che si prepara a dirigere Elizabeth Taylor e Richard Burton in un'opera di grande impegno, «La bisbetica domata», facendosi perdonare il suo primo e mediocre «Camping», di molti anni fa, con Marisa Allasio.

Il soggetto di «Un fischio al naso» è stato ricavato da uno dei tanti racconti di Dino Buzzati, «Sette piani». E' la storia di un industriale cartiero (nell'opera originale, un avvocato) che oppresso da un'imperfezione fisica (un continuo ed ostinato fischio al naso), decide di farsi ricoverare in una clinica speciale, che ha più la fisionomia di un albergo tranquillo, ospitale, circondato da giardini e dal verde, dotato di ogni comforts. In questa «Salus Bank» la distribuzione dei malati è in sette piani: il primo per le forme leggerissime, il secondo per i malati non gravi ma in osservazione, il terzo per le affezioni serie... fino allo ultimo, dove sono ricoverati i malati inguaribili. Il protagonista della vicenda viene ricoverato al primo piano. Durante la degenza le sue condizioni peggiorano di settimana in settimana, tanto che il malato è costretto, sebbene tenti di ribellarsi, a salire di piano in piano, finchè giunge al settimo dove muore.

Si tratta di una storia amara per il nostro simpatico e popolare Ugo Tognazzi, che eravamo abituati a vedere in parti brillanti. Naturalmente la vicenda offre anche spunti umoristici, annotazioni di costume, con una ritrattistica dei difetti degli italiani. Tognazzi non intende realizzare un'opera molto impegnata, con problemi di incomunicabilità, di nevrosi, alla maniera di Antonioni. Desidera soltanto girare un film con una storia moderna, forse un po' fantascientifica, che dovrebbe interessare il gran pubblico. Alla fine di questo mese comincerà la lavorazione, perchè ormai tutto è pronto, manca soltanto la scelta definitiva della attrice principale assieme al produttore Bini. La rosa delle candidate è molto piccola, composta di pochi petali, ma fra le prescelte non figura più Michèle Morgan.

Tognazzi, perciò, perchè non frequenta più via Vittorio Veneto, non ha bisogno di essere ricoverato in alcuna clinica per il troppo lavoro, non è in crisi (come alcuni critici hanno cercato di far credere), non ha preoccupazioni sentimentali, non è stanco o sfiduciato, ma ha preferito vivere per un po' di tempo in ritiro per meglio pensare come dirigere il suo secondo film. Inoltre non ha abbandonato il suo lavoro di interprete cinematografico, perchè — stando alle indiscrezioni — deve girare un film con Marco Ferreri, «Nuova Babilionia», che sarà realizzato in America, molto probabilmente in autunno, e poi un altro, «La paura», diretto da Antonio Pietrangeli.

Dopo un'assenza durata più di due anni, Gino Cervi invece è intenzionato tornare al teatro, in novembre, con una commedia-western da camera, un genere nuovo in teatro. I personaggi della commedia sono numerosi: una famiglia, un dottore, avventuriero e ubrianone, una donnina leggera, due indiani, un cow-boy, che arriva giusto in tempo a salvare la bella figlia del proprietario della fattoria. Mentre la situazione diventa minacciosa per la famiglia, il dottore, la donnina e il cow-boy, arriva la cavalleria del generale Williams che disperde gli indiani. Intanto, dal pavimento della povera fattoria sgorga il petrolio, e il proprietario Rockfeller diventa ricco assieme agli altri. Si tratta di una commedia che sta tra il cinema e il teatro, un lavoro «disimpegnato», ma che dovrebbe piacere al pubblico. Il debutto avverrà molto probabilmente a Modena, dove c'è gente intelligente ed il pubblico non ha peli sulla lingua. Intanto, Cervi è contento del lavoro in televisione, dei testi, dei copioni, del regista, di tutti i collaboratori. Spera di potersi riposare in estate, almeno due mesi. La seconda serie del commissario Maigret l'ha impegnato per quattro mesi. La TV vorrebbe che facesse di nuovo il «commissario». Gino Cervi pensa che sarebbe meglio fermarsi, altrimenti si avrebbe un'inflazione di commissari. Ma l'indice di gradimento dei telespettatori non è dello stesso avviso. Perciò il popolare attore bolognese dovrà riprendere con piacere la serie nuova, la terza, ma con qualche giorno di riposo ogni settimana. Non vuol ripetere l'esperienza del 1963: sei mesi di lavoro continuo, tanto che alla fine era esaurito.

Rosanna Schiaffino, infine, si prepara per il «gran salto»: debutterà a settembre nel teatro di prosa. Si tratterà di un lavoro brillante. Ma ancora non si conosce il titolo della commedia, nè il nome dell'attore che farà compagnia con lei. Rosanna ha, però, già preso contatti con Ugo Tognazzi e con Totò, con cui ha girato l'estate scorsa il film «La mandragola».

L'idea di recitare sul palcoscenico e davanti al pubblico, affrontandone il giudizio ogni sera, un po' la spaventa, ma vuol tentare lo stesso, per provare nuove sensazioni che il cinema non può dare. Prima di cimentarsi in teatro, l'attrice sarà impegnata in due film, il primo dei quali è già iniziato, «Una strega in amore», tratto dal romanzo «Aura» dello scrittore messicano Carlos Fuentes e diretto da Damiano Damiani, il regista del film «Rossetto» e di «Noia». E' una storia reale e fantasiosa nello stesso tempo. La Schiaffino interpreta il personaggio di una vecchia che, per virtù di un sortilegio, riesce a diventare giovane e farsi amare dall'uomo che desidera. Il film, a cui partecipa anche l'attore inglese Richard Johnson, fresco sposo di Kim Novak, è un disperato atto di accusa contro l'orrore della vecchiaia. Si tratta di una storia irreale, quasi un capriccio fantastico, un racconto simbolico, in cui una donna-strega, per amore della vità, è capace di compiere la straordinaria trasformazione, perchè la donna fantastica e sogna, possiede le ali che le permettono di volare verso l'infinito del desiderio e dell'immaginazione.

F. B.

Opera di de Banfield applaudita a Modena

Modena, 14

La stagione lirica del Teatro Comunale di Modena si è conclusa con due opere contemporanee di autori italiani. Si trattava de «La guerra» del maestro Rossellini, che ha avuto per interpreti Sofia Bandin, Elda Ribeti, Aldo Romano, Ubaldo Carosi, Luigi Pergivati, regia di Giulio Paternieri; e di «Una lettera d'amore di Lord Byron» del compositore triestino Raffaello de Banfield che ha avuto per interpreti Giovanni Vighi, Elena Todeschi, Maya Zingerle e i mimi Alexander Curry e Cicci Crepaldi, regia dell'autore, scene di Tina Sestini Balli; direttore d'orchestra Alberto Zedda. Le opere hanno avuto molto successo e si sono avute quattro chiamate per «La guerra» e otto chiamate per «La lettera d'amore di Lord Byron» con applausi a scena aperta per quest'ultima. L'autore era presente.

«Africa addio» in discussione al C.C.A.

Con una prolusione illustrativa, il critico Carlo Ventura aprirà domani al Circolo della cultura e delle arti l'annunciato dibattito sul film di Gualtiero Jacopetti «Africa addio», che tante polemiche ha suscitato in tutta Italia.

Anche a Trieste questo impressionante lungometraggio è tuttora al centro di animate discussioni e di contrastanti pareri, sia da parte dei critici e degli studiosi che del grande pubblico.

La conversazione di Carlo Ventura, dal titolo «L'Africa di Jacopetti: un esempio di falsificazione della cronaca e della storia», è fissata per domani alle ore 18.45 al C.C.A. (piazza Verdi, 1); il pubblico potrà liberamente intervenire e partecipare alla discussione.

PRIME VISIONI

Io, io, io... e gli altri

Alessandro Blasetti, un capitolo nella storia del cinema italiano di prima e dopo la guerra, ha voluto compilare con «Io, io, io... e gli altri» una specie di bonario, allegro e patetico canto del cigno, un addio alla macchina da presa che fosse un po' la propria autoconfessione e un po' «summa» di quelle opere che più di lui resteranno, indicandolo come capogruppo di una certa scuola. Perciò ha preso il personaggio di un giornalista incaricato di un'inchiesta sull'egoismo umano, realizzando in immagini gli appunti e le idee che egli va via via raccogliendo per il suo lavoro, contrappuntandoli e intersecandoli con una vicenda sentimentale autobiografica. Il risultato è vario, imprevedibile, multiforme: e tutto sommato spassoso, anche se alla fine, al momento di tirare le conclusioni e di fare un bilancio, la macchina s'inceppa un po' e rallenta la corsa spigliata dell'inizio e di oltre metà del racconto. E infatti fresco e saltellante, generoso di risorse e di trovate, il film si regge per due terzi della strada fustigando e sorridendo in un andirivieni tra presente e passato, tra realtà e fantasia, su e giù per i meandri del costume, della morale o del semplice siparietto di rivista (e qui abbiamo il Walter Chiari più attendibile nei panni del protagonista). C'è, senza difficoltà di scoprirlo, anche un aperto — e forse voluto — atteggiamento alla Fellini tipo «Otto e mezzo», tuttavia prevalgono con una certa logicità i richiami tipicamente blasettiani: diciamo la struttura a episodi inaugurata da Blasetti con «Altri tempi» (ricordiamo la data: 1952, e sono già quattordici anni!), e quella più compiacente — ma non cattiveriosa — nel sottolineare l'aggressività femminile iniziata con «Europa di notte» (altro imitatissimo capofila). A quanto si è detto va aggiunto il contributo notevole di attori tra i più bravi e simpatici del nostro cinema. Elenchiamo a mente Mastroianni, De Sica, la Valeri, la Mangano, Caprioli, Manfredi, Randone e moltissimi altri, assieme a qualche vecchia gloria come Elisa Cegani e Caterina Boratto. Insomma un addio dove non è stato dimenticato nessuno o quasi. E poichè, come dicevamo, sono le conclusioni a sembrarci più fragili, meno convinte e ispirate, si può credere che per Blasetti si tratti piuttosto di una finta, e quindi di un arrivederci.

ma.

Cronache della TV

Le cinque schiave

Impaginazione ordinaria per il lunedì televisivo: il settimanale giornalistico «TV 7» nel primo programma e la rassegna cinematografica in omaggio a Bette Davis nel secondo.

A parte l'ottimo servizio di apertura, che rievocava la tragedia di Mattmark nella quale oltre cinquanta operai italiani trovarono la morte sei mesi addietro, e su cui è ancora in corso un'inchiesta giudiziaria, ci sembra che il «TV 7» non abbia potuto far leva, questa volta, su fatti importanti e abbia limitato il proprio raggio d'osservazione al piccolo cabotaggio di notizie magari curiose (ad esempio le punture delle terribili vespe di Imola, gli infortuni causati dagli elettrodomestici, ecc.), ma pur sempre circoscritte ad un interesse di scarso rilievo generale. D'altronde è quasi inevitabile che la rubrica vada soggetta a questi sbalzi di rendimento e che alterni numeri pieni ad altri un po' evanescenti.

L'attrattiva del secondo programma era, come si è detto, il film di Lloyd Bacon, «Le cinque schiave», incluso nella serie di Bette Davis. Era una storia di gangsters, piena di violenza e di luci fosche, che non avrebbe avuto motivi speciali per riemergere dai sottosuoli se non per mostrarci nuovamente all'opera Bette Davis e Humphrey Bogart, il bravo attore scomparso che, sia pure indirettamente condivide con lei i meritati onori di questo ciclo celebrativo.

Le poche righe che ci restano vogliamo riservarle allo spettacolo giallo della domenica, col commissario Maigret insabbiato nel mistero de «L'ombra cinese». Il secondo episodio è riuscito piuttosto avvincente, e non perchè tutto ad un tratto il motorino della vicenda si sia messo a correre a rotta di collo, a farci trattenere il fiato e a precipitare il pubblico nel tunnel degli stupori ansiosi ed emozionanti, ma perchè l'atmosfera e il colore ambientale del romanzo di Simenon, accuratamente riprodotto dal regista Mario Landi, e la bravura virtuosistica di Gino Cervi, fanno di questo teleromanzo una cosa godibile e diversa, per stile e finezza, dagli abituali prodotti del repertorio poliziesco.

Ber.

PAPARAZZI IN AGGUATO SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

È aperta la caccia a Liz Taylor e marito

I due attori sono giunti a Roma dove soggiorneranno per due mesi nella villa di diciotto stanze e due piscine situata sull'Appia Antica

Roma, 14

Liz è arrivata a Roma, e la «grande caccia» dei paparazzi è iniziata. Si prolungherà per due mesi, cioè per tutta la durata della lavorazione del film che la Taylor ed il marito sono venuti a girare a Roma, e si può star certi che, questa volta sarà ancora più spietata di tre anni fa quando, proprio a Roma, nacque l'idillio tra l'attrice più pagata del mondo e l'attore scespiriano, che ha lasciato per lei moglie e figli.

«Cleopatra e Marcantonio» (quando mai i due attori si libereranno da questi appellativi dovuti al primo film da essi interpretato insieme?) sono arrivati a bordo di una mastodontica «Rolls Royce», partita questa mattina alle 10.30 da Firenze. La coppia ha viaggiato, come si vede, con tutta tranquillità, senza mai forzare l'andatura. Guidava un austero autista, e dietro seguiva un'altra vettura, non meno elegante, con i bagagli. Sia Liz che Burton indossavano abiti sportivi e non si sono mostrati sorpresi, anzi sembravano quasi compiaciuti, quando, all'uscita dell'Autostrada del sole, per l'ingresso a Roma Nord, la «Rolls Royce» è stata assediata da nugoli di «paparazzi» che erano in attesa da questa mattina, a bordo di auto e motoscooter d'ogni genere. E' cominciato allora l'inseguimento che non è mai cessato finchè la «colonna» inseguita non ha varcato i cancelli della villa sull'Appia antica che ospiterà, nelle sue diciotto camere, due piscine, campi a tennis e minigolf la nota coppia, per tutta la permanenza romana. La stessa che, tre anni orsono, vide nascere tra i due prima una profonda amicizia e poi una vera e propria passione, che interessò, praticamente per un anno, i giornali di tutto il mondo. In un certo senso è un enorme vantaggio per i fotografi ed i giornalisti il fatto che la coppia abbia scelto la stessa villa, dato che questa è conosciuta in tutti i particolari. Durante il precedente soggiorno numerosi tra i «cacciatori» si introdussero a più riprese nella villa, afidando cani e guardiani. Qualcuno favorito addirittura da improvvisati ed interessati flirt con le cameriere di servizio, una delle quali giunse perfino ad ospitare uno spericolato fotografo nella sua stanza (in una dependance della villa) per qualche giorno. Sfortuna volle, comunque, che questo paparazzo-Don Giovanni non riuscisse, nonostante la posizione di favore conquistata, a scattare una sola foto dei due personaggi insieme. La cameriera venne poi licenziata.

I fotoreporter romani erano praticamente in stato d'allarme da parecchi giorni. Liz e Burton sarebbero dovuti giungere a Roma la scorsa settimana, ma poi hanno ritardato l'arrivo fermandosi a Firenze. Questa mattina infine la coppia è partita da Firenze per Roma. Tutte le uscite della Autostrada del sole sono state piantonate da nugoli di fotografi che, a quanto si dice, per questa occasione hanno anche raggiunto un accordo tra di loro (fatto veramente raro) allo scopo di aiutarsi vicendevolmente nella caccia. Altri fotografi assediavano da giorni la villa sull'Appia antica dove, nella precedente occasione, vennero installati dei veri e propri acquartieramenti. Alcune di queste installazioni hanno resistito fino ad ora ed erano già occupate da giorni.

La villa, come si è detto, è molto comoda senza essere immensa. Consta di diciotto stanze, due piscine, una per gli adulti ed una per i bambini, un canile, un locale per i gatti (Liz ama molto gli animali), una dependance per la servitù, un campo da tennis ed uno per il minigolf.

Stasera al Verdi seconda di «Arabella»

Questa sera, con inizio alle ore 20,30 precise, in turno di abbonamento B per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione, avrà luogo la seconda rappresentazione di «Arabella» di Richard Strauss, con gli stessi interpreti della «prima» di sabato scorso. Direttore Meinhard von Zallinger.

E' in allestimento, nel frattempo, «La Bohème» di Giacomo Puccini, la cui «prima», in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione è fissata per venerdì 18 c. m. alle 20,30.

«La Bohème» che conclude la stagione lirica 1965-66 al Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Arturo Basile, in luogo del Maestro Antonino Votto, in un primo tempo annunciato e che non è potuto intervenire per una sopravvenuta indisposizione, assicurando peraltro la sua presenza nel corso della imminente stagione sinfonica, durante la quale dirigerà un concerto.

«Lo Bohème» sarà interpretata da Mirella Freni, che darà vita al personaggio di Mimì, da Silvana Martinelli (Musetta), Enzo Tei (Rodolfo), Silvano Carroli (Marcello), Lucio Rolli (Schaunard), Lorenzo Gaetani (Colline) oltre a Giulio Onesti, Raimondo Botteghelli e Ferruccio Franceschi.

L'orchestra e il coro saranno quelli del Teatro Verdi. La regia è curata da Dario Dalla Corte. Istruttore del coro Giorgio Kirschner.

Inizierà domani, alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti.

Nella foto di de Rota il soprano Mirella Freni giunta ieri sera a Trieste.

Prossimo inizio di «Grand Prix»

Hollywood, 14

Le riprese del film «Grand Prix», annunciato già da tanto tempo come una delle più spettacolari produzioni dei prossimi mesi, cominceranno il 22 maggio a Monaco. Ambientato nel mondo dell'automobilismo sportivo, il film, in cinerama a colori, sarà girato soprattutto a Montecarlo, ma anche nelle città europee dove si corrono famosi premi automobilistici. Lo dirigerà e produrrà John Frankenheimer.

Si sa che al film parteciperanno molti assi dell'automobilismo, mentre per quanto riguarda gli attori l'unico nome sicuro è quello di Toshiro Mifune, nella parte del capo di una delegazione di corridori giapponesi. Sarà il primo film in lingua inglese del noto attore giapponese.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Grandi pianisti: Robert Casadesus; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 18.50: Scienza e tecnica. La divulgazione attraverso la stampa; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «L'ombra e la sostanza», dramma di P. Vincent Carrol; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Romanzi in tre canzoni - Acquerelli italiani; 10.30: Notizie; 10.30: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Programma per i ragazzi; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo: 21: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.30: Eurovisione - Francia: Nizza. Arrivo dell'ultima tappa della corsa ciclistica Parigi-Nizza;
17.30: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Quindici minuti con Armando Romeo;
19.30: Chi è Gesù, a cura di padre Mariano;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: I grandi interpreti del cinema: Cary Grant, a cura di Tino Ranieri: «Le mie due mogli», film;
22.30: L'Approdo: Arti;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.—: Andiamoci piano. Presenta Enrico Simonetti con Isabella Biagini. Testi di L. Chiosso.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Ottocento francese; 13: Un'ora con P. Hindemith; 14: Recital del violista G. Giuranna; 15.40: Musica a programma; 16.25: Trascrizioni e rielaborazioni; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di H. Barraud; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Sifonia; 18.55: Nell'ottantesimo compleanno: Luigi Salvatorelli - Ritratto di Giorgio Levi Della Vida; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Musiche di B. Bartók; 21.50: Inchiesta sull'editoria italiana; 22.30: Musiche di A. Schonberg; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Il peccato di Loreta», romanzo di Alberto Boccardi, adattamento di Nera Fuzzi. Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV (seconda puntata); 14.20: Liriche di autori friulani Tenore B. Sebastianutto, al pianoforte O. Contardo; 14.35: L'arte della scultura lignea e dell'intaglio nella regione (4.a trasmissione): «Viaggio nella Carnia occidentale»; 14.45: Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da N. Micol; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Arabella», di Richard Strauss. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per gallerie e loggione.
TEATRO MODERNO. Da venerdì 1 a lunedì 4 aprile (domenica 2 rappresentazioni ore 17 e 21.15) «Grandi spettacoli Macario» presenta Gloria Paul in: «Le sei mogli di Erminio VIII» con Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Danceres. Coreografie di Gisa Geert e J. Stafford. Sono in vendita i biglietti per la «prima» alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e dalle 16.30 al Teatro (tel. 94684). Prezzi: 3.500, 2.500, 1.000.
LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «A 077 sfida ai Killers» con Richard Harrison, Susy Andersen e Mitsouko. Una grandiosa vicenda avventurosa in technicolor.
EDEN (già Supercinema). 16, 19, 22: «Il volo della Fenice», con J. Stewart e H. Kruger in technicolor.

Jerry Lewis debutta in teatro

New York, 14

Jerry Lewis debutterà in uno spettacolo teatrale a Broadway, interpretando a ottobre «The hero of the whole world», di Mac Benoff, nella parte di un architetto con cinque mogli. Jerry Lewis, che non intende replicare lo spettacolo per oltre sei mesi, dati i suoi impegni cinematografici, intende acquistare i diritti di realizzazione per lo schermo della commedia.

EXCELSIOR. 15: «Io, io, io... e gli altri» di Alessandro Blasetti. Il film nel quale vi ritroverete tutti con G. Lollobrigida, M. Mastroianni, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, Sylva Koscina, N. Manfredi.
FENICE. 15.30: «Jaguar... professione spia», in cinemascope technicolor. Un film dall'azione travolgente con Ray Danton, Pascale Petit.
GRATTACIELO. 16: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «Africa addio», in cinemascope technicolor il capolavoro di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del continente nero. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno «Agente S. 3 S. Operazione Uranio». Colorscope spettacolare. Audaci agenti segreti nelle missioni più violente, con T. Alder, M. O' Brien. Prima visione.
AURORA. 16.30: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico». Una interessante, movimentata e piccante inchiesta rigorosamente proibita ai minori di anni 18.
CAPITOL. 15: «Quei temerari sulle macchine volanti», presentato dalla Fox su grande schermo TODD-AO 70 mm. colore De Luxe. Alberto Sordi affiancato a 30 grandi dello schermo internazionale. Sono sospese tutte le tessere.
CRISTALLO. 15.30: II settimana di successo «Signore e signori», l'eccezionale e atteso film di Pietro Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Ville, B. Loncar, F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: Ultimo giorno «A 009, missione Hong Kong». Colorscope. Organizzazioni di criminali sgominate dalla F.B.I. con R. Schiaffino e S. Granger.
GARIBALDI. 16.30: «Il mio amico Jekyll», Ugo Tognazzi, Abbe Lane, Raimondo Vianello, Helene Chaney. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi «Vaghe stelle dell'Orsa», con C. Cardinale. Prossimamente «L'affare Blindfold».
MODERNO. 16.30: «Aiuto», arrivano i Beatles con sette nuove canzoni. John Lemmon, Paul McCartney, Ringo Starr, George Harrison. Technicolor.
VIALE. 16: «Il ranch delle 3 campane». Una grande storia del West in technicolor con Dorothy Malone e Zachary Scott.
VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor Panavision «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», con Kim Novak, Richard Johnson, Angela Saubiry, V. De Sica, George Sanders e Lilli Palmer. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Segnale di fumo». Una emozionante e drammatica storia del West in technicolor, con Dana Andrews e Piper Laurie.
ALCIONE (San Vito). 16: Mastroianni, De Sica, Peppino, Eduardo e Titina De Filippo, Fabrizi, Rascel, J. Sassari, R. Schiaffino, Taranto nel divertente technicolor «Ferdinando 1.o Re di Napoli».
ALDEBARAN. 16.30: «La noia». Dal romanzo di Moravia un film di Carlo Ponti con Catherine Spaak e Horst Buchholz. Viet. ai minori di 18 anni.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. Chiuso.
ASTRA. 16.30: «Totò d'Arabia», comicissimo in technicolor. Domani: «Il vendicatore del Texas».
IDEALE. 16: «La smania addosso», Gerard Blain, Annette Stroyberg, Gino Cervi, Vittorio Gassman. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La mano vendicatrice». Domenica: «Un leone nel mio letto».

MARCONI. 16: «Potenti e dannati». La spietata lotta per il possesso del tesoro del terzo Reich con Française Arnaul e Riki Cooper.
NOVO CINE. 15.45: «L'implacabile condanna». Avvincente spettacolare technicolor con Clifford Evans e Yvonne Romain.
RADIO. 16: «Il sorpasso». Comicissimo con Gassman e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: Comicissimo e piccantissimo. «Le tenetazioni quotidiane». Vietato i minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La città dei mostri». Cinemascope, technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ASTRA. 15: «La grande notte di Ringo», con W. Berger e A. Ambesi. Eastmancolor.
CENTRALE. 15: «Ménage all'italiana», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella e Anna Moffo. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «Judith», con Sophia Loren, Peter Finch e Jack Hawkins. Technicolor.
PUCCINI. 15: «Boeing - boeing», con T. Curtis, Jerry Lewis. Technicolor.
CRISTALLO. 15: «Qualcuno verrà», scopecolor con F. Sinatra e D. Martin. Ultima 21.30.
DIANA. 18: «L'ultimo vendicatore», technicolor con L. Coob e J. McClure.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16 - 22.30: «LA SANGUINOSA RAPINA», con V. Mature e V. Leigh. Cinemascope a colori. Genere poliziesco.

CORSO. 17.15: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «A prova di errore», con H. Fonda e F. Weaver. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il corridoio della paura», con P. Breck e C. Towers. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», con K. Novak e R. Johnson. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Il demone dell'isola», con John Payne e Mary Murphy.

ROMANS

IMPERO. «Totò contro i 4».

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Ora X Comandos Invisibili», con Cecilia Lopez e Jack Mahoney. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «La suora giovane» con Laura Efrikian. Ultima 22.
EXCELSIOR. 18: «Made in Italy», con Alberto Sordi, Virna Lisi e Walter Chiari. Technicolor. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Viva Las Vegas», con Elvis Presley e Ann Maigret.

RONCHI

RIO. 18.30: «Erik il vichingo», con Giuliano Gemma. Scope a colori.
EXCELSIOR. Riposo.

CHAPLIN, LA LOREN E BRANDO SNOBBANO L'INVITO

I tre della «Contessa» non vanno dalla Regina

Hanno rifiutato di partecipare alla serata di gala organizzata da Elisabetta II a Buckingham Palace

Londra, 14

Sophia Loren, Marlon Brando e Charlie Chaplin hanno declinato gli inviti diramati da Buckingham Palace per la serata di gala cinematografica in programma per questa sera. Sebbene l'organizzatore dell'avvenimento abbia dichiarato di non considerare questo rifiuto come una «scortesia» per la Regina Elisabetta, alcune fonti hanno detto che l'episodio ha dato luogo ad un certo imbarazzo.

Gli inviti alla serata costituiscono per molti attori del teatro e del cinema un ambito riconoscimento, in quanto per la occasione essi vengono personalmente presentati alla Regina d'Inghilterra.

Chaplin, che dopo una settimana di influenza ha ripreso oggi il lavoro sul set di «La contessa di Hongkong», ha detto di sentirsi molto onorato per l'invito, ma di non poter intervenire perchè le riprese lo impegneranno fino a tarda sera.

La Loren, dal canto suo, dopo avere accettato in un primo tempo l'invito, ha poi fatto presente che i suoi impegni non le avrebbero permesso di presenziare al ricevimento.

In quanto al rifiuto opposto da Brando, gli organizzatori hanno detto di non conoscerne le ragioni. I due attori, come è noto, sono i protagonisti principali del nuovo film di Chaplin.

Ci si domanda, negli ambienti mondani, se dietro tutto questo c'è un dispetto o un ripicco. Non risulta che Chaplin abbia alcun fatto personale verso la Regina Elisabetta, ma è possibile che giochino in lui, oltre l'ovvia e naturale insofferenza dell'uomo d'ingegno per le vuotaggini ufficiali, certi antichi sebbene attenuati rancori verso la madrepatria che lo vide nascere povero, lo fece crescere affamato e lo costrinse ad emigrare in America. Si sa che Chaplin non è mai «tornato in Inghilterra», vi si trova ora per motivi di lavoro, ma risiede in Svizzera.

Gli organizzatori del gala di stasera, che dovrebbe fruttare 36 mila sterline destinate a scopi di beneficenza, sono rimasti sconcertati. Chaplin avrebbe dovuto fungere da «maestro delle cerimonie» e comparire sul palcoscenico in una schiera di attori celebri, fra cui Dirk Bogarde, Deborah Kerr, Rex Harrison, Ursula Andress, John Barry, Warren Beatty, Catherine Deneuve, Julie Christie, Rachel Roberts, Rachel Welch ed altri, e naturalmente i due protagonisti del film. Nè Chaplin nè la Loren nè Brando avrebbero dovuto parlare, ma solo sfilare e sorridere.

Il Quintetto Chigiano alla Società dei Concerti

Giovedì prossimo 17 marzo, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti avrà luogo l'annunciato concerto del Quintetto Chigiano, composto da Riccardo Brengola (1.o violino), Arnaldo Apostoli (2.o violino), Tito Riccardi (viola), Alain Meunier (violoncello), Sergio Lorenzi (pianoforte). Il programma è il seguente: Luigi Boccherini — Quintetto in re minore; Dimitri Shostakovich — Quintetto op. 57; Cesar Franck — Quintetto in fa minore.

Il Quotidiano Shigiano ritorna al pubblico triestino dopo qualche anno di assenza: è un ritorno quanto mai gradito per gli amatori della musica da camera che certo ricordano i successi calorosi riportati, anni addietro, nelle varie esibizioni del Complesso a Trieste.

Nato in seno all'Accademia Musicale Chigiana — una delle varie istituzioni dovute al mecenatismo del conte Guido Chigi Saracini, scomparso lo scorso novembre — il Quintetto Chigiano conta già oltre 25 anni di attività. Acclamato in tutto il mondo e riconosciuto come uno dei più validi complessi da camera, il Quintetto è ora nuovamente sul palcoscenici d'Europa e inizierà tra breve una lunga tournée nel Sud America.

UNA POLEMICA CHE STA CONDIZIONANDO LA POLITICA DEL PARTITO

MOLTE RISERVE IN RUSSIA SULLA RIABILITAZIONE DI STALIN

Ormai sembra concreta la possibilità che il XXIII Congresso del PCUS voglia rimettere sul piedestallo il «dittatore rosso»: ma il turbamento è profondo

Mosca, 14

Recenti prese di posizione su Stalin inducono a ritenere che il PCUS stia sensibilmente mutando il giudizio ufficiale sul defunto dittatore, quale era stato espresso in occasione del ventesimo e del ventiduesimo congresso del partito. Il fatto preoccupa per le implicazioni e le conseguenze politiche che potrebbe avere: questo, a quanto si crede di sapere, il succo di una lettera inviata tre settimane fa al Praesidium del comitato centrale del PCUS da un gruppo di eminenti personalità della scienza, della cultura e dell'arte sovietiche.

Fra i firmatari sono gli accademici dell'URSS per le scienze storiche Skaskin (uno degli studiosi più aperti del Paese), Ghenri (uno dei primi ad analizzare in profondità il fenomeno del «culto della personalità»), Maiski (Ambasciatore a Londra durante la seconda guerra mondiale); gli accademici della sezione scienze chimiche Kapitsa (premio Nobel), Tamm e Artsimovich; gli scrittori e poeti Tvardovski (direttore di «Novi Mir», la più intelligente rivista letteraria sovietica), Paustovski (segnalatosi recentemente per avere espresso riserve sulla condanna di Siniavski e Daniel), Nekrassov (celebre per aver resistito a tutte le pressioni durante la campagna contro gli intellettuali «liberali» voluta da Kruscev nel periodo 1962-63); il pittore Korin, il regista cinematografico Kutziev, la ballerina Plitseskaia.

I firmatari della lettera concordano nel ritenere giusto che, della personalità e della opera di Stalin, venga dato ormai un giudizio più sereno e obiettivo; esprimono, tuttavia, riserve sulla prospettiva che la eventuale opera di rivalutazione sia troppo radicale e susciti, quindi, nuove crisi, soprattutto nelle generazioni più giovani, provocando stasi più o meno lunghe nel processo di evoluzione democratica del Paese in corso dal 1956.

Il documento testimonia del turbamento che va diffondendosi negli ambienti più illuminati dell'URSS a seguito del riapparire del «fantasma» di Stalin sulla scena politica e di fronte alla possibilità, la quale sembra ormai piuttosto concreta, che nell'imminente 23.o congresso del partito il «problema Stalin» venga quanto meno riproposto all'attenzione dei comunisti.

Da un anno a questa parte, si sono ormai accumulati numerosi indizi di una tendenza alla «riabilitazione» del defunto dittatore, tendenza presente nel PCUS o almeno in alcuni strati di esso. Cominciarono i militari, i quali, in una serie di contributi, affermarono che Stalin, seppure responsabile dell'impreparazione bellica del Paese nei primi mesi di guerra, fu poi il vero «leader» della resistenza e della vittoria contro la Germania hitleriana.

Ai militari fece, assai brevemente, eco anche il primo segretario del partito Breznev nel discorso celebrativo per il ventennale della vittoria sulla Germania nazista. Successivamente, il discorso si allargò: il dirigente di uno degli uffici della «Commissione per l'agitazione e la propaganda», Trapieznikov, scrisse nell'autunno scorso sulla «Pravda» che il «periodo del culto della personalità» fu «l'epoca luminosa nella quale venne edificato il socialismo nell'URSS».

Da allora, gli interventi di questo tono si moltiplicarono. Basti citare: l'articolo di un gruppo di storici, comparso sulla «Pravda», nel quale si sosteneva che la categoria «periodo del culto della personalità» è antimarxista e quindi sbagliata e che «un tale periodo non è dunque mai esistito»; il recente discorso del primo segretario del Komsomol, l'organizzazione giovanile comunista (Pavlov affermò che i giovani sovietici sono «orgogliosi dei capi che costruirono il socialismo e che guidarono il Paese in guerra»); il recentissimo intervento del segretario del CC del partito comunista georgiano, Sturua, due articoli di questi giorni, rispettivamente della rivista letteraria «Moskva» e di «Arte cinematografica», nei quali si parla dell'atteggiamento di Stalin verso la cultura negli anni 1930-32 e si pronunciano sul defunto capo molte parole di lode.

D'altra parte, è noto negli ambienti informati di Mosca che il partito sta conducendo, in queste settimane, fra gli iscritti, una specie di sondaggio di opinioni sull'opportunità o meno di riesaminare il «problema Stalin»: probabilmente, la lettera delle personalità sovietiche reagisce proprio a questo sondaggio.

E' da notare d'altronde che, sempre sulla stampa sovietica, negli ultimi mesi sono apparsi articoli, certo in numero minore, nei quali erano sostenute tesi opposte a quelle più sopra esposte: si ricordano contributi di Rumianzev, già direttore della «Pravda», un editoriale sul ventesimo congresso apparso qualche giorno fa sul medesimo organo ufficiale del PCUS, interventi di altri storici che stanno conducendo ricerche su particolari azioni politiche di Stalin (per esempio, sulla collettivizzazione della terra). V'è infine la tendenza «antistalinista» espressa direttamente o indirettamente dalle riviste più illuminate («Novi Mir» e «Yunost») o da certi spettacoli attualmente in cartellone a Mosca.

Mentre questa contrapposizione di opinioni su problemi di fondo è un fatto assolutamente nuovo nella storia del PCUS (le «opposizioni» cessarono di esistere all'inizio degli anni '30 e da allora il tono, oltre che il contenuto, della pubblicistica sovietica è stato pressochè monocolore), essa testimonia della esistenza di una certa lotta politica all'interno del partito.

La lotta — fatto eccezionale si svolge pressochè alla luce del sole con la partecipazione di un notevole numero di comunisti e non soltanto di un centinaio di persone fra leaders e altri funzionari di partito.

Dall'esame di tutti i documenti della battaglia — dei quali sono stati citati soltanto gli essenziali — sembra si possano delineare tre tendenze in questo conflitto presentemente in corso: una corrente (certo di minoranza) che vorrebbe approfondire l'esame delle cause che portarono al «culto della personalità» e continuare la lotta contro il fenomeno; una corrente aritmeticamente in minoranza, ma forse la più battagliera e la più influente, che ritiene che il «fenomeno Stalin» sia superato e, quindi, debba essere riesaminato e in definitiva l'uomo e il periodo debbano essere «riabilitati»; una corrente, infine, che cerca di mediare fra le due, ma è fortemente condizionata dalla seconda, dalla quale dove dunque mutuare parecchie tesi.

E' abbastanza ovvio che il «problema Stalin» non è che lo «strumento» di questa lotta. Tuttavia la vittoria di una o dell'altra corrente avrebbe implicazioni politiche fondamentali: si comprende pertanto la larga partecipazione al dibattito sulla questione.

A quanto ritengono i più qualificati osservatori nella capitale sovietica, la discussione troverà una pausa al 23.mo Congresso: l'attuale schieramento di forze impedirà l'assunzione di una posizione precisa, in definitiva, e i «mediatori» avranno ancora una volta la meglio, facendo, si intende, concessioni e più alla seconda che alla prima corrente. Non risolvendo il problema, tuttavia, non faranno che prolungare nel tempo una lotta, in attesa che una delle due correnti, per così dire estreme, non si trovi in grado di controllare da sola il partito.

L'antenato dei razzi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Quarant'anni fa, il 16 marzo 1926, nasceva per opera del dott. Robert H. Goddard il primo razzo a propellente liquido. Allorchè fu lanciato, esso raggiunse circa 103 metri di altezza a una velocità di circa 100 km. orari. Nella foto, Robert Goddard posa sulla neve ad Auburn, nel Massachusetts, accanto al minuscolo razzo piazzato sulla «torre di lancio»

Il collezionista della via Cassia

LA PRIMA UDIENZA al processo delle armi

Roma, 14

E' cominciato oggi al Tribunale di Roma il processo contro Gianfranco Corsi, il giovane nella cui villa sulla Cassia vennero rinvenute dalla polizia, durante una perquisizione avvenuta il 29 settembre dello scorso anno, numerose armi da guerra. Nella villa fu trovato anche un leone, che il Corsi era solito portare tranquillamente a spasso come se si trattasse di un cane.

Gianfranco Corsi, il quale è detenuto dall'epoca del fatto, non si è presentato oggi al processo, preferendo restare a Regina Coeli. Egli sembra intenzionato a non farsi vedere in pubblico fino a che non tornerà in libertà. Ha sempre rifiutato di «prendere l'aria» insieme con gli altri detenuti e dal giorno dell'arresto non si è più tagliato la barba.

Il Presidente del Tribunale, dott. Girardi, ha quindi letto lo interrogatorio reso dall'imputato in istruttoria. «Le armi e i materiali esplosivi — dichiarò il Corsi — sono stati da me acquistati perchè sono un collezionista e anche perchè intendevo aprire un'armeria. Quanto alle cartucce, le detenevo perchè mi esercitavo al tiro a segno al poligono».

Il processo continua domani.

La carrozza di «Mister Muscolo»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'attore Mike Hargitay, l'ex «Mister Muscolo» ed ex marito di Jayne Mansfield, salta giù dalla serpa di una carrozza del '500 da lui acquistata al mercato di Porta Portese

Manodopera più cara

AUMENTERANNO I PREZZI delle auto «Volkswagen»

Bonn, 14

Sindacati e datori di lavoro hanno trovato oggi un nuovo accordo salariale per la «Volkswagen», che costerà alla società circa 100 milioni di marchi all'anno in maggioranza salariali e certamente provocherà un aumento dei prezzi.

L'accordo concluso dalla «Volkswagen» e dal sindacato dei metallurgici interessa circa 100 mila lavoratori e impiegati della fabbrica. Esso prevede un aumento del cinque per cento retrodatato al primo gennaio e un altro aumento del 5 per cento dal prossimo gennaio, la settimana lavorativa di 40 ore e altri benefici collaterali.

Un portavoce della fabbrica ha detto che non è stato ancora calcolato esattamente quanto inciderà questo aumento salariale sui costi, ma si ritiene che si aggiri sui 100 milioni di marchi.

Il presidente della «Volkswagen», Heinz Nordhoff, alcuni mesi fa aveva ribadito diverse volte che eventuali ritocchi salariali avrebbero comportato un aumento dei prezzi delle vetture della fabbrica. «Questa dichiarazione vale tuttora — ha detto un portavoce — ma i dirigenti della società non sanno ancora in quale misura tali prezzi potranno aumentare».

Corre voce che il modello «1300 CC» aumenterebbe di circa 250 marchi. Non si sa del pari se i prezzi di esportazione aumenteranno nella stessa misura di quelli interni o in modo diverso.

LA SENTENZA PER LO SCANDALO DEI PREVENTORI DELL'I.N.P.S.

IN CINQUE PUNTI I MOTIVI DELLA CONDANNA DI ALIOTTA

«Eccezionale benevolenza» dell'Istituto nei confronti della Società diretta dal tisiologo — Gli assistiti non soffrivano la fame ma il trattamento loro riservato era inadeguato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Centoventinove pagine sono state necessarie ai giudici della III.a Sezione del Tribunale di Roma per spiegare i motivi per cui Aliotta, medico di ruolo dell'INPS e noto tisiologo, il sanitario Salvatore Sammarco, il commercialista Antonino La Porta sono responsabili di quello che ormai è passato alla cronaca come lo «scandalo dei preventori», nei quali erano curati i bambini tubercolotici e predisposti al tremendo male.

Il 13 febbraio, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, i giudici stabilirono che Nicola Aliotta doveva essere condannato a quattro anni e tre mesi di reclusione, per truffa e interesse privato in atti di ufficio, oltre si intende, le pene accessorie; che a Salvatore Sammarco, tisiologo anch'egli, dovessero essere inflitti due anni perchè socio di Aliotta nell'affare dei preventori; e infine, che Antonino La Porta, ritenuto responsabile di truffa, dovesse essere condannato a un anno e dieci mesi di reclusione. Con la medesima sentenza, il Tribunale assolse con formula piena dal reato di truffa aggravata il medico Luigi Catasta.

A un mese esatto dalla sentenza, i giudici della III.a Sezione hanno depositato la motivazione, della quale è stato estensore il dott. Moro, il magistrato che è fratello del Presidente del Consiglio.

Ed ecco il primo dei cinque quesiti presi in esame nel motivare la sentenza: 1) le pratiche della società che facevano capo ad Aliotta vennero trattate dall'INPS secondo una prassi normale o godettero di un trattamento di favore? Non particolare favore — dice la sentenza — ma addirittura di eccezionale benevolenza; e questo per la particolarissima posizione nell'Istituto del consigliere Vincenzo Aliotta. Basti pensare, dicono i giudici, agli «interventi continui e pressanti di Vincenzo Aliotta sull'iter delle pratiche relative alle società del figlio». In realtà, rileva la sentenza, Vincenzo Aliotta aveva raggiunto in seno all'INPS una posizione di potere senza pari, di cui è prova «la supina acquiescenza ai suoi desideri dei funzionari preposti al delicato settore delle case di cura».

2) Fu posta in atto dal gruppo Aliotta un'attività diretta a nascondere quella che era una situazione reale? Vincenzo Aliotta, risponde il Tribunale, era potente ma non onnipotente, e quindi la sua attività doveva essere integrata da quella del figlio. Aliotta, sempre secondo la sentenza, nascose la reale composizione delle società S.I. C.E.P. e SIAS, così come nascose l'esistenza del subappalto con gli Ordini religiosi.

3) Può ritenersi che l'INPS fosse a conoscenza della reale composizione delle società, dell'esistenza dei subappalti, del mancato aumento delle spese di gestione con le quali si giustificavano le richieste di aumento di retta? All'INPS, rilevano i giudici, c'era la prassi di stipulare convenzioni con quei medici dell'Istituto che fossero parzialmente proprietari di cliniche convenzionate. E nessuna norma espressa vietava il subappalto. Ma tutto questo non significava liceità del trasferimento degli obblighi della convenzione a terze persone, dato che il divieto discende automaticamente dalle norme di legge in materia di appalto.

4) Fu adeguato o no il trattamento riservato ai bambini tubercolotici? Il Tribunale ha riconosciuto che dal processo non è emerso nulla che autorizzi ad affermare che i bambini soffrissero la fame o fossero trattati male. Anzi, a volte, avevano un trattamento migliore di quello che avrebbero avuto in famiglia. Si deve però avere riguardo alle prestazioni previste dal contratto di convenzione. Il fatto che i bambini non morissero di fame, quindi, non esclude la sussistenza del reato. Infatti, trattandosi di bambini predisposti alla tubercolosi, la retta prevista non doveva assicurare soltanto un minimo perchè sopravvivessero, ma prestazioni dilatate, un particolare trattamento non solo alimentare ma igienico, assistenziale e ambientale. Le diarie corrisposte ai religiosi — ha rilevato il Tribunale, dopo un rapido esame contabile — erano insufficienti e il trattamento riservato ai bambini inadeguato.

5) Le società di Aliotta lucrarono? Secondo il Tribunale, sì. Le spese portate in bilancio dalle società non sono vere, in quanto esse si limitarono a pagare ai frati il «forfait» stabilito. Le fatture false furono presentate non a scopo fiscale, come sostengono gli imputati, ma per trarre in inganno lo INPS e ottenere gli aumenti di retta.

Concludendo, il magistrato che ha redatto la sentenza ha definito Nicola Aliotta ideatore della truffa, Sammarco e La Porta coadiutori di Aliotta. Ora, di Aliotta e compagni si riparlerà al processo d'appello.

C. L.

Al «Congresso dei cinque»

META' DEGLI ITALIANI non leggono nulla

Roma, 14

L'Italia rimane, tra i paesi civili, uno di quelli in cui si comprano meno libri. Secondo i dati complessivi di un'indagine condotta dall'ISTAT, che sarà resa nota ufficialmente nei prossimi giorni, metà della popolazione italiana non leggerebbe nulla: nè libri, nè periodici, nè quotidiani. I lettori sono il 50,4 per cento della popolazione con più di sei anni di età. Circa 23 milioni di persone non leggono, dunque, niente. Anche a considerare che in questa cifra sono compresi due milioni e mezzo di analfabeti e 14 milioni di persone che non sono in possesso di alcun titolo di studio, si ha un quadro certamente non lieto della situazione.

Questi dati sono stati forniti, come anticipazione della pubblicazione dell'indagine ISTAT, dal direttore generale della società autori ed editori, Antonio Ciampi, durante il «Convegno dei cinque» messo in onda questa sera dalla RAI sul Programma nazionale. Argomento del «convegno» era appunto il fatto che in Italia si legge poco, nonostante i progressi editoriali degli ultimi anni.

Oltre a Ciampi hanno partecipato al «convegno» il dott. Bepi Battaglini, libraio, il prof. Carlo Bo, e l'editore Alberto Mondadori. Presiedeva Edoardo Anton.

Per Mondadori, in Italia esistono problemi gravi e non ancora risolti: il problema della scuola e delle letture extrascolastiche, il problema delle biblioteche, il problema delle licenze per la vendita dei libri. Un dato positivo è lo sviluppo delle enciclopedie, dei dizionari e delle opere di consultazione. Ma occorre ancora liberalizzare il mercato dei libri, permettere che si venda il libro in qualsiasi posto. Occorre favorire la funzione di «tramiti della cultura» degli editori.

Battaglini ha detto che non si può pensare di avere lettori se non si comincia a lavorare in profondità nelle scuole. Bisogna porre il bambino di fronte al problema dei libri non strettamente didattici, libri divertenti, utili, libri che potranno essergli preziosi nella vita. Il lettore va creato nella scuola e fino a quando questo non avverrà potrà aumentare il numero delle edizioni ma non quello dei lettori.

Il discorso delle scuole nelle quali si legge soltanto per obbligo è stato ripreso e concluso anche da Carlo Bo. Uno studente che legge per conto suo — ha detto — è rarissimo. Normalmente legge solo ciò che gli serve per superare gli esami. E' necessario dare ai giovani l'amore della lettura.

Premio «Giannino Manzoni»

per tesi di laurea sulla pubblicità

Milano, 14

La S.p.A. A. Manzoni & C. — per onorare la memoria del suo compianto presidente sig. Giannino Manzoni, ultimo figlio del fondatore dell'Azienda — assegnerà anche quest'anno, sotto gli auspici della Federazione italiana della pubblicità, il premio «Giannino Manzoni», di lire 500.000, ad una tesi presentata in una Facoltà universitaria o Corso di perfezionamento o specialità per laureati o Istituto superiore di commercio, italiani.

Le tesi verranno prese in considerazione tanto se avranno trattato l'argomento «pubblicità» in senso generale, come se lo avranno trattato e considerato nell'ambito di un particolare e limitato aspetto o di un particolare veicolo.

Potranno concorrere al premio le tesi discusse nel 1966 e nei due anni solari precedenti. Saranno ammessi anche i lavori originali di laureati nel triennio, pubblicati nello stesso periodo.

Le tesi dovranno recare il visto dei docenti con i quali sono state discusse, con l'indicazione della materia e dei voti conseguiti, e il visto del Rettore dell'Università o Istituto superiore di commercio che ha rilasciato la laurea. Dovranno pervenire alla F.I.P. (Federazione italiana della pubblicità - via M. Gonzaga 4 - Milano), in sei esemplari, non restituibili, entro e non oltre il 15 novembre.

La giuria, presieduta dal presidente della F.I.P. e composta dal rappresentante dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari, dal rappresentante della S.p.A. A. Manzoni & C. e dai Docenti universitari prof. avv. Luigi Sordelli e on. prof. Roberto Tremelloni, prenderà in esame le tesi pervenute nei termini stabiliti e renderà noto il suo insindacabile giudizio entro il 20 dicembre.

La giuria ha facoltà di convertire il premio in uno o più contributi da assegnarsi al concorrente od ai concorrenti meritevoli, per ulteriori approfondimenti di uno o più argomenti trattati nelle tesi o nelle pubblicazioni presentate al Concorso, con le modalità che la medesima giuria riterrà opportuno fissare.

Il bando del premio verrà inviato dalla F.I.P. a semplice richiesta.

L'AVVOCATO DELLO STATO CONTRO I TERRORISTI ALTOATESINI

NESSUNA INADEMPIENZA NEI CONFRONTI DELLA MINORANZA

Sottolineate le inaccettabili pretese degli allogeni: esse in realtà celano il falso scopo della secessione - La volontarietà degli attentati

Milano, 14

Al processo degli altoatesini, ha parlato stamane l'avv. Barchi, di Parte civile, nell'interesse dell'Istituto delle case popolari. Il legale ha sostenuto la responsabilità dell'imputato Kofler che — ha detto — è stato reso innocuo soltanto quando è stato arrestato e rinchiuso in prigione.

Ha preso quindi la parola lo avv. Di Tarsia, dell'Avvocatura di Stato, Parte civile nell'interesse dei Ministeri e delle Amministrazioni statali, che hanno subito perdite di uomini e danni patrimoniali in attentati e azioni terroristiche.

Premesso che con le conclusioni chiederà la condanna penale degli imputati in merito ai danni materiali e morali da essi provocati, e conseguentemente la condanna ai risarcimenti dovuti, l'avv. Di Tarsia ha sostenuto che esistono un equivoco da chiarire e un limite da non ignorare: «L'equivoco — ha detto — è nell'affermazione secondo la quale l'Italia sarebbe stata e sia inadempiente agli obblighi giuridici o morali nei confronti del gruppo minoritario o che abbia delle colpe ancora non riparate. Il limite è quello secondo il quale la minoranza non può pretendere nella sua tutela di sottrarre il territorio altoatesino alla sovranità dello Stato, con tutte le implicazioni che il concetto comporta e dal quale discende l'inammissibilità di una riserva nazionale teutonica in Alto Adige».

L'avv. Di Tarsia ha quindi affermato che «questa tendenza isolazionista, frutto di un'interpretazione dolosamente erronea della posizione di una minoranza in uno Stato (interpretazione non legittimata dal diritto interno, nè dal diritto internazionale, che concilia l'esigenza della tutela minoritaria con quella del suo inserimento nello Stato) è alla base delle inaccettabili pretese degli allogeni: opposizione alle migrazioni, inamovibilità di funzionari, discriminazioni etniche, che con l'autonomia tanto sbandierata nulla hanno a che fare».

Egli ha quindi affermato che ciò chiarisce a un tempo che le inadempienze non sono tali. Si vedano per esempio — ha aggiunto — i numerosi provvedimenti che fanno degli altoatesini un gruppo privilegiato e che vi è in realtà un falso scopo: la secessione.

Passato a considerare l'imputazione relativa all'art. 241 C.P. (attentati alla integrità, all'unità o all'indipendenza dello Stato) si è chiesto se gli imputati volessero tale evento, affermando che a dare una risposta affermativa bastano la concordanza di intenti e di prove «all'interno ed all'estero» con univocità di azione e, quindi, con l'esclusione della attribuzione, agli imputati, di una intenzione diversa da quella del gruppo («BAS» e altri) nel quale operavano.

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina. Parlerà ancora l'avv. Di Tarsia.

DUE SICILIANI IN CORTE D'ASSISE

AFFOGARONO IN MARE LA SORELLA «SEDOTTA»

Sviene in aula la madre della vittima che tentava di scagionare i propri figli

Agrigento, 14

E' proseguito oggi dinanzi alla Corte di Assise di Agrigento, presieduta dal dott. Guido Bellanca, il processo contro i fratelli Antonio e Salvatore Salvaggio, rispettivamente di 28 e 31 anni, accusati di avere affogato la sorella Giuseppina di 20, perchè si era rifiutata di rivelare il nome del giovane che l'aveva sedotta.

Il 31 luglio 1963, a Favara, i due Salvaggio vennero a conoscenza che la madre, il giorno prima, aveva accompagnato la sorella Giuseppina da un ginecologo, il quale aveva accertato che la giovane era stata sedotta. I due fratelli chiesero allora alla ragazza che indicasse loro chi le aveva usato violenza e dove era avvenuto il fatto; ma Giuseppina si rifiutò, sostenendo di non conoscere neppure l'uomo che l'aveva sedotta.

I due fratelli decisero allora di difendere l'onore della famiglia eliminando la sorella. La giovane venne condotta al lido di San Leone e affogata. Il suo corpo fu trovato poi sull'arenile della spiaggia.

Quando il crimine fu scoperto, la madre della vittima, Calogera Terranova, di 57 anni, nel tentativo di scagionare i figli, si addossò la colpa, ma i carabinieri accertarono anche le responsabilità dei due fratelli, che furono denunciati per omicidio premeditato. I due imputati sono stati dichiarati seminfermi di mente.

Stamane è stata interrogata Calogera Terranova che, durante la sua deposizione, è stata colta da frequenti crisi nervose e da svenimenti. La donna ha detto che il figlio Antonio è estraneo al delitto in quanto il 31 luglio 1963, si trovava in campagna in una zona molto distante dal luogo nel quale venne uccisa la ragazza. Calogera Terranova ha detto, inoltre, di non sapere come il figlio Salvatore abbia potuto uccidere la sorella.

Il processo proseguirà domani con la requisitoria del Pubblico Ministero.

DRAMMATICA AVVENTURA IN UN CLUB A SYDNEY

Rinchiusi dai ladri nella cassaforte svaligiata

Sono stati liberati dalla polizia dopo diciassette ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 14

Tre uomini sono rimasti chiusi diciassette ore in una cassaforte: ne sono usciti boccheggianti, ma vivi, dopo che la polizia aveva ricevuto una telefonata anonima ed è accorsa a liberarli.

I tre, di cui la polizia non ha ancora rivelato il nome, sono il direttore e due camerieri di un club di uomini d'affari. Sabato sera, il club è stato visitato dai ladri, i quali — erano le 22 — ritenevano il locale già chiuso e vuoto, e quindi a completa disposizione per la loro razzia. Vi hanno trovato, invece, come si è detto, il direttore e due camerieri, che stavano sgomberando e facendo gli ultimi conti della giornata.

Di fronte all'imprevisto, i ladri, di cui si ignora il numero, non si sono lasciati disarmare. Hanno sorpreso i tre, impedendo che dessero l'allarme, li hanno legati per bene e poi rinchiusi nella cassaforte, dalla quale avevano preventivamente tolto con molta accuratezza tutto il superfluo: cioè tutti i soldi, per un'importo di parecchie centinaia di dollari australiani. Poi se ne sono andati, non senza aver rubato anche cassette di liquori, sigari e altri generi voluttuari dei quali hanno potuto servirsi con generosità.

Se i tre chiusi nella cassaforte la prenderanno con spirito, potranno dire di aver battuto se non altro un limite di resistenza, perchè certo nessuno, che risulti, è rimasto diciassette ore in così angusto spazio, uscendone vivo. In effetti, i ladri, che probabilmente hanno tenuto d'occhio il club oggetto della loro scorreria, non avendo visto uscirne i tre uomini, si sono impietositi (o impauriti) e alle 15 di ieri hanno telefonato alla polizia.

Il commissariato ha accolto la telefonata con un certo scetticismo, credendo a uno stupido scherzo, ma per scrupolo due agenti sono stati inviati sul posto: si sono presto accorti che non era uno scherzo, e si sono naturalmente accorti anche del furto.

Il direttore e i due camerieri sono stati portati all'ospedale, dove sono stati poi dichiarati fuori pericolo.

Ora, la riluttanza della polizia a dare i nomi dei tre protagonisti di simile avventura ha fatto sorgere qualche speculazione. Ufficialmente, la polizia non fornisce i nomi in attesa che i tre uomini siano «definitivamente» fuori pericolo e in attesa che le loro condizioni siano tali «da poter essere interrogati e dare utili informazioni all'identificazione dei ladri». E' quest'ultima frase che fa sorgere qualche sospetto: spesso, nella terminologia delle autorità investigative, «dare utili informazioni» significa essere sospettati. Naturalmente sembra difficile che i tre siano stati a tal punto d'accordo coi ladri da fingere di essere vittime di un soffocamento fino a rischiare l'asfissia vera: ma non si sa mai, ed è la stessa tempestività della telefonata che dà da pensare ai sospettosi poliziotti.

U. P. I.

Un nuovo supercarburante per gli automobilisti italiani

Un nuovo supercarburante, che risponde alle sempre più complesse condizioni di impiego e del traffico e alle crescenti esigenze dell'automobilista, è stato immesso dalla Shell sul mercato italiano.

Il nuovo supercarburante, battezzato «Supershell A», facilita l'avviamento immediato alle più basse temperature ambiente, il rapido raggiungimento della temperatura di regime, lo sviluppo della massima potenza di accelerazione, lunghe percorrenze con massima economia di esercizio, più lunga durata del motore, minima perdita di potenza e migliore prestazione nelle più disparate condizioni meteorologiche. Sono queste appunto le qualità che l'automobilista chiede a un buon carburante per una guida piacevole e sicura.

«Supershell A» è costituito a tale scopo da un insieme equilibrato di componenti e di additivi — alcuni dei quali nuovi ed esclusivi della Shell — che predispongono al migliore rendimento del motore in qualsiasi circostanza.

Per ottenere, soprattutto, le prestazioni massime nelle condizioni di avviamento immediato, di rapido riscaldamento, di accelerazione, e per combattere la detonazione sia agli alti che ai bassi regimi, la Shell ha prima ed unica in Italia, introdotto tra l'altro nel nuovo supercarburante un componente fino a ieri impiegato soltanto nelle benzine per aviazione: l'alkilato.

Per adeguare il nuovo supercarburante alle condizioni particolari di impiego nel nostro Paese, che sono estremamente variabili da regione a regione, sono state effettuate prove su strada e sui motori delle vetture circolanti in Italia, da quelle più potenti alle più diffuse e popolari.

Più di cento diverse miscele di carburante, contenenti in varie proporzioni i molti componenti di una benzina moderna, sono state provate variando contemporaneamente l'additivo o i gruppi di additivi: fu così identificata alla fine la formula base di «Supershell A».

Iniziate nell'estate 1963, le prove sono continuate nell'estate 1964, nella primavera-estate 1965 e nell'inverno 1965-'66.

«Supershell A», costituisce quindi un altro passo avanti — che non sarà certo l'ultimo — nello sforzo congiunto dei laboratori scientifici, di ricerca e di prove del Gruppo Royal Dutch-Shell in Italia e all'estero per fornire al mercato prodotti che non solo soddisfino le necessità dell'automobilista moderno, ma prevengano anche gli orientamenti e gli sviluppi della motorizzazione.

CRONACHE SPORTIVE



Le due fasi del primo dei sette gol segnati dall'Inter al Brescia: Domenghini riceve il dosato passaggio di Facchetti (fuori quadro). Sotto: la fulminea staffilata a rete del centravanti

PRIMA DELLA SOSTA INTERNAZIONALE IL CAMPIONATO DELLA SERIE «A»

In grande forma l'Inter vola ma i suoi inseguitori non stanno fermi

Bologna, Napoli e Milan escono a testa alta dai rispettivi incontri - Si risolleva l'Atalanta per la condanna di Varese, Sampdoria e Catania - Alcuni infortunati

Dalle sedi della Serie A di domenica scorsa si ricevono le seguenti notizie sullo stato delle squadre impegnate nelle partite di domenica scorsa:

FIORENTINA. *Una vittoria che conferma l'ottima forma della squadra viola quella riportata ieri a Genova contro la Sampdoria. Fra le prestazioni dei viola ottima quella di De Sisti, autore della prima rete, buona, come sempre, quella di Hamrin (che ha segnato i due gol successivi) e positivo il rientro di Marchesi. La partita di ieri ha anche confermato l'ottimo inserimento delle forze giovani del sodalizio viola, tanto che il C. U. ha convocato per la Nazionale «B», oltre De Sisti, anche Ferrante.*

BOLOGNA. *Il Bologna ha conquistato ieri i due punti in palio battendo il Catania con due reti di Vastola che hanno permesso alla squadra rossoblù (tornata alla maglia tradizionale) di raggiungere il suo nono successo nella serie positiva. Anche in fatto di reti segnate il Bologna continua a mantenere, con 46, il secondo posto dietro l'Inter (52), mentre nella classifica generale la stessa posizione è saldamente tenuta in compagnia del Napoli. Agli infortuni che hanno privato la squadra di Pascutti, Perani e Fogli, si è aggiunto, ora, quello riportato sul finire dell'incontro da Bulgarelli. L'interno, per uno stiramento alla coscia destra, non potrà così rispondere alla chiamata di Fabbri.*

CATANIA. *La sconfitta di Bologna ha ridotto ancor più le speranze del Catania di poter sostentere validamente la lotta per la permanenza in «A». Comunque la squadra non ha confermato i segni di ripresa palesati recentemente e per giunta si è troppo presto rassegnata di fronte alla superiorità dei rossoblù emiliani, che tra l'altro erano in formazione rimaneggiata.*

ROMA. *La sconfitta contro il Napoli non deve ingannare per il solo fatto che si è concretata a soli otto minuti dalla fine. Il risultato è stato giudicato regolare. Le recriminazioni sono soltanto del presidente e dell'allenatore i quali sostengono addirittura che la Roma aveva la possibilità di vincere l'incontro se Tamborini, due minuti prima del gol decisivo di Canè, non avesse sciupato la facile occasione a pochi passi da Bandoni. Losi dovrà restare a riposo per una decina di giorni per un doloroso strappo muscolare alla coscia sinistra.*

LAZIO. *Doccia fredda ieri al «Flaminio» per la imprevista sconfitta interna della Lazio. Tuttavia la squadra è apparsa stanca, soprattutto perchè la sua organizzazione tattica non è stata un modello di efficienza. Gli errori di Mannocci si identificano solamente nella scelta di Gasperi quale sostituto dello squalificato Governato, la cui assenza è stata troppo determinante ai fini del rendimento generale del gioco collettivo.*

FOGGIA. *L'esclusione di Nocera, decisa dall'allenatore nella tarda mattinata di domenica, secondo molti è stata determinante ai fini del mancato successo del Foggia sul Torino. Il suo sostituto, il giovane Di Giovanni, ha evidentemente sentito molto la responsabilità del ruolo ed anche perchè controllato dal forte Puja, ha reso molto poco.*

TORINO. *Il Torino ha finalmente interrotto la serie negativa di partite in trasferta, pareggiando a Foggia. Per opinione unanime sia dell'allenatore che dei giocatori, non è stata una bella partita; resta comunque il fatto che nessun granata ha avuto infortuni.*

JUVENTUS. *I bianconeri hanno superato senza preoccupazioni il non difficile scoglio costituito dalla Spal, pur non soddisfacendo sotto il profilo del gioco. Giova però ricordare che la squadra di Heriberto era priva di ben quattro titolari Del Sol per squalifica, Bercellino I, Castano e Menichelli perchè non ancora rimessi da infortuni.*

L. VICENZA. *La vittoria di stretta misura sul Varese presenta notevoli chiaroscuri per il L. Vicenza. Infatti la rete decisiva è stata piuttosto fortunosa e non è quindi indice di buona salute della squadra. I vicentini hanno anzi mostrato di essere stanchi proprio nei giocatori essenziali, come Menti, Vinicio e De Marco.*

INTER. *L'Inter ha sentito odor di primavera e come ogni anno di questa stagione è «esplosa». Della splendida condizione dei nerazzurri ne ha fatto le spese il Brescia: probabilmente la squadra di Gei non si è difesa come sarebbe stato necessario, ma qualsiasi avversario, anche se tatticamente più attento, non avrebbe potuto opporre una valida resistenza contro l'Inter di ieri. Corso ha riconfermato con 90' di autentiche prodezze il diritto ad un posto in Nazionale, mentre Mazzola ha risolto nettamente a suo favore il duello con De Paoli per la maglia azzurra di centroavanti.*

MILAN. *Dopo tre sconfitte consecutive in campionato e la eliminazione dalla Coppa delle Fiere, il Milan è riuscito a interrompere la serie negativa con il successo di Cagliari. Una vittoria che, alla vigilia della riunione del consiglio direttivo della società in cui sono annunciate novità di rilievo nella guida dirigenziale, è una vera iniezione di fiducia, anche se ormai tutte le aspirazioni di contendere il passo all'Inter sulla via dello scudetto sembrano compromesse.*

NAPOLI. *Il Napoli con un gol di Canè, messo a segno ad otto minuti dal termine della gara, ha superato la Roma nel «derby» del Centro - Sud. Gli azzurri partenopei hanno meritato il successo per il maggior volume di gioco svolto, particolarmente nella seconda parte della gara. Le condizioni dei giocatori che hanno preso parte al «derby», sono abbastanza buone, il solo Canè lamenta una leggera contusione ad una gamba.*

BRESCIA. *«Non avevo mai subito tanti gol nemmeno in una partita di allenamento», così si confessa Brotto che ieri a San Siro ha dovuto raccogliere per sette volte il pallone in fondo alla rete. Per il Brescia si tratta solo di una disavventura che non avrà alcuna conseguenza nè sul morale nè sulla classifica.*

VARESE. *Un gol che ha sollevato molte discussioni, realizzato dal solito Vinicio, la cui azione non a tutti è apparsa molto limpida, ha sconfitto per la quindicesima volta il Varese che non ha saputo approfittare nemmeno del fatto che gli avversari erano rimasti con un giocatore in meno per la espulsione di Colausig. Magnaghi, che a Vicenza ha riportato uno strappo muscolare, dovrà osservare un lungo periodo di riposo.*

ATALANTA. *Appena tre settimane fa l'Atalanta era data per «spacciata» dai suoi stessi sostenitori: negli ultimi tre turni ha raggiunto una posizione di classifica senz'altro tranquilla. Proprio Danova, che contro il Napoli era stato fra i giocatori più deludenti, ha trovato lo spunto da campione mettendo a segno il gol della vittoria.*

SPAL. *Giudicata legittima, ma troppo pesante nel punteggio, la sconfitta subita dalla Spal a Torino contro una Juventus non certo irresistibile. Nessun incidente grave ai giocatori nel corretto confronto; soltato Carrera ha subito una contusione ad un piede, ma sembra trattarsi di cosa di poco conto.*

CAGLIARI. *Una settimana di riposo giunge a proposito per il Cagliari avversato dalla sfortuna. Durante la parentesi imposta dagli impegni della Nazionale al campionato l'allenatore rossoblù dovrà pensare di ricomporre le file della squadra costretta nelle ultime settimane a continui rimaneggiamenti da una serie di infortuni e dalle squalifiche di Cera e Gallardo.*

SAMPDORIA. *Nell'incontro di ieri in 2' la Fiorentina ha stroncato le già esili possibilità di salvezza della Sampdoria, apparsa fra l'altro ancora una volta estremamente fragile nel gioco e negata a flammate reattive. La squadra è andata desolatamente alla deriva fra il silenzio del suo pubblico. I dirigenti blucerchiati staranno sempre a capo del sodalizio, assumendosi le proprie responsabilità. Il vicepresidente Garufi, infatti, ha affermato: «La Sampdoria è assolutamente unita nei suoi dirigenti. C'è fra di noi un accordo perfetto: siamo e saremo uniti». Per questa sera è stata convocata la riunione di consiglio nella quale sarà esaminata la situazione attuale della squadra.*

Passi di danza aerea fra il portiere del Catania e Nielsen del Bologna. L'attaccante vince ma la rete viene annullata

Operato Altafini al setto nasale

Napoli, 14

Josè Altafini, il centravanti del Napoli, è stato sottoposto stamani dal prof. D'Angelo, in una clinica cittadina, a un intervento chirurgico per rinite ipertrofica con lieve deviazione del setto nasale. La leggera malformazione è una conseguenza di un incidente di gioco, che risale al 1959. Il giocatore dovrebbe rimaner lontano dai campi di gioco solo per pochi giorni. Pertanto, quasi certamente egli potrà schierarsi in campo, alla ripresa del campionato, contro il Torino il 27 marzo.

PARIGI - NIZZA: LA PENULTIMA E' LA TAPPA DEGLI ITALIANI

Solitaria vittoria di Dancelli avanti a Pambianco e Armani

A quasi 2 minuti arriva il grosso nel quale si trovano tutti gli uomini da classifica - Poulidor conserva il primato con alle costole Anquetil e Adorni

Ajaccio, 14

«Tripletta» italiana ad Ajaccio dove Michele Dancelli si è assicurata la settima tappa della Parigi - Nizza e dove Poulidor ha conservato la maglia di leader della classifica generale. E' stata in definitiva una giornata tutta dedicata ai colori italiani. Infatti Dancelli, Pambianco e Armani, al termine di una fuga di cento chilometri, sono sfrecciati nell'ordine sul traguardo di Ajaccio. Dancelli, il meglio classificato dei tre e soprattutto in virtù della sua ormai consumata esperienza di sprinter, ha compiuto un bel balzo in avanti in classifica generale senza tuttavia minacciare da vicino Poulidor che, a 24 ore dalla conclusione della corsa a Nizza (corridori e tutto il resto della carovana si trasferiranno questa sera sul continente), conserva intatto il suo vantaggio di leader.

Poulidor oggi ha corso con criterio: ha controllato spietatamente gli avversari che avrebbero potuto danneggiarlo ed ha accettato solo che si sviluppasse la fuga degli italiani. Egli comunque si è trovato sempre ben piazzato fra coloro che hanno tentato di contrattaccare il terzetto di testa. Anzi, in due fasi della gara, Poulidor è riuscito anche a staccare Anquetil, ma alla fine ad Ajaccio i due rivali si sono ritrovati ancora insieme unitamente ad Adorni, Merckx, Letort, Den Hartog, Rudi Altig nel primo plotone, quello dei migliori.

A Ile Rousse, dove è stato dato il via della tappa odierna, si nutrivano serie preoccupazioni. La neve infatti era caduta durante la nottata e le montagne avevano assunto un aspetto tipicamente invernale. Si doveva scavalcare il colle di Vizzavona, il cui culmine è posto a quota 1161 metri, e la strada era tutta ricoperta da un manto bianco. Gli organizzatori erano indecisi se far partire la corsa o far neutralizzare parte del percorso. Intanto il solo Anglade preferiva ritirarsi prima di ogni altra decisione. Alla fine, nonostante un'altra nevicata, veniva dato il via alle 11 anche perchè la sede stradale era stata nel frattempo liberata dalla neve.

Contrariamente ad ogni previsione si scatenava subito la battaglia. Otto corridori si venivano così a ritrovare insieme al km. 80 e fra questi già figuravano Dancelli, Pambianco e Armani. Alle spalle di questi otto il gruppo si spezzava in due sulla dura salita del colle di Bellagranajo. Nel primo tronconе si trovava Poulidor affiancato da Merckx, Letort, Etter, Bachelot, Den Hartog ed altri. Ma subito dopo si riformava il plotone al completo con un distacco di 1'35" dai fuggitivi, che finivano per ridursi ai tre soli italiani. Ai piedi del Vizzanova (km. 88), infatti, Dancelli, Armani e Pambianco erano saldamente ancora al comando della corsa.

Sulla vetta (km. 107) i passaggi avvenivano nel seguente ordine: Dancelli in testa con 10" di vantaggio su Armani, 30" su Pambianco e 1'40" sul plotone. Nella lunga discesa su Ajaccio i tre italiani si riunivano, mentre alle loro spalle il gruppo si divideva ancora una volta momentaneamente e nella prima frazione figuravano, tra gli altri, Poulidor, Adorni, Durante, mentre Anquetil era rimasto più indietro, ma avrebbe in seguito recuperato. Per la vittoria di tappa Dancelli staccava facilmente Pambianco e Armani nell'ultima salita e prendeva così 1'46" al gruppo, la cui volata veniva vinta dall'olandese Maliepard.

Ordine d'arrivo della settima tappa (Ile Rousse-Ajaccio di km. 155): 1) Dancelli (It.) in 4.36'45", media km. 33,664; 2) Pambianco (It.) 4.37'4"; 3) Armani (It.) 4.37'23"; 4) Zilverberg (Ol.) 4.38'30"; 5) Maliepaard (Ol.) 4.38'31", 6) Merckx (Bel.), 7) Milliot (Fr.), 8) Den Hartog (Ol.), 9) Delberghe (Fr.), 10) Letort (Fr.), 11) Bingelli (Svizz.), 12) Van De Kerkhove (Bel.), 13) Sels (Bel.), 14) Adorni (It.), 15) Zimmermann (Fr.), 16) Gutty (Fr.), 17) Durante (It.), 18) Etter (Fr.), 19) ex-aequo: Anquetil (Fr.), R. Altig (Germ.), Geldermans (Ol.), Poulidor (Fr.) ed altri, tutti con il tempo di Maliepaard 4.38'31"; 33) Partesotti (It.) 4.44'32"; 37) Minieri (It.), 39) Fezardi (It.), 47) Van Looy (Bel.) tutti con il tempo di Partesotti 4.44'32". Anglade (Fr.) non è partito. Si sono ritirati Ruegg (Svizz.), Van De Vleuten (Ol.) e Zoet (Ol.).

Classifica generale: 1) Poulidor (Fr.) 29.48'44"; 2) Anquetil (Fr.) a 36"; 3) Adorni (It.) a 1'; 4) Mrckx (Bel.) a 1'15"; 5) Den Hartog (Ol.) a 1'53"; 6) Rudi Altig (Germ.) a 2'22"; 7) Letort (Fr.) a 2'41"; 8) Gutty (Fr.) a 2'58"; 9) Dancelli (It.) a 3'45"; 10) Milliot (Fr.) a 4'4".

SIMMENTHAL - REAL

Domani la «bella» per la Coppa Europa

Milano, 14

Battendo ieri i varesini della Ignis, il Simmenthal ha raggiunto un duplice obiettivo: portarsi al primo posto (sia pure a pari punti con la stessa Ignis) nella classifica del campionato italiano e «ricaricarsi» moralmente in vista dell'impegnativo confronto di mercoledì sera contro il Real Madrid. Dopodomani, infatti, si gioca l'incontro decisivo per l'ammissione dei milanesi al girone finale della Coppa d'Europa. Decisivo perchè Simmenthal e Real sono a pari punti (una vittoria ed una sconfitta per parte) e perchè a Madrid, otto giorni fa, il Real è riuscito a battere i milanesi, sia pure con solo cinque punti di scarto (71-66).

La vittoria di domenica contro l'Ignis è servita quindi anche a ridare fiducia ai cestisti milanesi che sembrano aver ritrovato la forma migliore dopo un periodo opaco e caratterizzato dai numerosi incidenti che hanno privato la squadra prima di Thoren e poi di Binda e di Riminucci. Il ritorno in squadra del biondo pesarese ha coinciso con la ripresa: segno questo che Riminucci (anche se volutamente ignorato dal «clan» azzurro) rappresenta ancora, nonostante i suoi 33 anni, una pedina preziosa per il gioco del Simmenthal. Ora, con Riminucci e Bradley (che come è noto, gioca solo gli incontri di Coppa) il Simmenthal può anche superare il difficile ostacolo del Real.

I madrileni sono già arrivati a Milano alla guida del loro allenatore Busnel ed hanno già preso contatto con il campo di gioco del Palazzetto. La vendita dei biglietti, intanto, prosegue a ritmo intenso. Nulla è stato ancora deciso per quanto riguarda l'eventuale trasmissione televisiva. La segreteria del Simmenthal si limita a dire che «ci sono stati approcci ma nulla è stato ancora deciso».

Ecco le formazioni delle squadre: *Simmenthal:* Jellini, Vianello, Pieri, Masini, Thoren, Riminucci, Gnocchi, Ongaro, Binda, Bradley. *Real Madrid:* Gonzales, Durand, Descartin, Sainz, Garcia, Emiliano, Sevillano, Burgess, Luyk, Kox, Monsalve.

L'incontro si inizierà alle 21.30 e sarà diretto dagli arbitri Raczjuski (Polonia) e Dimou (Grecia).

La World Boxing declassa Clay

New Orleans, 14

Un campionato del mondo dei pesi massimi fra Ernie Terrell e Zora Folley, entrambi statunitensi, si svolgerà il 16 maggio al City Park Stadium di New Orleans. Lo ha deciso ieri il comitato esecutivo della «World Boxing Association» che, oltre a non riconoscere l'incontro Clay-Chuvalo (29 marzo a Toronto) valevole per il titolo mondiale dei massimi, ha tolto dalle sue classifiche Cassius Clay, assegnando a Folley il primo posto fra i contendenti di Terrell.

A Terrell l'organizzatore del combattimento, Lou Messina, ha già offerto il 50 per cento dell'incasso della serata e dei diritti della radio e televisione.

Affermazione sciatoria di due medici triestini

Nel corso dell'ottavo Trofeo Arti Sanitarie di sci, disputatosi domenica ad Andalo in provincia di Trento, due medici triestini hanno ottenuto una brillante affermazione piazzandosi ai primi posti della classifica assoluta.

La manifestazione a carattere nazionale, era valida per il campionato italiano dei medici, farmacisti e veterinari, e ha richiamato sulla pista di gara oltre cento concorrenti che, divisi per categorie, si sono dati battaglia al limite delle loro possibilità, creando così una gara quanto mai valida dal lato agonistico.

Vincitore della seconda categoria è risultato il triestino dott. Giuseppe Kratter, affermatosi ultimamente anche ai campionati cittadini, il quale ha fornito una prestazione di grande rilievo. Buona anche la prova del triestino dott. Amedeo Scagnol.

PARTITA IERI DA MILANO PER IL BELGIO

La squadra dei cadetti azzurri nella sua probabile formazione

Anzolin, Poletti, Ardizzon, Tumburus, Janich Tiberi, Meroni, Rizzo, De Paoli; De Sisti, Barison

Milano, 14

I 18 giocatori della Nazionale «B» di calcio che mercoledì prossimo incontreranno a Charleroi il Belgio e domenica il Lussemburgo a Esch sur Alzette si sono radunati oggi a Milano da dove sono poi ripartiti in treno diretti a Bruxelles. Soltanto il torinese Meroni, autorizzato, si è unito alla comitiva con qualche ora di ritardo. E' cominciata così la settimana azzurra che vedrà impegnata anche la Nazionale «A» sabato prossimo a Parigi contro la Francia, primo atto ufficiale della stagione che si concluderà con i campionati del mondo di Londra.

La comitiva azzurra della «B» disputerà domani alle 16 un allenamento sul campo dell'Arderlecht; quindi Ferruccio Valcareggi, allenatore federale al suo esordio alla guida di una formazione azzurra, annuncerà lo schieramento che sarà opposto al Belgio. Il trasferimento da Bruxelles a Charleroi, che dista circa 50 chilometri avverrà in torpedone il giorno successivo. La partita avrà inizio alle 19.30. Giovedì la comitiva dopo aver fatto sosta a Bruxelles, si dirigerà a Lussemburgo dove sabato sarà raggiunta da Edmondo Fabbri, proveniente da Parigi. Della comitiva fanno parte anche il vicepresidente della FIGC, Cestani, il medico dott. Ferrando e il massaggiatore Bortolotti.

Anzolin; Poletti, Ardizzon; Tumburus, Janich, Tiberi; Meroni, Rizzo, De Paoli, De Sisti, Barison. E' questa la formazione più probabile con la quale la Nazionale «B» affronterà mercoledì il Belgio a Charleroi. Valcareggi, dopo essersi posto in contatto telefonicamente con il C.T. Fabbri, ha ripetuto che la formazione ufficiale sarà annunciata solo dopo l'allenamento di domani. Le indicazioni che emergono dalla «rosa» dei diciotto convocati orientano comunque le preferenze sugli undici giocatori citati. Qualche incertezza potrebbe riguardare il ruolo di mediano sinistro che vede candidato anche Bianchi.

La prima partita in programma è senz'altro più impegnativa di quella che gli azzurri giocheranno quattro giorni dopo con il Lussemburgo e Tiberi appare più adatto in fase di copertura del giocatore bresciano, secondo gli accordi intrapresi a suo tempo (la partita di mercoledì costituisce il «ritorno» di quella disputata nel 1964 in Italia e finita in parità 1-1). A Charleroi sarà consentita una sola sostituzione, oltre a quella del portiere. Chi non sarà impegnato mercoledì troverà sicuramente posto nell'incontro successivo.

Il significato del duplice impegno degli azzurri della «B» è proprio quello di collaudare in campo internazionale giocatori che in linea di massima sono esclusi dalla Nazionale «A»: nell'annata dei «mondiali» logicamente il C.T. Fabbri ha bisogno di avere a disposizione una «rosa» vasta il più possibile di atleti pronti ad ogni evenienza. «Queste due partite — ha detto infatti Valcareggi — costituiscono collaudi utili anche per la Nazionale «A». Secondo i concetti di Fabbri, la «B» vuole essere un «serbatoio» della «A»: di conseguenza gli incontri di Charleroi e di Esch sur Alzette, oltre a premiare giocatori validissimi che per la loro giovane età non hanno ancora la possibilità di essere inseriti nella «rosa» ristretta della prima squadra, saranno utili anche in questo senso».

Non è escluso che Fabbri debba ricorrere a qualche giocatore della «B» in vista della partita con la Francia di sabato prossimo: in particolare Meroni e De Sisti potrebbero abbandonare la comitiva dopo l'incontro di mercoledì per raggiungere a Parigi i colleghi della «A». Valcareggi su questa ipotesi ha preferito non pronunciarsi, ma tutto dipenderà dalle condizioni di Bulgarelli, il cui infortunio non è però così grave come era apparso ieri, dopo la partita contro il Catania, e di Lodetti. Valcareggi ha solo confermato che al riguardo sarà informato dopo che Fabbri avrà preso visione a Coverciano delle condizioni dei giocatori convocati per Parigi.

Le novità della «B» riguardano D'Amato e Ferrante, assenti nell'allenamento di Firenze della settimana scorsa, e di Barison. Il giallorosso, per il quale questa convocazione potrebbe rappresentare un «declassamento», è stato esplicito: «Questa stagione si concluderà con i campionati del mondo: penso quindi che a questo punto non sia il caso di sottilizzare troppo. L'importante è far parte di una rappresentativa azzurra: il mio traguardo, come quello dei miei colleghi, rimane Londra; sono quindi ugualmente soddisfatto di questo riconoscimento».

Lutto sportivo. La signora Nerina Bravin in Aimino, la non dimenticata nuotatrice e poliatleta che tanto onore fece allo sport triestino negli anni andati, è stata colpita da grave lutto con la perdita del marito, il sig. Ermanno Aimino che fu apprezzato collaboratore dell'Impresa Rostirolla. Alla vedova, alle figlie e a quanti prendono il lutto, le nostre vive condoglianze.

PER IL TITOLO MONDIALE DEI «MEDI»

Contro Nino Benvenuti il vincitore di Tiger-Griffith

Entrambi i pugili hanno assunto l'impegno con Solomons - Il match si disputerà a Roma

Roma, 14

Ormai tutto dipende dall'esito dell'incontro del 25 aprile al Madison Square Garden fra Emile Griffith e Dick Tiger, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi. Il vincitore metterà infatti la corona in palio contro Nino Benvenuti. Così ha infatti comunicato l'organizzatore londinese Jack Solomons a Rino Tommasi, responsabile della Itos che allestirà il combattimento tanto atteso dal pugile triestino.

Proprio oggi Solomons ha comunicato per telefono a Tommasi di aver ricevuto sia da Griffith che da Tiger l'impegno scritto da entrambi i pugili, secondo cui il vincitore del match del 25 aprile a New York verrà in Italia, molto probabilmente a Roma all'aperto, per mettere in palio il titolo mondiale dei pesi medi contro Nino Benvenuti. Questo incontro, secondo quanto ha detto lo stesso Tommasi, si disputerà al più tardi in settembre.

Resta confermato intanto che la prossima riunione organizzata dalla Itos a Roma il 22 aprile sarà imperniata sul campionato del mondo dei welter junior fra il detentore, il venezuelano Carlos Hernandez, e l'italiano Sandro Lopopolo.

CLAY - CHUVALO

«Indegne e degradanti» le circostanze del match

Londra, 14

Il Boxing Board of Control inglese ha denunciato oggi la scelta di George Chuvalo come avversario di Cassius Clay per il titolo mondiale dei pesi massimi a Toronto il 29 marzo prossimo, sostenendo che Clay dovrebbe incontrare l'inglese Henry Cooper.

La BBC riconosce sempre Cassius Clay come campione del mondo della categoria (la WBA riconosce invece Ernie Terrell) ma sostiene che le circostanze in cui l'incontro Chuvalo-Clay è stato organizzato sono «indegne degradanti e vanno a detrimento degli interessi dello sport. Come tali sono deplorevoli». Come è noto al canadese Chuvalo è stato scelto come avversario di Clay in quanto colui che doveva salire sul ring il 29 marzo, Terrell, non ha voluto firmare il contratto per motivi di carattere finanziario.

La corsa tris a Roma

Roma, 14

Sedici cavalli figurano iscritti nel «Premio Doctor Spencer», in programma venerdì 18, all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del «Premio Doctor Spencer» (L. 2 milioni, handicap a invito): a metri 2020: Casciano, Lusazia, Natante, Ursida, Selfolinella, Vendicatore, Lerido, Visona; a metri 2040: Halimi, Monroe, Hello There, Pull, Gioberti, Avalpillino, Pionier, Tokay.

I CONVOCATI PER LA NAZIONALE CALCISTICA

SEI DELLA SQUADRA CAMPIONE FRA I GIOCATORI SCELTI DA FABBRI

Bulgarelli, infortunato, deve rinunciare - La novità: chiamato Pirovano, mediano della Fiorentina

Roma, 14

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «Per la gara internazionale Francia-Italia, che si giocherà a Parigi sabato 19 marzo sono stati convocati a disposizione del commissario tecnico, cav. Edmondo Fabbri, i seguenti giocatori e collaboratori:

Giacomo Bulgarelli, William Negri (Bologna F.C.);
Luigi Riva (Cagliari U.S.);
Enrico Albertosi, Giambattista Pirovano (Fiorentina A.C.);
Tarcisio Burgnich, Mario Corso, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Aristide Guarneri, Sandro Mazzola (Inter F.C.);
Adolfo Gori, Sandro Salvadore (Juventus F.C.);
Giovanni Lodetti, Giovanni Rivera (Milan A.C.);
Roberto Rosato (Torino A.C.).
Medico federale dott. Fino Fini; istruttore atletico prof. Nicola Comucci; massaggiatore Carlo Tresoldi (Milan A.C.). I convocati dovranno trovarsi a Firenze presso il Centro tecnico federale a Coverciano entro le 12.30 di martedì 15 marzo c.a.

I giocatori convocati sosterranno un allenamento mercoledì 16 corrente contro la squadra della A. C. Reggiana.

Rientrati gli alabardati soddisfatti e illesi

Rientrati in sede nella stessa serata di domenica, gli alabardati giustamente soddisfatti per l'ottima prestazione di Treviso, si sono dati appuntamento per oggi pomeriggio allo stadio di Valmaura allo scopo di iniziare la preparazione atletica in vista del prossimo impegno di campionato: avversario il Savona, una squadra di primissimo piano. Gli undici reduci dalla prestigiosa trasferta nella Marca trevigiana si trovano in ottime condizioni fisiche.

Con vivo compiacimento è stata appresa, nell'ambiente triestino, la notizia della convocazione di Del Piccolo al raduno di domani a Coverciano, dove verrà varata la formazione della rappresentativa azzurra di Serie C per i prossimi impegni internazionali. A tale raduno era stato convocato anche il giovane e promettente Filipaz il quale, purtroppo, non potrà rispondere alla chiamata poichè, come noto, dovrà sottoporsi in questi giorni a un intervento chirurgico per l'asportazione di un menisco.

Bulgarelli a riposo per almeno una settimana

Bologna, 14

Giacomo Bulgarelli è stato visitato oggi dal prof. Gui che gli ha riscontrato un lieve stiramento muscolare alla coscia destra. All'atleta sono stati prescritti 7-8 giorni di riposo.

La mezz'ala bolognese andrà tuttavia a Coverciano al raduno della nazionale per sottoporsi alla visita del medico federale, quindi, da Firenze, raggiungerà l'Abetone per trascorrervi un periodo di «ossigenazione». Sabato Bulgarelli tornerà a Bologna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

ALLA PARI. Tedesca media età buona famiglia, cognizione inglese, pratica cucito, cerca posto come dama di compagnia presso signora anziana sola, tedesca o inglese. Offerte: «Ottimo». Referenze Cassetta 43065 A SPI.

DISTINTA anziana offresi compagna pomeriggio. Cassetta 22601 A SPI.

DONNA capace lavori domestici, amante bambini, tutti i giorni, escluso domeniche, offresi. Tel. 733367. 22583 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA referenziata cercasi per tre maschietti, orario 15-20 anche le domeniche pomeriggio. Presentarsi via Ressman 3, Colle. 22661 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, collocansi subito presso distinte famiglie milanesi, migliori condizioni contrattuali, elevate retribuzioni. Cisnal, Foro Bonaparte 12, Milano, telefono 898524. 5462 B

DOMESTICA referenziata per casa moderna signorile, elettrodomestici, per persona sola cercasi. Cassetta 44306 B, SPI.

PRESTASERVIZI giovane, anche primo servizio, cercasi. Tel. 28838. 23154 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-18, cucina et lavori leggeri, cercasi. Telef. 38819. 22595 B

PRESTASERVIZI mezza giornata, coniugi soli cercano. Telefonare 37237. 22643 B

STABILE tuttofare amante bambini, ottima retribuzione, cercasi. Telef. 93342. 44362 B

STABILE referenziata tuttofare cercano coniugi soli, posizione centrale, ottimo trattamento. Telef. 26788, ore 14-17. 22633 B

STABILE referenziata, cucina et lavori leggeri, cercasi. Telefonare 38819. 22595 B

C Richieste d'impiego L. 20

IMPIEGATO diplomato ragioneria, giovane, pratica contabilità anche meccanizzata, lavori ufficio, documenti doganali, patente auto, offresi anche mezza giornata. Cassetta 22617 C SPI.

20ENNE assolto III commerciale militesente orfano di guerra volonteroso ottima famiglia offresi primo impiego, referenziato. Telef. 91301. 22365 C

26.ENNE bella presenza, aiuto cuoco, offresi posto stabile. Cassetta 22619 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli, telefono 65860. 23066 CC

A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 22609 CC

A. PITTORE decoratore esegue camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 8343 CC

FORMICA eseguiamo mobili, sportelli, acquai, copricontatori, ripiani tavoli credenze. Telefono 44778, Tesa 50. 23156 CC

IMPIANTI acqua, gas, bagno, scaldabagni, rubinetterie. Riparazioni garantite. Tel. 723739. 44448 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 43439 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori tedeschi, impianti antenne, interventi immediati. Telef. 725233. 44406 CC

MURATORE, installatore, restauri, offresi. 732305. 44450 CC

PITTORE muratore capace, offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 44392 CC

RADIORIPARAZIONI televisori transistors fonovaligie registratori antenne. Udine 19, telefonare 68431. 43545 CC

RISCALDAMENTO, idraulici, modifiche trasformazioni a nafta, esegue impianti Ditta Mauri. Telefonare 61713. 44440 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. CERCASI apprendista panettiere. Tel. 94239. 22659 D

AMBOSESSI disposti occupare ore libere cerca organizzazione per lavoro ricalco. Scrivere: Stilnovo. Casella Postale 9. San Maurizio Lambro (Milano). 5425 D

APPRENDISTA per negozio pulisecco cercasi. Via Ponziana 7. 23188 D

APPRENDISTA pellicciaia volonterosa, assumesi prontamente. Pellicceria, Roma 17. 22643 D

APPRENDISTA banconiera pratica o giovane aiuto per bar cercasi. Tel. 94247. 44400 D

APPRENDISTA per negozio pulisecco cercasi. Viale Sanzio 2. 23188/2 D

APPRENDISTE bella presenza per negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 43257 D SPI.

APPRENDISTI-E operai-e cercansi. Flavia 92. Presentarsi 17-18. 44444 D

AUTISTA privato, referenziato, pratico anche lavori magazzino, cercasi. Cassetta 44308 D, SPI.

BANCONIERA aiuto, capace, presenza ed apprendista cercasi. Telef. 31551, 11-13. 22635 D

BAR Corona, telefono 35479 cerca apprendista banconiera. 22607 D

CERCASI personale femminile 16-40 anni per Albergo stagionale estivo. Trattamento ottimo. Telefonare 69160, ore 12-15. 44398 D

CERCASI giovane donna per caffè-latteria, 40.000-50.000 mensili. Presentarsi via T. Vecellio 13, pomeriggio. 44404 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante sarta uomo. Paga alta. Telefonare 50424. 22593 D

CERCASI commessa per negozio di tintoria. Specificare età, posti occupati. Cassetta 1116 D SPI.

CERCASI ragazza-o per Bar Paolo. Telefono 41786. 22655 D

CERCASI giovane aiuto cuoco o cuoca fisso per noto ristorante grosso centro provincia Udine. Scrivere cassetta 20-B SPI Udine. 5477 D

OPERAIA robusta per lavori magazzino, cercasi. Presentarsi Viale XX Settembre 104. 44402 D

LITOGRAFIA parmense cerca macchinista offset 1.a categoria. Specificare pretese. Indirizzare: Pubbliman casella 714, Parma. 5476 D

RAGAZZA per negozio pulitura, cercasi. Presentarsi negozio, Viale Campi Elisi 36. 22603 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via Belpoggio 28. Tel. 35282. 22597 D

SIGNORA signorina, posto fiducia cercasi. Stefanelli, via Cavana 13, Stefanelli. 44396 D

STABILIMENTO Beltrame, via Besenghi, assume apprendiste sarte e lavoranti macchiniste. 1072 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALISSIMA, ingresso scale, termosifone, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 22631 F

CAMERA centro, uso ufficio, affittasi, 15.000. Amministrazione, Crispi 9. 22653 F

CAMERA centrale uso bagno, affitto con pensione. Cobal, Coroneo 29. 44394 F

INDIPENDENTI, mobiliate, vuote, cucina, appartamento pronto. Palma, Goldoni (nove), primo. 44410 F

MATRIMONIALE eventualmente uso cucina, affittasi. Kandler 5, porta 6. Telef. 49005. 22639 F

G Istruzione L. 40

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 44122 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

GIOVANE diplomata, ottima pronuncia, impartisce lezioni francese, spagnolo. Miti pretese. Telefonare 29492. 22591 G

INSEGNANTE esperta dà lezioni medie inferiori, anche domicilio. Tel. 36795. 22649 G

STUDENTESSA impartisce lezioni scuola media e lingua francese. Telefono 33679 ore 14-16. 23042 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A. A. A. A. A. A. AFFITTANSI: PRONTINGRESSO Apiari, stanza, soggiorno. OSPEDALE MILITARE, 2 stanze, stanzetta, cucina. GOLDONI, 3 stanze lusso. APRILE-GIUGNO: Navali, Baiamonti, Cologna, Alviano, Broletto. LOCALE AFFARI mq. 35, Baiamonti affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 71 I

A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere Cassetta 22537 I, SPI.

A.B. AFFITTANSI appartamenti soleggiatissimi, attigui Stadio, stanza, cucina, 28.000; 2 stanze, soggiorno, 35.000; Navali, panoramico, 2 stanze, soggiorno, 37 mila; Matteotti, VII p., 2 stanze, cucina, 38.000; centralissimo adatto 2 professionisti, lussuoso, 3 stanze, stanzetta, servizi; Udine, 3 stanze, accessori, 40 mila. AGEP, Crispi 14. 44422 I

A. AFFITTIAMO Ghirlandaio, nuovi centralnafta pronto ingresso, 1-2 stanze servizi poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 22623 I

A. PRESSI C. Alberto, signorile 2 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore, affittiamo coniugi soli 48.000. Alabarda, Spiridione 6. 22623 I

AFFITTASI camera, cucina, completamente nuovo con spese. Telefonare 34786. 44390 I

(Continua in 12.a pag.)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.58	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.08	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana Zagabria . Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE REAZIONI ALLO «SGANCIAMENTO» DI DE GAULLE DALLA N.A.T.O.

Oscura per Bonn la posizione dei reparti francesi in Germania

Una serie di pressanti interrogativi verrebbe posta dal Governo tedesco a quello di Parigi - Von Hase: «Meglio un'Alleanza senza la Francia che niente»

Bonn, 14

Nel commentare le reazioni ufficiali di Bonn al messaggio di De Gaulle sul futuro della NATO, il quotidiano amburghese «Die Welt» rileva che se è stata ripetutamente sottolineata la necessità di mantenere l'integrazione, non è stata invece fatta alcuna precisazione in merito alla presenza delle truppe francesi in Germania, che è in questi giorni al centro dell'interesse della stampa tedesca. Quando sarà il momento di discutere tale questione, il Governo federale porrà a Parigi, secondo il giornale, le seguenti domande:

1) Le truppe francesi di stanza in Germania parteciperanno immediatamente alla difesa comune in caso di attacco?

2) La Francia ritiene sempre valida la garanzia per Berlino Ovest stipulata dalla NATO ed è pronta in caso di bisogno a far intervenire le sue divisioni della Germania meridionale per rendere tale garanzia operante?

3) La Francia rimane fedele alla concezione della «difesa in avanti» che sta tanto a cuore a Bonn ed è accettata dalla strategia della NATO, ed è quindi disposta a dislocare le sue truppe in Germania in conformità con tale strategia?

La «Welt» fa notare inoltre che il Governo federale non esclude del tutto l'eventualità di trattative bilaterali con Parigi, almeno in una prima fase di discussione, ma continua a considerare l'apertura di negoziati diretti alla conclusione di un trattato possibile solo nel quadro della NATO.

Il Segretario di Stato tedesco alle informazioni, Karl-Guenther von Hase, ha intanto dichiarato che il Governo della Repubblica federale rimane convinto del fatto che la sicurezza collettiva è possibile solo se i Paesi della NATO realizzano l'integrazione delle proprie forze militari già in tempo di pace. Invitato a dichiarare se la Germania condivida la tesi di alcuni ambienti americani, secondo cui la Francia dovrebbe venire esclusa dalla NATO qualora ritirasse tutte le proprie forze dai comandi militari integrati, von Hase ha risposto: «Diciamo piuttosto così: la NATO senza la Francia è meglio di nessuna NATO».

Il portavoce del Governo ha, quindi, confermato che, a giudizio di Bonn, è impossibile rinunciare all'integrazione militare dei Paesi dell'Alleanza, agli stretti rapporti esistenti fra Europa, Stati Uniti e Canada e alla presenza militare americana in Europa. Inoltre, è inaccettabile, per il Governo federale, uno «status» speciale per la Germania nell'ambito della Alleanza atlantica.

Von Hase ha così proseguito: «Colloqui bilaterali con Parigi potrebbero soltanto rafforzare la volontà comune dei 14 altri Paesi associati dell'Alleanza e ribadire con forza il principio dell'integrazione atlantica». La popolazione tedesca non è cambiata — egli ha proseguito — ed i prossimi «colloqui» di Parigi continueranno ad assicurare la capacità di funzionamento della NATO e la partecipazione, eventuale, della Francia a tale funzionamento. Il portavoce del Governo ha, infine, ripetuto i cinque principi fondamentali della politica governativa: nessuna rinuncia alla NATO; nessuna rinuncia alla integrazione; nessuna rinuncia alla cooperazione con gli Stati Uniti e il Canada; nessuna rinuncia alla presenza delle truppe americane sul territorio federale; rifiuto di qualsiasi statuto discriminatorio, inaccettabile per la Germania in seno alla Alleanza.

CINQUE JUGOSLAVI MORTI per il crollo d'una cupola

Murska Sobota, 14

Non meno di cinque persone sono morte e una ventina gravemente ferite nel crollo della cupola, ancora in costruzione, della chiesa di Odranjci, un paese nei pressi di Murska Sobota (Jugoslavia). Il crollo ha coinvolto gli operai che stavano lavorando alla nuova costruzione e altra gente che seguiva i lavori. I morti sono un bambino di tre anni, una donna e tre uomini.

Una paracadutista provoca la caduta di un aereo

Rabaul, 14

Vittima di un singolare incidente, una giovane «para-sub» (come sono stati denominati i paracadutisti che, muniti di attrezzatura subacquea, si lanciano in mare) ha trovato la morte durante il lancio con il paracadute ed ha provocato la morte del pilota e la caduta dell'aereo dal quale si è appena lanciata.

Per cause non ancora accertate, le corde del paracadute della giovane, Doreen Woodage di 25 anni, si sono attorcigliate attorno all'elica dell'aereo. Il pilota non è riuscito a mantenere in linea di volo il velivolo che si è infranto al suolo. Un istruttore paracadutista si è lanciato dall'aereo a soli 60 metri da terra ed ha riportato ferite non gravi.

MENTRE CAMBIA IL VOLTO POLITICO DELL'INDONESIA

Suharto sta per varare un Governo d'emergenza

Tutte le decisioni proclamate in nome di Sukarno - Si ignora dove si trovi l'incriminato Subandrio

Giacarta, 14

«Nel nome del Presidente Sukarno» il tenente generale Suharto, nuovo «uomo forte» della Repubblica indonesiana, costituirà un nuovo Governo. Di decreto in decreto, di provvedimento in provvedimento Suharto cambia il volto politico del Paese; tutto facendo ricorso alla formula della delega presidenziale, mentre ufficialmente si dichiara che Ahmed Sukarno rimane Capo dello Stato e comandante supremo delle forze armate (insomma il «Nasacom» di prima), ma di fatto si adottano misure alle quali, secondo gli informatori di Giacarta, si era tenacemente opposto fino al colpo di scena di sabato scorso.

E' il giornale «Djiwa Prokalamasi» (Spirito del proclama), controllato dall'esercito, ad affermare che Suharto si accinge a costituire un Governo di emergenza, comprendente civili e militari e composto di venticinque Ministri, in luogo dei cento dell'attuale Gabinetto. Il giornale non precisa quando il nuovo Governo sarà formato; si era detto dopo l'assunzione dei poteri politici da parte di Suharto che questi avrebbe «neutralizzato» i Ministri filocomunisti del Governo di Sukarno; adesso pare che abbia deciso di evitare la complicazione facendo addirittura il Governo ex novo.

Non si pensa però che con la liquidazione del Governo la cui costituzione, il 21 febbraio, dette la stura alle violente manifestazioni studentesche placatesi solo con l'avvento di Suharto tutto sia destinato a finire. In particolare ci sia chiede quale sarà la sorte del dott. Subandrio, il vice-Premier e Ministro degli Esteri che gli studenti accusavano di essere filocomunista e di avere partecipato al complotto di ottobre (fulmineamente represso dai lealisti al comando di Suharto), e che Sukarno si rifiutava tenacemente di esautorare. Secondo informazioni provenienti dall'ambiente studentesco Subandrio è con altre venticinque personalità sotto custodia armata a Bogor, la località a 65 chilometri dalla capitale ove è la residenza estiva di Sukarno. Da Tokio si ha invece che secondo quella radio l'Ambasciatore giapponese a Giacarta, Shizuo Saito, ha dichiarato in una intervista telefonica che Subandrio non è in stato di arresto, ma con Sukarno nella villa presidenziale di Bogor, che il Presidente è in buona salute e che non risponde a verità la notizia secondo cui Sari Dewi, la venticinquenne sposa nipponica del Presidente, sarebbe stata espulsa dalla sua residenza di Giacarta ad opera delle truppe indonesiane.

STUDENTE DENUNCIATO per un tentativo di ricatto

Roma, 14

Per ottenere 30 mila lire, G. P., uno studente di 16 anni, ha inviato due lettere anonime a un professionista contenenti minacce di morte nei riguardi del figlioletto di questi, di sette anni, ma è stato scoperto dai carabinieri e denunciato a piede libero alla Procura dei minori.

Il fatto è avvenuto a Santa Marinella. G. P. ha scritto le due lettere all'avv. Arcangelo Bonifazi, padre del piccolo Luca. Nelle due lettere il giovane intimava all'avvocato di depositare, se gli premeva la vita del figlioletto, 30 mila lire in un luogo stabilito nei pressi della stazione ferroviaria. L'avvocato però, si è rivolto ai carabinieri, i quali hanno identificato il giovane ricattatore e lo hanno denunciato per tentativo di estorsione e minaccia aggravata.

OGNI GIORNO PIU' VIRULENTO L'ODIO DI RAZZA FRA HINDU E SIKHS

Sei morti e oltre cento feriti dopo nuovi disordini nel Punjab

Ad Amritsar domenica si erano registrate altre vittime in duri scontri con la polizia - Sanguinosi torbidi sono scoppiati anche a Nuova Delhi

Amritsar, 14

Due morti e numerosi feriti è il bilancio degli incidenti avvenuti ieri nella città santa di Amritsar tra Polizia e giovani indù che manifestavano contro il progetto governativo di creare una provincia autonoma per le popolazioni Sikh. Uno dei morti è un ragazzo di 15 anni, l'altro è un poliziotto morto in ospedale in seguito alle ferite riportate durante gli scontri con i dimostranti La Polizia ha arrestato quattro membri del Partito nazionalista indù, che conduce la campagna di protesta, e quattro membri di un gruppo militare Sikh.

Diverse migliaia di persone hanno invece dimostrato oggi per più di due ore nelle vie di Nuova Delhi contro il medesimo progetto governativo. I dimostranti hanno appiccato il fuoco ad alcuni negozi appartenenti a Sikh. Oltre cento persone sono rimaste ferite nel corso di violenti scontri fra dimostranti hindu e sikh. La Polizia ha fatto uso dei gas lacrimogeni per disperdere una folla di circa 4000 hindu che avevano tentato di dare l'assalto al tempio sikh di Gurdwara, nel centro della città vecchia. I manifestanti hanno lanciato pietre contro il tempio e, quando la sassaiola si è fatta più fitta, i soldati sikh di guardia all'edificio sono andati all'attacco con scimitarre e picche lanciando il loro caratteristico grido religioso di guerra. I manifestanti hindu, per la maggior parte iscritti al Partito nazionalista - estremista «Hindu Jan Sangh», hanno attaccato il tempio da tre diversi lati, ma sono stati respinti dai sikh e dalla Polizia. Numerosi negozi sikh della città vecchia sono stati dati alle fiamme dalla folla. Otto automobili e due carrozzelle a motore sono state incendiate.

Il bilancio dei nuovi disordini avvenuti oggi nello Stato indiano del Punjab ammonta a 6 morti e ad oltre 100 feriti. Cinque persone sono morte a Bhiwani mentre la sesta, secondo le prime notizie, è morta nella città di Jullundur, dove la Polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti che protestavano contro il progetto governativo di creare una provincia autonoma per le popolazioni sikh. Il Primo Ministro dello Stato del Punjab ha dichhiarato che finora sono state arrestate in tutto lo Stato 337 persone tra nazionalisti indù e sikh. Ad Amritsar è entrato in vigore il coprifuoco che si protrarrà per 22 ore.

POTENZIALI PERICOLI delle lenti a contatto

Chicago, 14

Un rapporto dell'Associazione americana di oftalmologia afferma che 14 occhi hanno perduto la vista o hanno dovuto essere completamente rimossi ed altri 157 hanno hanno riportato lesioni permanenti nello spazio di un anno su circa 50.000 portatori di lenti a contatto.

Il rapporto afferma che tra le 48.954 persone esaminate, si sono riscontrate 7.607 lesioni dell'occhio da cui i pazienti sono guariti. «La popolarità delle lenti a contatto, afferma il rapporto firmato dalla commissione delle AAP sulle lenti a contatto, ha impedito all'opinione pubblica di conoscere i pericoli potenzialmente legati al loro uso». Il documento afferma che le complicazioni associate all'uso delle lenti a contatto si verificano con maggiore frequenza tra gli anziani e tra coloro che hanno avuto in passato disturbi alla vista. Tali complicazioni sono anche associate, prosegue il rapporto, al fatto che molte persone portano le lenti a contatto anche durante il sonnno. In alcuni casi si nota addirittura un aggravamento di tali complicazioni quando il portatore continua a tenere le lenti anche dopo i primi fastidi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vancouver — L'ex Premier canadese Diefenbaker intervistato al rientro in patria dopo lo scoppio dello «scandalo Munsinger»

RIGOROSA INCHIESTA DISPOSTA DAL PRIMO MINISTRO PEARSON

Finisce in mano ai giudici il clamoroso scandalo canadese

L'annuncio ha provocato una violentissima reazione dell'opposizione - Gerda Munsinger, presunta spia, vorrebbe 27 milioni per le sue memorie

Ottawa, 14

Il Primo Ministro del Canada, Lester B. Pearson, ha incaricato il giudice W. F. Spence della Corte suprema canadese di condurre un'inchiesta giudiziaria relativamente al clamoroso «caso Munsinger». Pearson ha annunciato questa decisione al Parlamento al termine di una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, durata due ore e mezzo. Prima dell'inizio della seduta una folla eccezionale si era raccolta attorno all'edificio del Parlamento, sperando di trovare posto nelle gallerie per il pubblico. Nello scandalo, che ha un carattere assieme morale e spionistico, sarebbero coinvolte, secondo le accuse, personalità del precedente Governo conservatore.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha confermato intanto che alla signora Gerda Munsinger, la tedesca al centro del caso, venne negato nel 1953 il visto di ingresso negli Stati Uniti. Il portavoce del Dipartimento, Robert J. McCloskey si è comunque rifiutato di rivelare «in questo momento» le ragioni di quella decisione.

L'annuncio dato da Pearson sull'inchiesta approfondita che il magistrato effettuerà per ordine del suo Governo, ha provocato una violentissima reazione da parte dell'opposizione conservatrice. Davie Fulton, ex Ministro della Giustizia, prendendo la parola subito dopo Pearson, ha accusato il Governo liberale di «ricatto», Egli ha detto che la ripartitura del caso Munsinger in base ad una informazione vecchia di sei anni non è altro che una manovra diretta a screditare l'opposizione. Gerda Munsinger una «avvenente» bionda di 36 anni, si trova attualmente in Germania. Il quotidiano popolare «Abendzeitung» ha appreso in un'intervista con la donna che l'ex indossatrice intende pubblicare le sue memorie. Il prezzo richiesto dalla presunta spia (che da quando è scoppiato lo scandalo non esce praticamente più dalla sua abitazione, a Monaco di Baviera) ammonta a 180.000 marchi, equivalenti a 27 milioni di lire circa.

NE HA DATO L'ANNUNCIO IL MINISTRO DEGLI INTERNI AUSTRIACO

VIENNA RIMETTE IN LIBERTÀ IL TERRORISTA GEORG KLOTZ

La decisione presa dopo la firma di una «dichiarazione di lealtà» - Tre compagni dell'estremista hanno iniziato uno sciopero della fame

Vienna, 14

Il terrorista altoatesino Georg Klotz ha lasciato in serata lo ospedale Barmherigen Schwestern di Linz dov'è ricoverato sotto custodia di polizia. Lo ha annuncaito il Ministero degli Interni austriaco. Il Ministero ha precisato di aver preso questa decisione in quanto Klotz ha inoltrato una dichiarazione di lealtà il cui contenuto non è stato rivelato. Il Ministero non ha spiegato dove sarà permesso di risiedere a Klotz nè lo ha fatto la polizia di Linz che non conosce nemmeno i particolari della decisione delle autorità.

Klotz fu arrestato a Innsbruck il 26 gennaio scorso sotto l'accusa di aver violato le norme relative al suo stato di profugo politico, partecipando ad attività politiche parlando alla emittente clandestina «Radio Tirolo libero». Il 20 febbraio, dopo il trasferimento nel carcere di Linz, iniziò uno sciopero della fame in segno di protesta per il suo arresto. Interruppe lo sciopero per lo aggravarsi delle sue cagionevoli condizioni di salute in seguito al digiuno. Durante la sua permanenza in carcere e in ospedale si sono avute diverse dimostrazioni in suo favore a Linz e Innsbruck.

A Innsbruck, intanto, tre terroristi coinvolti nella sparatoria di Forcella del Porto dello ottobre scorso hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro la loro lunga permanenza in carcere. Lo ha riferito l'agenzia «APA». I tre sono: l'operaio Adolf Obexer di 23 anni, il falegname Karl Ausserer di 27 e il muratore Alois Larch di 24 anni. Lo sciopero della fame ha avuto inizio l'otto marzo per il Larch mentre gli altri due detenuti hanno seguito il suo esempio due giorni dopo. Il Larch era stato accompagnato all'ospedale di Innsbruck per una visita medica e tentò di fuggire mentre lo riportavano in carcere. Acciuffato accusò un agente di averlo picchiato. Un perito medico riscontrò sul suo stomaco dopo un accertamento, una escoriazione. L'agenzia di stampa austriaca riferisce che il tribunale provinciale non ha ancora commentato lo sciopero.

«SCIPPO» A ROMA per dieci milioni di lire

Roma, 14

Una borsa contenente dieci milioni di lire è stata strappata dalle mani di un dipendente dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni.

Il furto è stato compiuto in corso Italia, all'altezza di porta Pinciana, dove l'impiegato Francesco Ranucci è stato avvicinato da un giovane che, con rapida mossa, si è impadronito della borsa contenente il denaro.

Il ladro dopo il furto è salito a bordo di un'auto, una «Giulia» di colore verde, che era ad attenderlo nelle vicinanze con un complice alla guida. Per opporsi al furto, il Ranucci si è aggrappato alla «Giulia» in fuga, che lo ha trascinato per qualche metro.

L'impiegato dell'Istituto è stato costretto a ricorrere alle cure dei medici del policlinico; egli è stato giudicato guaribile in sei giorni per contusioni.

SONO FERMI DA TRE GIORNI A QUOTA METRI 3360

Bloccati dal maltempo gli scalatori dell'Eiger

Per un brusco cambiamento di temperatura temono la caduta di slavine - Due modi di salita a confronto

Kleine Scheidegg, 14

Tonanti slavine precipitano in continuazione dalla cima dell'Eiger impedendo ai sette audaci impegnati sulla direttissima della parete Nord, di proseguire l'ascesa.

Gli alpinisti, due anglosassoni e cinque tedeschi, sono fermi a quota 3360 da tre giorni e quattro notti a causa del maltempo. Stamane, c'è stata una improvvisa schiarita, ma la montagna è fortemente innevata e il brusco cambiamento della temperatura ha dato luogo a una serie di slavine.

I due gruppi impegnati sull'Eiger da più di 16 giorni, sono in corsa per una delle imprese più ambite nella storia dell'alpinismo: la «prima invernale assoluta» della parete nord dell'Eiger lungo la direttissima.

Le due cordate usano metodi diversi. Quella guidata da Harlin segue la tradizione alpina, salendo centimetro per centimetro lungo il micidiale strapiombo e bivaccando durante la notte. I sei tedeschi, capeggiati da Jorg Lehne, che si trova attualmente a Kleine Scheidegg, applicano il cosiddetto metodo «himalayano» consistente nella creazione di campi base con cordate d'avanguardia che lavorano per preparare la strada agli altri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

E' morto

Ermanno Aimino

Ne danno l'annuncio la moglie NERINA BRAVIN, le figlie MARGHERITA e MARIA CRISTINA, le sorelle LETIZIA e MARTA con il marito PIETRO MADARO e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Bruno Marini per le amorevoli cure prestate.

Un ringraziamento al dott. prof. Nestore Morandini e a tutti i suoi collaboratori della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Turk.

I funerali seguiranno domani 16 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— MARIA BRAVIN ved. OPIGLIA
— GABRIELLA ed ENNIO COLLINI
— BRUNA e GIORGIO BRAVIN
— ALICE e RENATO BRAVIN
— RITA e GIORDANO BRAVIN
— ARGE e MARIO PALADINI
— MARIUCCIA e GUIDO ARDENGHI
— LILIANA e MIRO PESTOTTI

L'Impresa ROSTIROLLA partecipa l'improvvisa scomparsa del Suo fedele ed affezionato collaboratore

Ermanno Aimino

che per oltre 32 anni ha dato all'Impresa la Sua preziosa e fattiva collaborazione.

Si associa al lutto con profondo dolore:
— l'ing. RENATO ROSTIROLLA e famiglia
— com. LODOVICO BABOS

Si associano al lutto:
— le famiglie TADEO
— ERNESTO BRUNI e famiglia
— ENZO REINER
— MARIO RUTTER
— ALDO SARTORI
— ing. ALDO VENTURINI
— famiglia FAMEA e OFELIA e BRUNO MARZAN

†

I familiari, addolorati, partecipano il decesso di

Maria Vittor ved. Tomadoni

I funerali avranno luogo martedì 15 marzo alle ore 16 partendo dall'Ospedale.

Cormons, 14 marzo 1966

† Si è spento ieri il nostro caro

Antonio Bizjak Bisiani

Pensionato dell'Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUIGI e GIOVANNI con le famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 15 marzo alle ore 16.30 dall'abitazione in Contovello.

† Il 13 marzo è mancata a Milano all'affetto dei suoi cari

Antonia Oistersett ved. Hollan

Ne danno il triste annuncio la figlia CARMEN, il genero ALDO, i nipotini e i parenti tutti.

Il giorno 15 la salma verrà benedetta a Trieste nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo alle ore 10 e verrà tumulata nel Cimitero Evangelico.

UMBERTO e RINA unitamente ai figli, alle figlie, alle nuore, ai generi e ai parenti tutti commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Anna Grattagliano

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie al dott. Antonio Fortunato per le amorevoli cure prestate.

Un grazie particolare al dott. Silbermann e al personale tutto del VI padiglione della Maddalena, ai medici e al personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore ed alla famiglia SESSI.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ginevra Chirassi

il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con immenso dolore e infinito rimpianto a coloro che le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 16 marzo alle ore 8 nella Chiesa di via del Ronco.

†

Serena e improvvisa morte ha strappato

Hilde Hosak

all'affetto dell'inconsolabile marito GUGLIELMO che, a tumulazione avvenuta, ne dà con profondo dolore l'annuncio unitamente alle affezionate e fedeli GIOVANNA e CRISTINA PETELIN.

Un particolare ringraziamento al prof. Camerini che l'ha assistita con profonda e amorevole cura.

Trieste 11 marzo 1966

Prendono viva parte al lutto gli affezionati RITA e GUERRINO POLLINI.

Profondamente addolorati prendono parte al lutto per la scomparsa dell'eletta e indimenticabile amica

Hilde

— FABIO, GABRIELLA e PAOLO ALBANESE
— AMELIA e GIGLIOLA ARICH
— GABRIELLA ARICH TARABOCCHIA
— GERMANO e NELLA ASQUINI
— LINA BARTOLI
— GIOVANNI e MARIA BELTRAME
— ROSY e DANIELA DEFFAR
— MARIA de OBERTI
— famiglia CAGNIODO de PRETIS
— MARGHERITA FONDA RITTMEYER
— MERCEDES GIRARDELLI
— ROMANA e CLARA LENUZZA
— DORA ed ELSA MANDELBERG
— MARTA MURATTI e fam.
— MARIO POLLA
— GIULIETTA SIANOS
— ANTONIETTA ZENKO

Si associano al lutto:
— geom. GIUSEPPE ALBANESE e famiglia
— LINO CAPELLI e famiglia
— ANTONIO DODINI e famiglia
— famiglie GEIGER PREMIANI
— rag. GIUSEPPE MASARIN e famiglia
— avv. dott. ARMINIO MATTEI e famiglie
— prof. MARIO PERMUTTI e famiglia
— ANNIBALE PLOECH e signora

Il Collegio Sindacale della C.I.C.S.A. prende viva parte al dolore dell'Amministratore Unico Guglielmo Hosak per la morte della Sua diletta moglie

Hilde

I dipendenti ed i familiari, della C.I.C.S.A. Sede di Trieste e del Deposito Costiero di Porto Nogaro, costernati prendono viva parte al dolore che ha colpito il proprio e caro Amministratore Unico per la morte della Sua amata signora

Hilde

Partecipano al lutto:
— ROBERTO CIMADORI e famiglia

GUIDO HIRSCH e famiglia e la famiglia fu MARIO HIRSCH prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Mario Treves

La Società ELVEA partecipa con profondo cordoglio l'immatura scomparsa dell'amico e collaboratore

Mario Treves

† Il 13 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Simoni

pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ENZO con la moglie NERINA, la nipotina MARINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 14 marzo si è spenta

Petronilla Faleschini ved. Buri

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO, la nuora ANTONIETTA, i nipotini SUSI, MICHELE e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Edoardo Cicutin**

si è spento addì 14 marzo lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Santa Argenti ved. Fontanot

i familiari ringraziano.

A due anni dalla scomparsa della mia cara moglie

Regina Goia

La ricordo con immutato dolore assieme alla figlia VALNEA, al genero LORENZO DALMAZZO, ai nipoti SERGIO e PAOLO, alla sorella MARINELLA, alle cognate e ai parenti tutti.

Il marito CARLO GOIA

† Stroncato da male inesorabile è mancato ai suoi cari il

CAV. **Sergio Bandini**

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, la figlia, il genero, la cara nipotina LUISELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La Salma verrà traslata domani 16 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente ad Aurisina, dove si svolgeranno i funerali.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La Soc. MONTECATINI annuncia la perdita del suo apprezzato collaboratore

CAV. **Sergio Bandini**

Il Sindaco, la Giunta municipale e il Consiglio comunale di DUINO AURISINA annunciano la triste notizia della prematura scomparsa del

CAV. **Sergio Bandini**

Assessore comunale

avvenuta ieri dopo breve malattia.

Gli Amministratori comunali si inchinano riverenti alla memoria del loro esemplare collaboratore.

Si associano al lutto della famiglia Bandini i dipendenti del Comune.

L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO di Sistiana partecipa con profondo cordoglio al lutto per l'immatura scomparsa dell'Assessore al turismo del Comune di Duino-Aurisina

CAV. **Sergio Bandini**

Partecipano al dolore dei familiari gli amici:
— dott. DORO de RINALDINI
— LILIANA e REMIGIO LENARDUZZI

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA DI TRIESTE E ISTRIA partecipa al cordoglio della famiglia e della Sezione D.C. di Duino-Aurisina per l'improvvisa scomparsa del Consigliere comunale

CAV. **Sergio Bandini**

† Il 14 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo (Uci) Sossi

dipendenti dell'Arsenale Triestino

Ne danno il triste annuncio desolatissimi la moglie GIUSTINA, la figlia ANITA assieme al genero PIETRO, la madre OLGA e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo sentitamente i sigg. Medici e il personale tutto della III Medica per le premurose cure prestate al nostro caro Estinto.

Si associano al lutto le famiglie:
— CAFUERI
— LEMMA
— PICCO

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente nel nome del Signore all'età di 83 anni

Oscarre Paul

già titolare della «Paul & Krehbiel»

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono i parenti e gli amici tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 16 direttamente dal Cimitero Evangelico.

Trieste, 14 marzo 1966

† **Concetta Disertori ved. Dobrilla**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della IV Div. Medica, ed alla dott.ssa Lettis.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri a 47 anni

Mario Querinuzzi

agente di P.S.

padre e marito esemplare.

Ne danno il triste annuncio la inconsolabile moglie GIANNA DI SERIO, i figli FRANCO e ANNALISA, il fratello MARINO, le sorelle ANITA e CLELIA, i suoceri, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di sincero cordoglio manifestateci per la scomparsa del nostro adorato

Mario

esprimiamo il nostro profondo ringraziamento alla Direzione delle FF.SS., ai Ferrovieri del Compartimento di Trieste, alla Direzione e al Personale della Banca d'America e d'Italia, agli Alunni della II A della Scuola media «Dante Alighieri», alla Direzione e al Personale della Banca Nazionale del Lavoro, alle famiglie dei coinquilini, al S.A.B.I.T. e a quanti altri in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia MICHIELETTO

APPARTAMENTO paraggi COMMERCIALE, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta prontamente, 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 22665 I

APPARTAMENTINO, stanza, cucina, gabinetto 9000 affittasi a donna sola; piazza Benco 2, Amsterdam. 44442 I

APPARTAMENTINO camera cucina 11.000; poche spese, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 22653 I

APPARTAMENTO paraggi VIALE, salone, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, affitta libero giugno, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 22665 I

APPARTAMENTO piazza SCORCOLA, 3 stanze, cucina, doccia, poggiolo, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 22667 I

APPARTAMENTO S. Giovanni, stanza, cucina, con terreno affittasi 18.000 «La Commerciale», Torrebianca 24. 44446 I

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 22665 I

DUE locali d'affari nuovi, via Giulia, affittansi. Agenzia Buzzi, tel. 31981. 44120 I

LOCALE adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente, senza spese. Telef. 723739. 44448 I

QUARTIERINO camera, cucina III piano, Roiano, affittasi persona sola; eventualmente 2. Tel. 69098. 22613 I

UFFICIO centralissimo 4 stanze accessori affittasi, telefonare n. 35678 feriali. 43173 I

VIA Giuliani 34 II, affittansi camera cucina e 2 camere cucina, visite 15-16. 44438 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO signorile centrale 4 stanze, ascensore, centralnafta, referenziatissimi cercano affittanza. Tel. 96466. 44426 L

CERCASI appartamento mobiliato 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, WC per coniugi due bambini. Contratto minimo un anno. Zona indifferente, massimo 50.000 lire mensili. Escluso agenzie. Tel. 730929. 23190 L

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

CERCO casetta giardino, modesta, pago anni anticipati. Offerte Cassetta 43033 L. SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12-24 mila; ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 44416 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 43255 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli nuove creazioni; inoltre leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, peludas baby, grande assortimento visoni, lontre, breitschwanz, castori, castorini, foche, ratmusqué, agnellini indiani. Prezzi incredibili. 22645 M

TELEVISORI d'occasione vendonsi diversi prezzi. Tel. 725233. 44406 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi antichi, salotti, camere letto. Telefonare tutti i giorni 28551. 43399 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi, per Veneto. Telef. 31428. 44436 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 22611 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 44408 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili per campagna. Tel. 23485. 22599 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN

MATRIMONIALE 4 porte, soggiorno, vendonsi. Tel. 52619. 22627 NN

O Commerciali L. 50

ARGENTO, oro, monete, acquisto, scambio, prezzi massimi. Oreficeria Ponterosso 5. 43581 O

PIANTE per casa, giardino, orto, rosai, conifere, arbusti, grande scelta. Pellegrini, Barcola Boveto 43/1. 43077 O

P Rappr. piazzisti L. 50

BISCOTTIFICIO importanza nazionale ed estero cerca agente Gorizia e provincia introdotto ramo alimentari. Telefonare Udine n. 55964. 5480 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. RATE Fiat 1300 '64; 1100 '58, '57; 600 berlina. Distributore benzina Fina. F. Severo. 22639 Q

ANGLIA '64, occasione, perfetta, vendesi, Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22449 Q

BMW 700 '62; 500 D '61; 600 '58; Alfa Romeo Dauphine '62, '60, '59; R8 '63. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

BMW '64 come nuova, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22447 Q

CICLOMOTORE vendesi, Cross, come nuovo, assicurato perfetto. Telef. 49469. 44420 Q

FIAT 1100 D occasione cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22447 Q

FIAT 1300 '62; 1100 '58; 1100 '54; Fiat 1500 coupé. Permute, rateazioni. Galilei 20. 549 Q

PRINZ NSU occasione, unico proprietario, vendesi. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22449 Q

SIMCA 1000 Abarth '65, seminuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22451 Q

SIMCA Duplica, S. Nicolò 12. Disponibile bellissima occasione Simca 1000, unico proprietario. Facilitazioni pagamento. 22451 Q

VOLKSWAGEN 1500 1963, km. 30.000, vendesi, esclusi intermediari. Telef. 68239. 43027 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 44292 R

A. GRADO, negozio mercerie bene avviato, posizione ottima vendesi. Scrivere Tuffi, via Marco Polo 3, Grado. 22585 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19 ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 44412 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p. Tommaseo 2. 23078 R

IMPRESA artigiana attrezzata per qualsiasi lavoro edile, assocerebbesi con geometra apportante lavori, et assistenza tecnica. Cassetta 22637 R, SPI.

LICENZA tabacchi negozio pronto per la vendtia, licenza alcoolici, superalcoolici, da collocarsi qualsiasi Comune, cedesi. Telefonare 45525 pomeriggio. 44418 R

OCCASIONE autolavaggio avviato, vendesi causa altri impegni, anche condizioni. Tel. 24077. 22605 R

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

PER ragioni familiari cedesi gestione boutique ben avviata in centro Cervignano, Tel. 2464. 10827 R

SOCIETA' disposta cedere concessione e clientela territorio italiano articolo tecnico già introdotto e con ottime possibilità di espansione. Scrivere Cassetta 45/C SPI, Trento. 5483 R

SALUMERIA bene attrezzata vendesi o darebbesi consegna. Tel. 30779 dalle 14-16. 43263 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1796. ALVIANO SAN MARCO prontingresso 2, 3 stanze, centraltermica, ascensore; prenotazioni IV lotto, visite 11-17. PIAZZA SANSOVINO consegna appartamenti 2 stanze, cucina; 2 stanze, stanzetta, cucina; stanza, stanzetta, tinello, salone; visite 10.30-12.30, 15.30-17. STRADA FRIULI palazzine panoramicissime, rifiniture accurate, ampi poggioli, 2-3 stanze. 71 S

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti IV edificio complesso Nuova Trieste via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

A.A. ALFIERI, PICCARDI, 2-3 stanze cucina camerino cantina, vendonsi 3.800.000. ESPERIA, v. Imbriani 8. 43451 S

A.A. COMMERCIALE appartamenti panoramici 3-6 stanze cucina servizi poggioli riscaldamento autonomo cantina, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 22615 S

A.B. ALDISIANO cede appartamento zona Fiera subentro mutuo, 3 stanze servizi separati centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 44424 S

A.B. APPARTAMENTO zona Perugino nuovo pronto ingresso, 3 stanze cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore, vendesi facilitazioni. Acettansi aldisiani. AGEP Crispi 14.

A.B. CASETTA panoramica due stanze soggiorno cucina giardino vendesi Montebello. AGEP, Crispi 14. 44428 S

A.B. SAN Giacomo attiguo giardino Basevi-Pontini, iniziata costruzione stabile condominiale, appartamenti panoramici 1-6 camere ogni comforts. Facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 44430 S

A. DUCA D'AOSTA pronta entrata I piano, 6 stanze cucina bagno soffitta autoriscaldamento a nafta ascensore, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8. 22657 S

A. IN palazzina nuova Besenghi signorile, salone 2 stanze stanzetta biservizi terrazze autoposteggio centraltermica, vendiamo, permutiamo più piccolo mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 22623 S

A. MADDALENA, 2 stanze soggiorno servizi poggioli vista mare riscaldamento cantina, vendesi 5.400.000. ESPERIA, Imbriani 8. 22657 S

A. NUOVO pronto ingresso ultimo piano, 2 stanze accessori centralnafta ascensore, vendiamo 5.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 22623 S

A. OPICINA in villa vendiamo bellissimo, saloncino 2 stanze stanzino tinello cucina biservizi centralnafta, occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 22623 S

A. ROIANO pronto ingresso, 3 stanze cucina bagno poggioli vista mare ascensore centralnafta soffitta rifiniture extra, vendesi 8.600.000. ESPERIA, Imbriani 8. 22657 S

A. SAN Vito signorile, 3 stanze stanzino soggiorno cucinino biservizi 3 poggioli centralnafta ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 22623 S

A. PARAGGI piazza Malta splendido nuovo 3 stanze; altro otto stanze doppi servizi poggioli panoramico centralnafta ascensore isolazioni acustiche, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, via Artisti angolo Donota; rivolgersi cantiere I piano. 43555 S

A. VILLA SISTIANA, nuova 800 mq. giardino, 2 stanze soggiorno servizi terrazze garage grande, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8. 22657 S

AFFARONE appartamenti 1-2 camere bagno pitturati, vendonsi prezzi d'occasione, massime facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-17 Androna Campo Marzio 7. 22621 S

AFFARONE: soleggiatissimo, camera, cucina, bagno, giardinetto, libero, 1.780.000; altro 2 camere, bagno, giardinetto, 2 milioni 780.000, vendonsi. Pagamento 900.000 acconto, saldo ratealmente. Visitare ore 11-17, vicolo Castagneto 67, rivolgersi in cortile. 43557 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2-3-4 stanze ampie terrazze finiture scelte box, in costruzione vende Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33, orario 17-20. 44296 S

APPARTAMENTI liberi e occupati, 2 stanze stanzetta servizi, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto giorni feriali ore 16-18, via Settefontane 57, II p. (laterale della stessa via Settefontane). 43557 S

APPARTAMENTO PICCARDI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno stanzino, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 22665 S

APPARTAMENTO prima entrata, 3 stanze cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, vendesi Ghirlandaio 4/1. Telef. 97046, ore 14-16. 22651 S

APPARTAMENTO Roiano, 3 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento nafta ascensore, vendesi. Telef. 31335. 44434 S

APPARTAMENTO libero occasione 2 camere cameretta vendesi forti facilitazioni. Telefonare 37568, ore 11-13, 15-17. 43553 S

APPARTAMENTO vuoto ampio 3 stanze tutti comforts vendesi prezzo conveniente, inintermediari. Visitare giorni feriali 10-12, Piccolomini 6, IV p. 44416 S

APPARTAMENTO Perugino, tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vendesi facilitazioni. Tel. 31335. 44434 S

APPARTAMENTO zona TIGOR, 2 stanze stanzino cucina gabinetto, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 22667 S

GRADISCA, lungo nuova strada provinciale, terreno mq. 2500, ultimo lotto in posizione meravigliosa, lire 1.500.000, vendesi. Telefonare 9437. 101 S

SANREMO, mancato matrimonio, svendesi attico esente tasse, 4 camere, servizi, oltre terrazzo 115 mq., posteggio macchina. Cova, piazza Colombo 30. 5474 S

STABILE buone condizioni, per reddito acquisto. Offerte dettagliate Cassetta 22625 S, SPI.

TERRENO CATTINARA 600 mq. adatto costruzione villetta, magnifica vista, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 22665 S

VILLA vasta, da restaurare, ... molire, vendesi occasione. Informazioni telef. 92818, ore ...

T Villeggiature L.

LA VILLA Val Badia para... sciistico Hôtel Astoria, ... vole posizione, eccellente ... na, pensione completa 2400 ... Telef. 85048 La Villa.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ve... gono pubblicati nella rubr... più corrispondente all'og... to delle inserzioni, min... 10 parole, la disposizione ... viene per ordine alfabe... per facilitare le ricerche ... ne modificato eventualme... il testo in modo da rende... l'evidenza. La S.P.I. ha la ... coltà di abbreviare qual... parola degli annunci.

Le offerte debbono, a ... ma di legge essere affran... (con affrancatura semplic... non raccomandata o esp... so) e spedite per posta.

I reclami possono ess... presi in considerazione ... dietro presentazione della ... cevuta dell'importo pag... per gli avvisi.

La S.P.I. non assume ... sponsabilità per casuali ... cate inserzioni, nè per ... di stampa od omissioni ... responsabilità verso il ... il pubblico e i terzi delle ... serzioni eseguite, rimane ... na e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere e ... colari reclamistiche con... capito alle cassette sara... cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Sc...
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 2...
BIANCHI BERETTA — F... Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vitto... Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte ... poleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. ... Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Mo... Napoleone ang. Matteo...
SOLBIATI — piazza Du... ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza D... mo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Marg... rita
VOLPARI I — piazza S. ... bila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, ... n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e ... della Stazione Centrale